

# ECONERRE

N° 5  
2011

ECONOMIA - ROMAGNA



## Settori

Commercio, è la rete che fa la differenza

# Giovani ricerca impresa

Con oltre 4mila visitatori all'attivo, va in archivio la 6ª edizione di Research to Business, che si è svolta in contemporanea con Smiau. Un viaggio tra gli stand: dai laboratori della Rete alta tecnologia alle start up innovative



## FOCUS

Imprese, premiate le "centenarie"

## Export

Il futuro a sole due ore di aereo

## Opportunità

Fondi Ue, risultati e nuove prospettive

## Inchiesta

Industria del caffè  
L'aroma del business

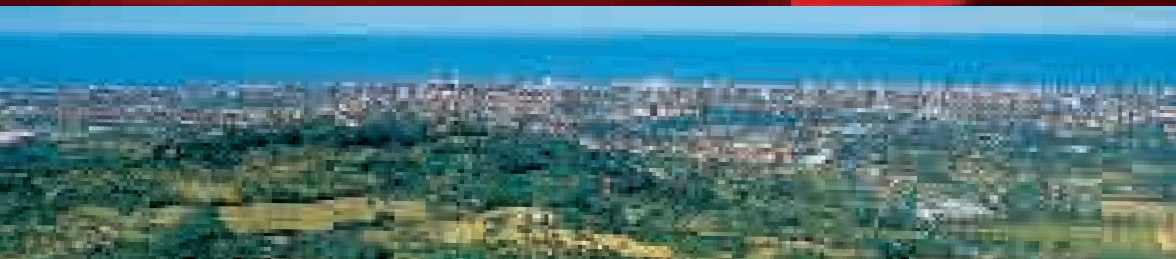
*di Velluto*



*...e di Seta*



*Sotto il vestito... polpa e succo divini.  
Dalla Romagna, generosa terra,  
di frutti squisiti, di dolci brezze marine.  
Sulla pelle... un bollino,  
"Indicazione Geografica Protetta".  
Riconoscimento europeo,  
garanzia  
di una qualità fra le migliori al mondo.*

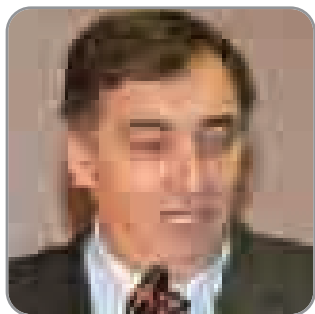


*Pesca e  
Nettarina di*  
**romagna**  
**IGP**



# Imprese e comunità, oltre la cattiva finanza

Dall'istituzione del "Registro imprese storiche" nuova ispirazione per riportare l'imprenditorialità al centro



di Andrea Zamliari

**C**on la creazione del Registro nazionale delle imprese storiche il sistema delle Camere di commercio ha voluto offrire un riconoscimento particolare alle aziende più antiche, quelle che hanno più di cent'anni, il tessuto connettivo del nostro territorio. Si tratta di uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

È un archivio vivo: nel tempo il Registro è destinato ad arricchirsi, accogliendo in futuro tutte quelle aziende che, sulla base di una domanda di adesione rivolta alla propria Camera di commercio, risulteranno avere le caratteristiche di imprese storiche. Il lavoro di ricerca e di identificazione delle imprese più antiche è stato possibile anche grazie alla preziosa opera di registrazione e pubblicazione che nel corso degli anni, e già dall'Ottocento, i Registri imprese del sistema camerale hanno assicurato, garantendo conoscenza e trasparenza delle dinamiche aziendali. Ma al contempo hanno consentito di salvaguardare una storia locale che non deve andare smarrita, per non perdere le radici della nostra struttura sociale.

Gli esempi del passato ci devono aiutare a trovare la spinta per il futuro. Le Camere di commercio, per la loro storia e per i compiti istituzionali e di sostegno alle attività che le vengono assegnati, stanno sempre più diventando la casa della comunità economica del territorio. Vi è comunità quando vi è condivisione di obiettivi e valori, indipendentemente dalla localizzazione geografica, quando all'interno di un sistema si definiscono ruoli, responsabilità e assunzione di rischi.

È il tema della "cittadinanza" delle imprese, oggi più determinante che mai. Le imprese, qualsiasi sia la loro forma o dimensione, devono essere

considerate a pieno titolo soggetti di riferimento e partecipi delle politiche delle istituzioni. Auspico, per il futuro, che si rafforzi e consolidi il rapporto tra le istituzioni politiche, da un lato, e le imprese e le istituzioni che le rappresentano, un legame che deve diventare organico e continuativo, per affrontare non solo la soluzione di singoli problemi, ma i temi più generali dello sviluppo. Auspico anche che nelle imprese cresca ulteriormente la consapevolezza dell'importanza di un loro contributo alle strategie di sviluppo del territorio e che, al di là delle esigenze congiunturali, sappiano maturare disponibilità a giocare un ruolo attivo di stimolo e proposta.

In questi anni caratterizzati da profondi sconvolgimenti economici, cambiamenti velocissimi che possono arrivare alla bancarotta non solo di singole imprese, ancorché strutturate, ma addirittura di Stati, mentre l'azione di "ammortizzatore" dell'Unione europea è sempre più difficile, diviene chiaro che la massimizzazione dell'efficienza tecnica dei mezzi produttivi non basta più.

Non basta più ragionare in termini di profitto, che può essere ottenuto anche allontanandosi sempre di più dalla concreta produzione dei beni e servizi che servono alla comunità. Il vero valore che assicura il futuro si produce soltanto attraverso la condivisione, e ridando il senso a tutto ciò che ruota attorno all'impresa: dall'azione dell'imprenditore a quella dei lavoratori fino ai consumatori finali.

A questo impegno collettivo dobbiamo tornare per contrastare la tendenza dell'economia fittizia del mondo della finanza a originare profonde crisi come quella che stiamo vivendo. Periodi in cui sembra smarrito il senso collettivo, ma addirittura il senso, nel significato etimologico di "facoltà di discernere, giudicare, agire con sensatezza". Le realtà aziendali inserite nel Registro imprese storiche ci raccontano un'altra storia, fatta di concretezza, passione per il proprio lavoro, tradizione e innovazione. Una storia da ripercorrere per ritrovare la strada. E il senso ●

Condividere obiettivi, assumersi rischi. Questa la capacità delle "centenarie", da cui ripartire oggi





Mensile dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e della Regione Emilia-Romagna

Anno XVII - n. 5 - 2011  
Fuori commercio

Direttore responsabile  
Andrea Zanlari

Coordinamento editoriale  
Roberto Franchini (vicedirettore)  
Ugo Girardi  
Morena Diazi

Coordinamento redazionale  
Contesto Comunicazione srl  
Barbara Galzigna  
Giuseppe Sangiorgi

Segreteria di redazione  
c/o Unioncamere  
viale Aldo Moro, 62  
40127 Bologna  
Tel. 051-637.70.26  
Fax 051-637.70.50  
e.mail: staff@rer.camcom.it

Foto Voli società cooperativa  
Via Ciamician 4, 40127 Bologna

Progetto grafico e impaginazione  
Contesto Comunicazione S.r.l.  
via Zucconi, 90  
41100 Modena  
Tel. 059-34.63.18  
Fax 059-29.29.842  
e.mail: redazione@contestoweb.com

Concessionario per la pubblicità  
Franco Pavoncelli  
via Rosaspina n. 5  
40129 Bologna  
Tel. 051-359933  
e-mail: francopavoncelli@tin.it

Stampa  
Labanti e Nanni  
Industrie grafiche  
Via G. Di Vittorio, 5-7 -  
40056 Crespellano (Bologna)  
tel. 051-96.92.62 - fax 051-96.92.69  
e-mail: info@labantienanni.it

Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n° 6285 del 27 aprile 1994

In copertina  
Research to Business 2011 (foto Coop Voli)

## 1 EDITORIALE

Imprese e comunità,  
oltre la cattiva finanza

DI ANDREA ZANLARI

## 4 IN BREVE

## 6 VANNO E VENGONO

## 8 PRIMO PIANO

Innovazione e ricerca,  
la chiave per il futuro

DI AUGUSTO ZANOTTI

## 10 Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici

DI MARCO CASAMENTI

## 14 Start up e idee d'impresa in vetrina a R2B

DI ANTONIO MINGUZZI

## 18 SETTORI

Commercio, è la rete  
che fa la differenza

DI NICOLETTA CANAZZA

## 22 EXPORT

Il futuro a sole  
due ore di aereo

DI NATASCIA RONCHETTI

## 24 OPPORTUNITÀ

Ricerca e impresa  
Protagonisti i fondi Ue

DI GIOVANNI BERTI

## 26 Fse, oltre 500 milioni per la formazione

DI MARIA BALDINI

## 27 Tecnopolo reggiano, avanti tutta

DI GIOVANNI BERTI

## 28 FINANZA

Bilancio 2011, più risorse  
per la green economy

DI ANTONIO MINGUZZI

## QUADERNI&DOCUMENTI

Nona edizione  
Giornata dell'Economia

## 29 CREDITO

Storia e prospettive  
del sistema bancario

DI BARBARA BEGHELLI

## 30 EVENTI

Imprese, un premio  
alle "centenarie"

DI GIUSEPPE SANGIORGI

## 32 INNOVAZIONE

Ricerca, un premio  
alle migliori start up

DI GIUSEPPE SANGIORGI

## 34 Forlì-Cesena punta su "L'arte di innovare"

DI GIUSEPPE SANGIORGI

## 35 Il miglior motore? Fa 2.500 km con un litro

DI NICOLETTA CANAZZA

## 36 FOCUS

La ricetta di TrendER  
per tornare a crescere

DI ANTONIO ROSSINI

## 38 TERRITORI

Emilia-Romagna: "Sicura  
nonostante il Governo"

DI GAIA TORZINI

## 40 INCHIESTA

Industria del caffè  
L'aroma del business

DI NICOLETTA CANAZZA

## 42 AZIENDE

"L'arte e il design  
si mettono in posa"

DI GIULIA CAVALLARO

## 45 OLTRE LA CRISI

Firmato l'accordo  
sul futuro di Gambro

DI ANTONIO MINGUZZI

## 47 La "Formula" vincente per creare occupazione

DI MILENA SALA

## 49 SPECIALE AMBIENTE

Dal territorio  
alla green economy

## 55 FLASH EUROPA

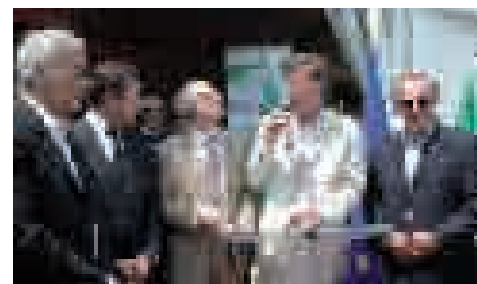
■ **Formazione**  
**Successo**  
**per i Pomeriggi**  
**del lavoro**

**B**en 373 persone di età e profili lavorativi diversi (223 sulle opportunità di lavoro e 150 per l'auto imprenditorialità) hanno partecipato alla seconda edizione de "I pomeriggi del lavoro". L'iniziativa gratuita si è articolata in una serie di incontri finalizzati a favorire una ricerca attiva ed efficace del lavoro e a migliorare le competenze professionali. Alcuni appuntamenti sono stati dedicati a fornire indicazioni su come sviluppare una idea imprenditoriale. Obiettivo raggiunto quindi per l'iniziativa promossa da Unioncamere Emilia-Romagna e dalle Camere di commercio della regione, in collaborazione con Ifoa e Retecamere si è sviluppata attraverso 27 incontri (3 per ogni provincia della regione) per proporre elementi di riflessione utili a favorire la capacità di operare con consapevolezza la propria scelta formativa e lavorativa.



**Eccellenze regionali in vetrina a "L'Italie a Table"**  
**L'Emilia-Romagna**  
**a tavola in Costa Azzurra**

**L'**eccellenza della produzione alimentare italiana in vetrina a Nizza, dove si è svolta la settima edizione de "L'Italie a Table", mostra mercato organizzata dalla Camera di commercio italiana di Nizza, nei giardini davanti alla frequentatissima Promenade des Anglais. Le aziende alimentari di ogni regione italiana partecipante hanno presentato al pubblico i propri prodotti, esaltando la varietà dell'offerta gastronomica della penisola. Anche 15 imprese emiliano-romagnole hanno potuto vendere diretta-



mente e incontrare ristoratori, detagliamenti, buyer della grande e piccola distribuzione, grazie a Unioncamere Emilia-Romagna, sistema camerale regionale e "Modena, Emilia-Romagna, Italy Empowering Agency". L'azienda speciale della Camera di commercio di Modena ha organizzato ulteriori momenti per presentare il territorio al pubblico della Costa Azzurra: è stata allestita una vetrina delle Galeries Lafayette tutta dedicata alle eccellenze gastronomiche modenesi, ed è stata organizzata una serata di gala impreziosita dalla cucina del grande chef Massimo Bottura, nella splendida cornice dell'hotel Royal Riviera a Saint-Jean-Cap-Ferrat.

**Sei le puntate registrate per Rete 4**  
**A Modena "Ricette di famiglia"**

**I** centri storici di Modena e Carpi sono stati teatro della registrazione di sei puntate di "Ricette di Famiglia", la trasmissione televisiva di Rete 4 condotta da Davide Mengacci. La trasmissione, oltre a occuparsi di cucina, spaziando tra le caratteristiche storiche, culturali e artistiche, ha rappresentato un'importante occasione di promozione territoriale per l'intero comprensorio.

■ **BOLOGNA**  
**POGGIOPOLINI**  
**FA SHOPPING**  
**A TERAMO**

Storica azienda leader nella lavorazione del titanio e di leghe speciali, la Poggiolini di San Lazzaro di Savena ha rilevato la Atr Group di Colonnella (Teramo), da tre anni in amministrazione straordinaria. Lo shopping dell'azienda bolognese (70 dipendenti, un fatturato di 13 milioni nel 2010), riguarda l'acquisizione dei marchi e dell'attività industriale di Atr, leader

nel settore automotive e aerospaziale, per i quali produce componenti in fibra di carbonio.

■ **MODENA**  
**PER PROTEO**  
**OBIETTIVO**  
**MAROCCO**

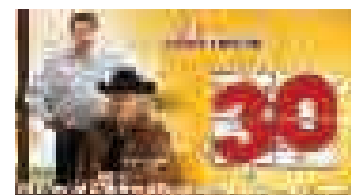
Proteo Engineering, azienda di Spilamberto, nel Modenese, specializzata da oltre trent'anni nel settore dell'automazione industriale, investe in Marocco. Proteo Engineering è diventata infatti socia al 40% della Proteo Engineering Maroc, consolidando la partner-

ship con una società di Casablanca, la Airport System Maroc, che si occupa della gestione operativa e della manutenzione di tutti i principali scali aeroportuali del Paese. Il piano di espansione ha preso forma nel 2010, grazie a una missione di piccole e medie industrie promossa da Confindustria Emilia-Romagna, e ora l'azienda modenese guidata dall'ad Luigi Marchetti con il partner Aziz Bennani, amministratore delegato e socio di riferimento di Airport System Maroc, punta all'espansione in un Paese dove

impiantistica elettrica e automazione industriale sono attività in costante crescita.

■ **REGGIO EMILIA**  
**A ELETTRIC 80**  
**SI BEVE**  
**BIRRA CORONA**

Una commessa da 10 milioni per Elettroc 80 e la Bema di Viano, che hanno fornito "chiavi in mano" un impianto di logistica merci per il valore di oltre 10 milioni di euro alla società messicana Modelo (Birra Corona) per la fabbrica di Piedras Negras, nel



nord del Messico (al confine con gli Usa). Lo stabilimento, creato in collaborazione con la divisione engineering di Modelo è, a oggi, unico al mondo. A pieno regime, infatti, le 4 linee producono 400 palette di prodotto finito l'ora per complessivi 10 milioni di ettolitri di birra l'anno. È il primo caso dove la logistica è applicata all'intero



## ■ Imprese Premio Rsi, a Modena la 5<sup>a</sup> edizione

Nel segno di una crescente sensibilità al tema della Responsabilità sociale di impresa, va in archivio la quinta edizione del Premio Rsi, promosso da Camera di commercio e Provincia di Modena. Trentacinque i progetti presentati. Otto le sezioni dei riconoscimenti, distinti per imprese e cooperative. Sono stati premiati: per la sezione Qualità e sicurezza del lavoro, Cms e Cir food, con menzione per Elettromeccanica Tironi; per Rapporti e progetti con la comunità, Fusi Orari City Style e la coop sociale Nazareno, e menzione a Tellure Rota; per Filiera fornitori, Cmb Muratori e Braccianti Coop; nell'Innovazione di prodotto, un riconoscimento ad Art Energie e tre menzioni a Rcm, Opera 02 e Torte Gualmini; per il Marketing sociale, Coop Estense; nella Rendicontazione, Florim Ceramiche ed Emil Banca; per la Gestione ambientale, Havi Logistics, e Nordiconad; infine Tetra Pak e Mediagroup98, per le Pari opportunità di genere.

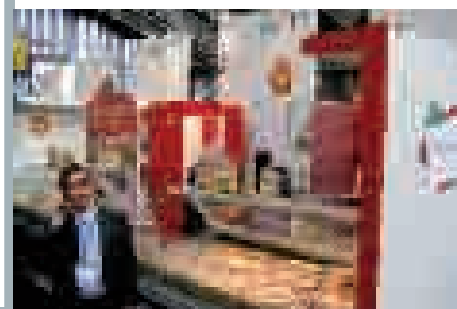


## Il presidente Roda presenta i numeri del 2010 Sorride l'Enoteca regionale

Nel 2010 l'Enoteca Regionale dell'Emilia-Romagna ha ampliato l'attività, coordinando la ricerca di fondi e potenziando promozione e comunicazione, in equilibrio di bilancio. I numeri portati all'assemblea dei soci dal presidente Gian Alfonso Roda sono questi: 5mila contatti qualificati e un migliaio di etichette degustate in fiere e workshop internazionali, 23mila visite al sito web, eventi e degustazioni per un totale di 100mila visite nella sede di Dozza. Il coordinamento dei progetti europei della filiera vitivinicola ha coinvolto una ventina di aziende, per un investimento complessivo di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Oltre che negli splendidi sotterranei della Rocca Sforzesca di Dozza, l'Enoteca regionale dell'Emilia-Romagna è presente in altri siti e punti vendita distaccati: a Castelvetro di Modena e a Scandiano (Re) da poco inaugurato nella Rocca dei Boiardo, e in Romagna a Casa Artusi (Forlimpopoli) e a Riccione. Il primo wine bar tutto emiliano-romagnolo "InCantina", inaugurato a Francoforte nel 2009, è diventato in un anno un vero e proprio benchmark a cui altri territori guardano con attenzione.

## ■ Agroalimentare Piacentine premiare in Olanda

Trasferita di successo per un gruppo di aziende piacentine - La Pizza+1, Arp, Suncan, Cons. Casalasco del pomodoro, Riseria Cremonesi, Prosciuttificio San Michele, Columbus, Polenghi group, Rebecchi e Flli Valtrebbia - radunate nello stand del Consorzio Piacenza alimentare al Pima, manifestazione che si è svolta ad Amsterdam. La rassegna, divisa in due macrosezioni (food e non food), ha puntato anche a valorizzare l'innovazione con sezioni speciali: il supermercato delle idee e l'esposizione nuovi prodotti. In quest'ambito, è stata premiata l'inventiva e la qualità di "Pizza al Karnut Bio" e "Pizza al Farro Bio", da La Pizza+1 di Podenzano. I prodotti novità sono stati premiati, oltre che per la comodità del formato e della confezione, perché alimenti leggeri, genuini e gustosi.



processo produttivo. Il sistema installato aumenta enormemente la produttività per ogni ettolitro di birra prodotta, con un'efficienza costante sul ciclo delle 24 ore.

## ■ RIMINI ORIZZONTI OLIMPICI PER DEL CONCA

Il gruppo Del Conca, specialista in superfici ceramiche (fatturato 2010: 124 milioni), è una delle aziende chiamate in Russia a realizzare alcuni dei complessi ricettivi predisposti per le

Olimpiadi Invernali di Sochi del 2014. Nell'ambito del "progetto Sochi" - che richiederà un investimento totale di oltre 12 miliardi di dollari - Del Conca si sta occupando della fornitura dei rivestimenti per il prestigioso Rus Resort Complex (valore complessivo, oltre 40 milioni di euro) situato sulle rive del Mar Nero, per una superficie totale di 220mila metri quadri. Per Del Conca si apre così un business che, secondo le previsioni, nel giro di tre anni porterà il fatturato in Europa dell'Est a superare i 7 milioni di euro (più 11%).

## ■ FERRARA CONSEGNATI I PREMI NATTA E COPERNICO

Cinque riconoscimenti a figure del mondo della scienza di grande rilievo a livello internazionale per la nona edizione dei "Premi Giulio Natta e Nicolò Copernico" per la ricerca scientifica e innovazione

tecnologica a Ferrara. I premi sono stati assegnati al celebre giornalista scientifico Piero Angela ("Natta e Copernico" per la Divulgazione scientifica), al professor Ludwig Böhm, ricercatore tedesco di grande fama, autore di oltre 70 pubblicazioni e di 30 brevetti industriali ("Giulio Natta" per la Chimica); a Carlotta Giorgi (Copernico

per le Scienze biomediche - Fondazione Carife); al gruppo di ingegneri e tecnici del centro di R&S della Vm Motori di Cento, azienda specializzata nella progettazione e produzione di motori diesel ("Nicolò Copernico" per l'Ingegneria meccanica). I "Natta e Copernico" per la collaborazione allo Sviluppo tecnologico-industriale tra Italia e Cina, istituito per potenziare gli interscambi tra i due Paesi, è stato invece assegnato a Zhang Hanzhuo, protagonista dell'industria petrolchimica cinese.





Carlo Alberto  
Roncarati

## CAMERE

### Unioncamere Emilia Romagna: Zanlari passa il testimone a Roncarati

L'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, ha un nuovo presidente nella figura di **Carlo Alberto Roncarati**, eletto in occasione dell'assemblea ordinaria. Succede ad **Andrea Zanlari** che ha lasciato l'incarico, come previsto dallo statuto di Unioncamere ER che limita a due il numero dei mandati consecutivi possibili. Roncarati, che è presidente della Camera di commercio di Ferrara dal 1998, dall'anno successivo era vicepresidente di Unioncamere regionale e, nel 2009, è stato chiamato anche alla vicepresidenza di Unioncamere italiana. **Paolo Cirelli** è il nuovo componente della Giunta della Camera di commercio di Ferrara, in rappresentanza del settore dell'artigianato, in sostituzione di Giuseppe Vancini (segretario provinciale di Confartigianato).

Angelo  
Manfredini



## FIERE

### Cambio al vertice per Piacenza Expo

Nuovo consiglio di amministrazione al timone di Piacenza Expo: alla presidenza è stato chiamato **Angelo Manfredini**, che succede a Silvio Bisotti, che ha concluso un mandato durato nove anni.

Gianni Tosi



## AGROALIMENTARE

### Confagricoltura Bologna sceglie Tosi A Piacenza, mandato per Chiesa

Novità in Confagricoltura: a Bologna, **Gianni Tosi** succede ad Antonio Caliceti alla presidenza, affiancato da due vice, Davide Venturi e Alberto Zanetti; a Piacenza il nuovo presidente è **Enrico Chiesa**, suoi vice Filippo Gasparini e Giovanna Parmigiani. Il cesenate **Nazario Battelli** è stato nominato vicepresidente di Ortofrutta Italia, l'organismo che esplica le funzioni di Organizzazione interprofessionale nel comparto ortofrutticolo.

Cambio al vertice della Coldiretti della provincia di Forlì-Cesena che ha scelto il sammaurese **Filippo Tramonti** per succedere a Cleonildo Bandini che rimane nel cda. Il Consorzio agrario di Bologna e Modena ha confermato alla presidenza l'imprenditore agricolo bolognese **Gabriele Cristofori** e, alla vicepresidenza, Carlo Bellini di San Possidonio (Modena).

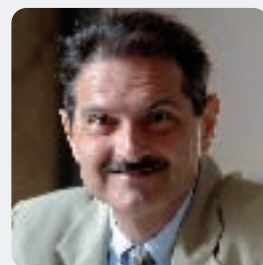
**Davide Frascari** (presidente) ed Ennio Prandi (vice) sono il nuovo "tandem" al timone del Consorzio per la tutela dei vini reggiani e Colli di Scandiano e di Canossa. **Maurizio Dodi** è il nuovo presidente del Consorzio volontario tutela vini Colli di Parma, dove ha preso il posto di Sergio Calzetti. Il Consorzio vini doc Colli piacentini ha eletto come nuovo numero uno **Roberto Miravalle**, agronomo, esperto del settore. Carlo Bassanini e Chiara Azzali sono i vicepresidenti.

## ENTI

### Amministrative, ecco i nuovi sindaci

**Claudio Casadio**, ex sindaco di Faenza, è stato eletto presidente della Provincia di Ravenna dove già era vice dell'uscente Francesco Giangrandi. **Virginio Merola** a Bologna e **Andrea Gnassi** a Rimini sono i nuovi sindaci dei due Comuni capoluogo. Confermato **Fabrizio Matteucci** a Ravenna, dove l'assessore comunale uscente **Matteo Casadio** succede a Giordano Angelini alla presidenza della Sapir, l'ente di proprietà pubblica che rappresenta il principale terminal operator del porto. Al suo fianco, l'amministratore delegato Roberto Rubboli.

Claudio  
Casadio



## COOPERAZIONE

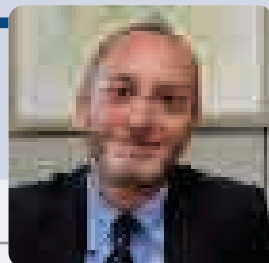
### Verasani direttore, Bertelli portavoce dei giovani

**Gianluca Verasani** ha assunto da qualche tempo il ruolo direttore di Legacoop Modena, dove era già responsabile del settore Cooperative di Produzione e Lavoro.

È ferrarese il nuovo portavoce di Legacoop Generazioni, il network dei giovani operatori emiliano-romagnoli. Si tratta di **Chiara Bertelli**, referente provinciale di Generazioni Legacoop Ferrara e direttrice del Cds, cooperativa di ricerche e studi economico-sociali.

Al vertice di Coop Adriatica, uno dei grandi player del sistema Coop Italia è andato **Adriano Turrini**, numero uno di Coop Costruzioni, che ha preso posto di Gilberto Coffari. Come vice del colosso cooperativo, scelto Giovanni Monti, che resta presidente di Legacoop Ravenna dove è stato nominato come direttore **Valeriano Solaroli**.





## ARTIGIANATO

Massimo Ferrante

### Passaggio di consegne per Cna Bologna e Confartigianato Ravenna

Dopo 32 anni in Cna, Loretta Ghelfi (che rimane vicepresidente della Camera di commercio) ha passato le consegne di segretario provinciale di Bologna a **Massimo Ferrante**, dal 2008 coordinatore di Cna Industria Bologna. **Tiziano Samorè** è il nuovo segretario di Confartigianato provinciale Ravenna, dove ha avvicinato Sergio Folicaldi. Confartigianato Bologna ha affidato un secondo mandato a **Gianluca Muratori**. Confartigianato Forlì ha rinnovato fiducia al presidente **Giorgio Grazioso**, assieme a cui operano i vicepresidenti Luca Morigi (vicario) e Oriano Rimini, e il segretario Roberto Faggiotto.

## SERVIZI - COMMERCIO

### I pubblicitari si affidano a Ronconi Romani rappresenterà i baristi

A guidare Federpubblicità nazionale, l'associazione aderente a Confesercenti è stato chiamato il ravennate **Nevio Ronconi**, già numero uno regionale. **Claudia Fabbri**, presidente del gruppo Terziario Donna provincia di Ravenna, è stata eletta consigliere nazionale di Terziario Donna Confcommercio. Il numero uno di Ascom Bologna **Enrico Postacchini** è entrato nella Giunta nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia. Il parmigiano **Ugo Romani** è stato nominato presidente regionale di Fipe Confcommercio, sindacato che associa i baristi. Al cesenate Angelo Malossi il ruolo di vice.

Fnaarc Bologna, la maggiore associazione sindacale di agenti di commercio che conta oltre 2000 iscritti, ha eletto il nuovo direttivo per il prossimo quadriennio. Accanto al presidente Pietro Maffezzoli, nominati i vice Sabine Geissler e Fausto Giovagnoni. Confermato il direttore, Fabio Corazza.

## CREDITO

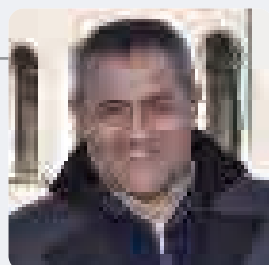
### Fiducia a Saini per Confidi Romagna e Ferrara. Novità in arrivo per le Bcc

**Paolo Saini** è il nuovo presidente di Confidi Romagna e Ferrara, il consorzio fidi di riferimento di Unindustria che associa le piccole e medie imprese di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

**Tomaso Grassi** è stato nominato vicepresidente vicario della Cassa di Risparmio di Cesena, dove succede a Bruno Piraccini (nominato presidente della Fondazione CariCesena), al cui posto in cda è stato chiamato Mario Riciputi.

Conferme e novità per le Banche di Credito Cooperativo della regione. EmilBanca, istituto di credito attivo nelle province di Bologna, Modena e Ferrara, ha riconfermato alla presidenza **Giulio Magagni**, che è anche il numero uno della Federazione regionale delle Bcc. Pure Luigi Cimatti rimane in sella alla Bcc Romagna occidentale, mentre Banca Romagna Cooperativa ha nominato Nazario Sintini di Macerone come nuovo presidente.

**Leonello Guidetti** è il nuovo direttore generale di Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero. **Stefano Rossetti** è stato nominato responsabile della Rete commerciale italiana dedicata alle pmi di UniCredit. A sostituirlo nel precedente incarico di responsabile Famiglie e Pmi Emilia-Romagna è Giampiero Bergami.



## INDUSTRIALI

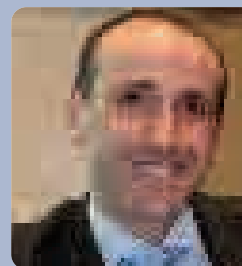
### Maccaferri al vertice regionale Unindustria Bologna sceglie Vacchi

**Gaetano Maccaferri** è il nuovo presidente di Confindustria Emilia-Romagna, dove succede alla reggina Anna Maria Artoni, che ha lasciato l'incarico dopo sei anni. Nominato il 2 giugno scorso Cavaliere del Lavoro, Maccaferri è stato il primo presidente di Unindustria Bologna (nata dalla fusione di Api e Assindustria) dove gli subentrò Maurizio Marchesini, che ha appena concluso il mandato. A succedere a Marchesini alla guida di Unindustria Bologna è stato chiamato **Alberto Vacchi**, accanto al quale siederanno, nel comitato di presidenza, Roberto Kerkoc (vicepresidente vicario e rappresentante della media impresa) e altri tre vice, Angelos Papadimitrou, Daniele Salati Chiodini e Romano Volta. Della squadra fanno parte anche Nicola Pizzoli, presidente del settore alimentare, Sandra Samoggia, vicepresidente del cartografico, e Sonia Bonfiglioli, che guida il meccanico. Completano il comitato, Luigi Amedeo Melegari (numero uno dei costruttori di Ance Bologna), il neo eletto presidente della delegazione imolese **Marco Gasparri** e il nuovo presidente dei Giovani imprenditori di Unindustria **Gian Guido Riva**, che succede nell'incarico ad Andrea Paladini. Invitato permanente, il rappresentante della piccola impresa Massimo Cavazza, vicepresidente nazionale della Piccola industria di Confindustria. Da settembre Tiziana Ferrari sarà direttore generale subentrando a Cesare Bernini che resta come consigliere delegato per obiettivi specifici.

Dopo 33 anni di servizio in Confindustria Forlì-Cesena, **Alberto Zambianchi** è andato in pensione, lasciando l'incarico di direttore a Massimo Balzani. Potrà dedicarsi a tempo pieno alla Camera di commercio, di cui è presidente. Il presidente di Confindustria Rimini, **Maurizio Focchi**, è stato confermato per il terzo mandato alla guida dell'associazione. Hanno ottenuto di nuovo la fiducia anche i due vicepresidenti uscenti, Paolo Gerani e Paolo Maggioli, che si uniscono ai tre vice Mario Formica, presidente Pmi Confindustria Rimini, Ulisse Pesaresi, numero uno di Ance Rimini, e Alessandro Formica, che guida il gruppo Giovani industriali di Confindustria Rimini.



Gaetano Maccaferri



Alberto Vacchi



Maurizio Focchi

Con oltre 4mila visitatori, va in archivio la sesta edizione di Research to Business

# Innovazione e ricerca, la chiave per il futuro

Grande successo  
per la manifestazione,  
che si è svolta  
in contemporanea  
con Smau Business

**U**n grande successo di pubblico che è andato di pari passo con la possibilità di toccare ancora una volta con mano, tra gli stand, cosa si muove nel mondo della ricerca e dell'impresa. Una formula collaudata, quella cioè di far incontrare domanda e offerta di innovazione, in una due giorni di eventi, incontri, dibattiti per far nascere nuove e concrete opportunità di business. E, allo stesso tempo, tante novità, su tutte la scelta di riunire in un'unica grande kermesse Research to Business, il salone della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, e Smau, la fiera dedicata alle tecnologie digitali per il business.

Con oltre 4mila visitatori all'attivo, va in archivio la sesta edizione della manifestazione, che si è svolta l'8 e il 9 giugno scorsi a Bologna Fiere, per la prima volta in contemporanea con Smau. Sei le aree tematiche: agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, ict e design, meccanica e materiali, scienze della vita. Protagonisti assoluti, i ricercatori e le loro "invenzioni", per quella che si è confermata come la più importante vetrina nazionale in cui start up, spin off universitari, imprese innovative, laboratori di ricerca pubblica e privata, si sono incontrati per cogliere nuove opportunità di business.

"Innovazione e ricerca – sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – rappresentano la chiave di volta per la costruzione dell'Emilia-Romagna del futuro, un territorio che cresce all'insegna dello sviluppo sostenibile, dell'occupazione stabile e di qualità, della valorizzazione delle proprie specificità produttive, culturali e

ambientali. Da questo punto di vista, Research to Business rappresenta un appuntamento fondamentale, in cui continuiamo a investire anche per valorizzare al meglio il ruolo dei giovani e dell'autoimprenditorialità innovativa".

Diversi, a questo proposito, gli spazi espositivi dedicati espressamente alle nuove imprese. Come l'area Start2B, dove le nuove imprese – o le idee d'impresa – si sono misurate direttamente con tutte quelle realtà che offrono servizi di supporto alla nuova imprenditorialità, dalla sovvenzione globale Spinner 2013 agli incubatori di impresa, fino a grandi aziende e venture capitalist.

Un posto d'onore anche per la Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, che tra il 2010 e il 2011 ha visto materializzarsi il progetto tecnopoli, il grande network per la connessione tra università, enti di ricerca e imprese che, a regime, vedrà ben 1.600 ricercatori al lavoro in dieci città della regione, quali testimoni della

ricerca industriale al servizio di sei piattaforme tematiche, le stesse in cui è "suddiviso" il salone. Settori fondamentali per l'economia regionale – da qui la presenza di tante realtà emiliano-romagnole sia sul fronte ricerca sia sul versante start up e imprese innovative – che ambiscono a posizionarsi sullo scenario europeo, approfittando di R2B anche per testare l'avvio di potenziali partnership internazionali. Ad esempio con l'iniziativa Innovat&Match, un "faccia a faccia" tra ricerca e impresa che ha visto la partecipazione di centri di ricerca anche da Olanda, Francia, Spagna, per oltre 260 incontri "one to one" funzionali allo sviluppo di futuri accordi di collaborazione.

"Il confronto con le regioni più avanzate d'Europa – osserva Muzzarelli – era ed è alla base delle nostre scelte, per far compiere all'Emilia-Romagna un ulteriore salto in avanti in termini di qualità dello sviluppo e qualità della vita. Da questo punto di vista, la costruzione dei tecnopoli e della





nuova Rete alta tecnologia sono in cima alle priorità della nostra agenda politica, così come il sostegno concreto a quelle imprese, nuove o esistenti, a più alto potenziale di sviluppo. Penso in particolare alle pmi, che costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo".

E se è recente la notizia dell'apertura, da parte della Regione, di due ulteriori bandi per sostenere i progetti di innovazione nelle piccole e medie imprese e nelle reti di imprese, nonché per sostenere la nascita di nuove realtà imprenditoriali innovative, proprio a R2B hanno trovato spazio le imprese che sono attualmente beneficiarie di finanziamenti regionali per programmi di ricerca industriale e ricerca collaborativa, grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal Por Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e dai bandi per i distretti tecnologici e la competitività. Riunite nell'area "Cluster", le imprese hanno messo in mostra prodotti e progetti realizzati grazie ai contributi regionali, spesso in stretta sinergia con laboratori e centri di ricerca.

A completare il quadro delle iniziative principali, Business to Research, che ha visto 120 incontri tra "chief technology officer" di medie e grandi imprese italiane della portata di Ferrari, Datalogic, Ima, Alstom, solo per citarne alcune, e gli espositori presenti in fiera, favorendo azioni di matching. Quindi l'ampio programma di workshop e convegni, dai temi più generali – scenari futuri, sviluppo tecnologico, energia, nuovi bandi, finanza innovativa – agli eventi organizzati direttamente dagli espositori per presentare innovazioni e prodotti. Research to Business ha visto anche la consegna di alcuni importanti riconoscimenti, dal premio Innovazione-Ict Emilia-Romagna al premio Start2B, per la migliore presentazione realizzata in fiera, fino ai premi Start Cup dell'anno e Imagine Cup.

"Continueremo con rinnovata intensità a lavorare per una Regione sempre più moderna, capace di produrre nuove idee e nuovi prodotti, di essere trainante e non trainata", ha osservato Muzzarelli, chiudendo la manifestazione. "Questo successo – ha

*Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive)*  
*"Il successo di R2B è il segnale che il sistema regionale crede fortemente nell'innovazione e nell'opportunità di fare incontrare ricerca e impresa come chiave per uscire dalla crisi, rafforzando competitività e attrattività".*



aggiunto – è il segnale che il sistema regionale crede fortemente nell'innovazione e nell'opportunità di fare incontrare il mondo della ricerca industriale con le imprese come chiave per uscire dalla crisi, rafforzando la propria competitività e attrazione a livello internazionale. I casi di successo, le conversazioni con rappresentanti delle istituzioni, relatori e altri imprenditori, i premi per l'innovazione, sono stati momenti di incontro e confronto che hanno caratterizzato la manifestazione".

Importante anche il ruolo di Smau quale catalizzatore di ulteriori occasioni di incontro tra le giovani imprese e i potenziali clienti, partner, finanziatori. "Questa edizione congiunta di Research to Business e Smau – ha osservato l'ad di Smau Pierantonio Macola – ha acceso i riflettori sull'ec-

cellenza che contraddistingue la Regione Emilia-Romagna nel favorire e sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e che deve essere un esempio per l'intero Paese. In questo appuntamento bolognese abbiamo incontrato tanti giovani imprenditori e manager di imprese del territorio accomunati dalla consapevolezza che l'innovazione tecnologia sia la chiave per vincere la sfida imposta dal mercato". Ultimo atto di R2B 2011, il lancio di Emilia-Romagna start up ([www.emiliaromagnastartup.it](http://www.emiliaromagnastartup.it)), il nuovo portale interamente dedicato alla creazione di impresa innovativa promosso da Regione Emilia-Romagna e Aster, mentre l'obiettivo, sulla base del successo ottenuto, è quello di riproporre anche nel 2012 la formula della collaborazione con Smau ●

## LA SCHEDA

### Protagonista a R2B la Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna **Tecnopoli, contratti attivati oltre quota 400**

**I**n tutto 76 espositori, che comprendono non solo realtà regionali ma anche enti di ricerca di livello internazionale, oltre ad associazioni e consorzi come Aster che operano quotidianamente, in Emilia-Romagna, per sostenere e stimolare il "dialogo" tra ricerca e impresa. Questo, in sintesi, il profilo del "mondo della ricerca" che ha dato il meglio di sé alla sesta edizione di R2B.

Un mondo che in Emilia-Romagna – una regione che, ad oggi, vanta il più alto numero di brevetti d'Italia – fa perno sulla Rete regionale alta tecnologia e, in particolare, sui tecnopoli, il network per la connessione tra ricerca e imprese che si candida a consolidare e rilanciare l'economia innovativa regionale. Vere e proprie "cittadelle della scienza e della

ricerca industriale" in cui ospitare attività, servizi e strutture, mettendo in rete università, enti di ricerca, enti locali, imprese, i tecnopoli per la ricerca industriale vedono un investimento complessivo pari a 241 milioni di euro, per 1.600 ricercatori impiegati – di cui 160 nuovi ricercatori – in 34 laboratori e 11 centri per l'innovazione.

Da ottobre 2009 a maggio 2011, sono 406 i contratti di ricerca cui hanno dato il via i laboratori e che animeranno la rete dei tecnopoli. Attività il cui valore complessivo supera i 38,7 milioni di euro, di cui 16,6 finanziati direttamente dalle imprese. Per numero di progetti il settore principe è quello della meccanica e materiali, con 118 contratti attivati (di cui 30 ancora in corso) ●

di Marco Casamenti

Nell'area Cluster di R2B le imprese hi-tech che hanno beneficiato dei finanziamenti regionali

## Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici

**P**rogramma europeo per lo sviluppo regionale (Por Fesr 2007-2013) e bandi regionali per i distretti tecnologici e la competitività. Due strumenti che si sono tradotti in altrettante opportunità per le imprese della regione. In particolare, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato un intervento su 14

principali distretti produttivi, sostenendo 35 programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati dalle imprese leader più dinamiche, insieme ai laboratori della Rete alta tecnologia, per sviluppare nuove tecnologie abilitanti di elevato impatto per la competitività tecnologica, da condividere con tutte le altre imprese.

Sono 35 i programmi di ricerca sostenuti dalla Regione, per 55 milioni di euro di spese in R&S

Complessivamente, 55 milioni di euro di spese in R&S, di cui 28 in ricerca industriale, 22 in sviluppo sperimentale, 5 in attività di diffusione dei risultati verso le altre imprese del distretto; 8 per nuovo personale giovane laureato, 12 per collaborazioni con le strutture della Rete alta tecnologia e altre collabo-

razioni scientifiche. Proprio le imprese attualmente beneficiarie di finanziamenti nell'ambito del Por Fesr e dei bandi per i distretti tecnologici e la competitività, sono state protagoniste a Research to Business 2011, in uno spazio dedicato che ha visto la presenza di 28 espositori. Di seguito, alcune delle innovazioni



### LA STRATEGIA

## Muzzarelli: "Dall'Ict un contributo fondamentale per l'intero sistema imprenditoriale" Innovazione Ict, un premio ai "magnifici sei"

**O**ltre 90 candidature, 21 finalisti e 6 vincitori, uno per categoria: questi i numeri del Premio Innovazione Ict Emilia-Romagna, assegnato in occasione di Research to Business 2011. "È necessario connettere sempre più il sistema imprenditoriale regionale, per questo è fondamentale il contributo fornito dall'Ict. Vien da sé che le eccellenze del settore, in grado di favorire un cambiamento che può portare fuori dalla crisi, debbano essere premiate", ha commentato Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna, presente alla cerimonia di premiazione.

Sei gli ambiti in cui le candidate si sono messe a confronto: "business intelligence", che ha visto trionfare Eridania Sadam, con sede a

Bologna, grazie a un sistema realizzato da Sedoc Digital Group; "sistemi gestionali integrati", che ha visto primeggiare Valmex, produttrice di componenti per caldaie domestiche; "sistemi gestionali verticali", dove il primo posto è andato a Corradini, gruppo che opera nel settore idrotermosanitario.

C'erano anche il Gruppo Essepimem, che ha primeggiato nel campo della "fatturazione e dematerializzazione", grazie a una piattaforma per la gestione dei processi di backoffice, e la Lamborghini, che ha vinto nell'ambito dei "sistemi di comunicazione avanzati", con un'infrastruttura di comunicazione in fibra ottica – realizzata da Fastweb – per supportare la collaborazione di filiera tra sedi. A chiudere la rassegna dei vincenti è Prima Industries per

il settore "architetture IT e cloud computing", grazie a un sistema innovativo di virtualizzazione dei server e dei client.

Dal premio Innovazione Ict Emilia-Romagna ai "cocktail della ricerca internazionale", che hanno chiuso la prima giornata della manifestazione. In un contesto informale, imprenditori e ricercatori hanno presentato le proprie esperienze di collaborazione e di partecipazione a progetti europei e hanno dialogato con un rappresentante della Commissione europea collegato da Bruxelles. Un'iniziativa realizzata da Simpler – nell'ambito della rete Enterprise Europe Network – a cui hanno partecipato, tra gli altri, il direttore della ricerca dell'istituto Isof del Cnr di Bologna, Nicola Armaroli, il responsabile business internazionali di NoemaLife –



più interessanti che abbiamo incontrato tra gli stand.

## Meno radiazioni, diagnosi più facili

Ridurre la quantità di raggi a cui viene sottoposto il paziente in caso di esame tomografico dentale, comunemente conosciuto come Tac. Questo l'obiettivo del progetto della bolognese Compagnia Elettronica Italiana. L'idea? Un tubo radiogeno innovativo, capace di lavorare in modo "pulsato" per ridurre la quantità di dosi somministrate, senza compromettere l'equilibrio termico del tubo stesso e garantire, quindi, un fuoco estremamente preciso. Il che, tradotto, significa ridurre la quantità di "raggi" a cui viene sottoposto il paziente durante l'esame e, allo stesso tempo, garantire un dettaglio estremamente accurato dell'immagine.

Un traguardo raggiunto da Cei riprogettando la parte anodica del tubo e realizzando così un sistema capace di smaltire, in tempi molto brevi, il calore generato dall'emissione dei raggi. Il risultato è un sistema in grado di garantire una copertura

raggi più ampia e, al tempo stesso, una maggior dissipazione termica. Ma non è tutto: a fare la differenza è anche l'altro aspetto innovativo – la realizzazione di fuochi capaci di garantire un'immagine molto nitida e con un'ampia scala di grigi – un accorgimento in grado di facilitare notevolmente la diagnosi da parte del medico.

## Vernice "effervescente" E lo scafo è salvo

Arriva da Bologna anche il progetto Bubbleboat, di Archimede, finalizzato allo sviluppo di una pittura antivegetativa a basso impatto ambientale capace di rendere più efficienti processi che già avvengono in natura. La vernice, a base di resina polimerica, può essere applicata su carene di navi e imbarcazioni da diporto e, a differenza dei tradizionali trattamenti a base di stagno, contiene una sostanza in grado di promuovere la formazione di gas sulla superficie dello scafo che vanno a trasformare alcune delle sostanze presenti nelle acque di mare. Si crea così una micro-effervescenza che disturba e impedisce la formazione di incrostazioni.

l'azienda che sviluppa soluzioni software per migliorare i processi clinici – Michele Carenini e la responsabile della piattaforma "Ict e design" della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna coordinata da Aster, Rita Cucchiara. Presenti anche Nino Gaeta, scienziato di Gvs spa – attiva a livello mondiale nella progettazione, produzione e vendita di filtri e componenti per i settori medicale, automobilistico e industriale – e Marianna Panebarco, manager di una piccola realtà aziendale che sviluppa soluzioni video 3D.

E se Nicola Armaroli, in base alla propria esperienza di ricercatore, sostiene che "non conta solo fare un progetto eccellente, ma altrettanto importante è trovare il partner giusto per portarlo avanti", Rita Cucchiara aggiunge che "da una parte le azien-

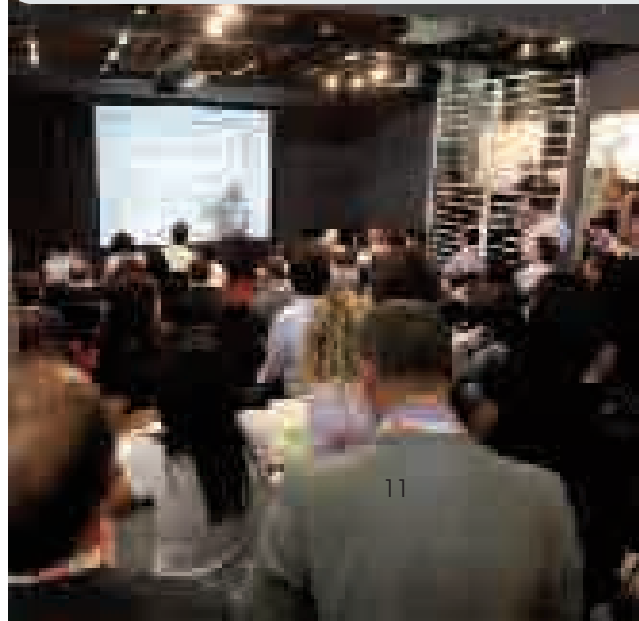
de devono imparare a chiedere ricerche specifiche a chi in certi ambiti è specializzato, dall'altro gli studiosi devono talvolta aprirsi maggiormente al dialogo con gli imprenditori". Secondo Nino Gaeta, invece, "l'università dovrebbe imparare a non pubblicare o brevettare nell'immediato i risultati delle proprie ricerche, mentre le aziende dovrebbero pensare a progetti a lungo termine". Da Michele Carenini arriva infine un prezioso consiglio: "Credere a fondo nel proprio progetto e perseverare porta sicuramente al successo".

In chiusura, l'assessore Muzzarelli ha ricordato l'impegno della Regione nel valorizzare le idee del territorio e nel cercare di tenere il passo dell'Europa, concetto che si riassume nello slogan "servono radici profonde e sguardo lontano" ●

## LA STRATEGIA

### La ricetta Ue per superare la crisi "Europa 2020, dagli scenari globali alle politiche"

**N**on solo un Programma, ma una vera e propria strategia della Commissione europea per uscire dalla crisi; tutto questo è Europa 2020, tema di fondo del Convegno "Europa 2020: Dagli scenari globali alle politiche", che ha aperto la due giorni di R2B. La Commissione individua tre motori di crescita, da mettere in atto con azioni concrete a livello europeo e nazionale: crescita intelligente (promuovendo innovazione, istruzione e società digitale), crescita sostenibile (rendendo la nostra produzione più efficiente) e crescita inclusiva (incentivando competenze e partecipazione al mercato del lavoro). "Il contenuto di questo Programma – ha osservato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – esprime in modo immediato un'idea guida della nostra Regione, ovvero la necessità di sposare la ricerca per creare nuove opportunità di lavoro". Condizionate tuttavia, ha sottolineato il presidente della Regione Vasco Errani chiudendo i lavori del convegno, alla messa in opera di "una seria politica industriale nazionale per offrire un contesto favorevole per le iniziative positive di regioni come l'Emilia-Romagna. L'innovazione che abbiamo realizzato – ha aggiunto Errani – è profonda ed è passata attraverso la cessione del potere decisionale a coloro che fanno innovazione. E proprio per ricollocare l'Emilia-Romagna nel mondo, abbiamo scelto di puntare sull'economia della conoscenza e sulla co-progettazione dell'innovazione superando il modello dei sistemi verticali" ●





## Soluzioni hi-tech per una moto "su misura"

Nuove tecniche di lavorazione dei materiali compositi per la personalizzazione delle moto. Con il progetto CompoBike il centro di ricerca SP-Design, dello Studio Pedrini di Bologna, vuole mettere a punto un processo produttivo che consenta di partire da un'idea per arrivare a un prodotto finito, "personalizzando" le motociclette. Si tratta di una tecno-

logia di formatura rapida ed economica, sostenibile anche per una bassa tiratura dei pezzi da produrre. In un batter d'occhio si passa dall'ambiente CAD, alla realizzazione dei componenti e infine alla verifica dimensionale dei componenti stessi. Una tecnica, la realizzazione rapida degli stampi, per la quale lo Studio Pedrini ha già ottenuto il brevetto.

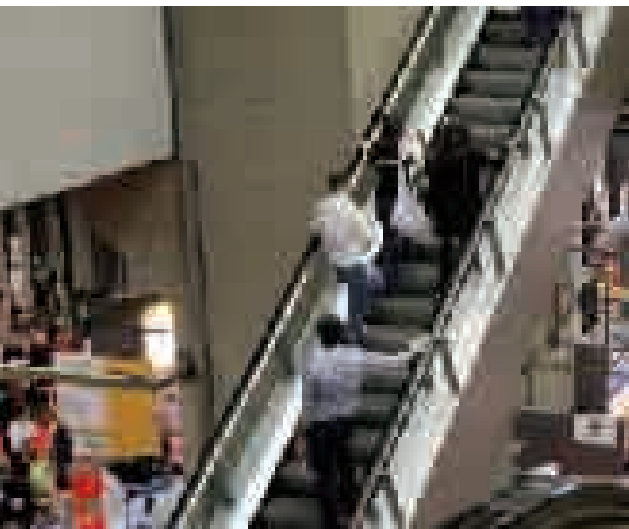
## Pneumatici usati Da rifiuto a risorsa

Energia elettrica dallo smaltimento dei pneumatici. A tanto vuole arrivare la Curti Costruzioni Meccaniche di Castelbolognese (Ravenna) con un progetto che dalla combustione dei pneumatici, con particolari parametri di processo (temperatura, pressione, tempo), vuole arrivare alla produzione di syngas, in grado di alimentare motori endotermici per produrre energia elettrica. Rispetto a quanto oggi sperimentato nel campo della "pirolisi", il metodo innovativo propone una trasformazione del pneumatico economicamente più redditizia: infatti, oltre all'utilizzo della parte gassosa in cogenerazione

con motori endotermici, si può sfruttare il materiale solido restante come combustibile.

## Strade più sicure con il sistema MMS

Da Siteco arriva l'alternativa economica alle metodologie normalmente adottate per mappare territori, progettare strade e realizzare i rilievi delle nuove infrastrutture. Ma permette anche di prevenire o attenuare situazioni a rischio per la circolazione dei veicoli. Il prototipo realizzato dall'azienda bolognese è un sistema MMS (Mapping Mobile System) con caratteristiche specifiche per il rilievo topografico di dettaglio e il monitoraggio territoriale, affiancato da un'infrastruttura software per la gestione dei dati rilevati. Grazie all'installazione di nuove tipologie di sensori è possibile descrivere in modo estremamente accurato lo stato del piano stradale. Consentendo, in definitiva, di individuare in tempo reale situazioni di rischio potenziale per la circolazione, ed evitare quindi il verificarsi di incidenti ●



### IL FOCUS

## Tutti i protagonisti dell'evento "Create The Net" La creatività a misura d'impresa

**S**i va dal sistema Tititom, per insegnare le basi della musica anche a chi ha problemi di apprendimento, agli innovativi servizi on-line dedicati ad architetti e ingegneri del progetto La Cassetiera. Sono solo due delle proposte che le nuove imprese creative dell'Emilia-Romagna, partecipanti al progetto pilota Creater - Crescita cREATiva in Emilia-Romagna, hanno presentato nel corso dell'appuntamento Create The Net, organizzato a R2B da Aster.

Insieme al sistema di apprendimento musicale di Artha Network, per un rapido accesso alla conoscenza e alla pratica del ritmo, delle durate, della notazione e della musica d'insieme, era presente Apparati Effimeri, che progetta e realizza prodotti grafici 3D e interattivi adatti a una comunicazione di impatto, e CrossLab, che propone servizi di comunicazione e marketing mirati alla popolazione straniera residente in Italia. Hanno partecipato anche Dems, progetto che punta alla diffusione della musica etnica, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, Otago, il cui principale obiettivo è creare contatti tra diversi i soggetti del mondo dell'editoria, e Esercizidistile, che realizza

accessori tessili per la casa e la persona sfruttando materiali di recupero.

Spazio poi alle nuove imprese che operano in ambito tecnologico: è il caso del progetto La Cassetiera, nato all'interno del social network professionale InArCommunity, per offrire servizi on-line ad architetti e ingegneri liberi professionisti, o di Youtool, un portale che mette in relazione aziende e designer attraverso la formula dell'e-learning e dei workshop tematici. A chiudere la rassegna delle start up creative emiliano-romagnole è stata la reggiana Tiwi, che progetta e produce video di presentazione utilizzando storytelling e motion graphics.

Sono in tutto nove le imprese che Creater - progetto pilota dell'iniziativa europea Creative Growth - ha selezionato in base a criteri di innovatività del progetto e di potenziale di mercato, per dar loro supporto e visibilità a livello regionale ed europeo. Il progetto Creative Growth, finanziato dal programma europeo Interreg IVC, ha l'obiettivo di rinforzare l'industria della creatività nelle regioni partner, anche attraverso la creazione di nuove imprese nel settore ●

**FIDINDUSTRIA**  
EMILIA ROMAGNA

**SOSTENIAMO  
UNA GESTIONE  
D'IMPRESA  
CONSAPEVOLE.**

Se stai pensando di investire nella tua impresa, di crescere e diventare grande, allora stai pensando a **Fidindustria Emilia Romagna**. Grazie alla fiducia accordata dalla Regione Emilia Romagna, Fidindustria opera dal 1981 al fianco delle Pmi, promosso da Confindustria, Unionapi e Unioncamere. Il nostro lavoro è quello di agevolare l'accesso al credito delle imprese associate, prestando garanzie collettive al sistema bancario. **Fidindustria Emilia Romagna** è riconosciuto quale intermediario finanziario vigilato da Banca Italia, secondo l'art. 107 del TULB.

*A cosa stai pensando?*

**Fidindustria Emilia Romagna Soc. Coop.**

Via Giuseppe Brini 45 - 40128 Bologna - Tel. 051/0956711 - fax 051/0956798 - e-mail: fidindustria@consorzifidi.it

**FIDINDUSTRIA**  
EMILIA ROMAGNA

CONFIDI REGIONALE

di Antonio Minguzzi

Realtà eccellenti nei più diversi settori d'attività. In comune, l'altissimo contenuto di tecnologia

# Start up e idee d'impresa in vetrina a R2B

**L**e migliori start up e idee d'impresa e, tra loro, quelle a più alto potenziale di innovazione a livello nazionale, che si sono meritate uno spazio espositivo a Research to Business 2011. Anche quest'anno a occupare una parte rilevante degli spazi espositivi è stata Start2B, l'iniziativa dedicata

alle giovani imprese innovative. Imprese già esistenti, purché nate dopo il primo gennaio 2007, o ancora, allo stato delle cose, semplici idee d'impresa, proposte da singoli o gruppi, che a Research to Business hanno avuto la possibilità di mettere in mostra i propri progetti.

Un ulteriore passo per tradurre l'idea in realtà ed essere quindi in grado, in prospettiva, di muoversi autonomamente sul mercato.

In tutto, 66 espositori, tra start-up e idee d'impresa, tra cui figuravano realtà provenienti da tutta Italia, con l'Emilia-Romagna, anche qui, in prima linea, per quantità e qualità delle proposte. Vale la pena, anche in questo caso, di cedere la parola ai casi concreti, elemento caratterizzante di questa ed altre edizioni della manifestazione.

## Architettura in 3D per prototipi hi-tech

Dalla realizzazione di modelli architettonici con sistemi di stampa 3D ai video illustrativi, dai rendering fotorealistici di interni ed esterni al rilievo di edifici a distanza, nel caso ad esempio di edifici pericolanti. TryeCo è una società di Ferrara specializzata nella modellazione tridimensionale avanzata, preparazione di modelli tridimensionali per qual-

siasi tipo di prototipazione e realizzazione di modelli con sistema di stampa 3D print Zcorporation.

## Guarire più in fretta grazie alle super-piastrine

Elab, che offre soluzioni per la medicina veterinaria, nasce da un progetto "Spinner 2013: idee imprenditoriali innovative ad alto contenuto di conoscenza", per la creazione d'impresa. La start up si sviluppa all'interno della facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Parma, come sinergia tra i dipartimenti di Biochimica e di Clinica chirurgica veterinaria, che negli ultimi anni si sono occupate rispettivamente della preparazione del PRP – plasma ricco di piastrine – e delle sue applicazioni terapeutiche.

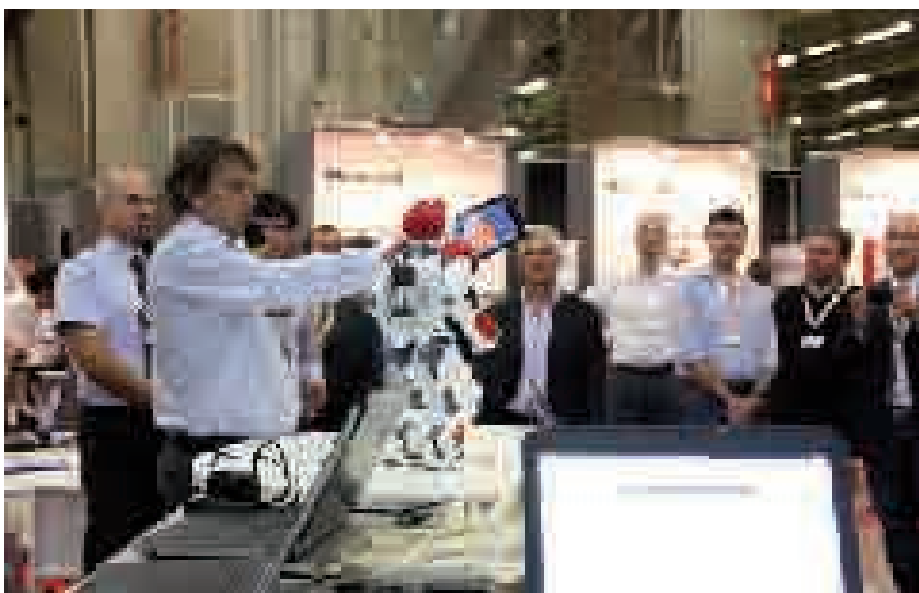
Dagli studi realizzati, questo componente, che ha un contenuto di piastrine da 3 a 10 volte superiore rispetto al valore ematico di base, risulta particolarmente efficace nell'aiutare e potenziare i naturali

processi riparativi. Il tempo di guarigione delle lesioni, sia comuni che complesse, viene così ridotto di circa tre volte.

## Un alleato prezioso per gli "investigatori"

Securo Mobile è un'applicazione per scattare foto digitali, che permette di trasformare un'immagine ordinaria in una prova incontrovertibile, grazie all'aggiunta di informazioni certificate alla foto. Allo scatto della foto, Securo Mobile calcola l'impronta dell'immagine e la invia ai server Securo – azienda con sede nel cuore di Bologna – che firmano in digitale l'impronta e rimandano come risultato un certificato che viene allegato al file di partenza. La foto può essere così verificata in qualsiasi momento direttamente con Securo Mobile, utilizzando l'applicazione web Securo. In alternativa, è possibile richiedere la documentazione completa da presentare in tribunale.

Presenti 66 aziende da tutta Italia, in cerca di visibilità e occasioni di incontro con potenziali partner







## Con Labs largo all'efficienza in azienda

Sempre da Bologna arriva OL3 Solutions, azienda che offre servizi di consulenza e formazione finalizzati alla strutturazione e all'ottimizzazione dei processi aziendali. L'azienda ha sviluppato uno strumento innovativo per la gestione e il bilanciamento dei carichi di lavoro in sistemi produttivi cadenzati e ad alto contenuto di manodopera. Strumento con il quale è possibile distribuire le fasi del ciclo produttivo alle singole risorse (postazioni, operatori, macchinari) in modo veloce ed efficiente, massimizzando l'impiego degli impianti e minimizzando contemporaneamente sia i "tempi morti" degli operatori, sia il numero di stazioni necessarie. Labs consente, in fase di calcolo, l'interazione con l'utente, permettendo così la customizzazione continua delle soluzioni anche introducendo eccezioni e anomalie tipiche degli scenari produttivi reali.

## Riflessi pronti? La parola a iMotionless

L'azienda torinese, specializzata in soluzioni open source e nella realizzazione di applicazioni Web 2.0 di nuova concezione, ha recentemente realizzato una nuova applicazione iPhone per le categorie medicina, salute e benessere. L'applicazione iMotionless, sviluppata da Xenialab - che ha sede presso l'I3P al Politecnico di Torino - permette di misurare i riflessi e, più in generale, il livello di equilibrio umano, ma anche la stabilità di oggetti vari, grazie all'uso di un iPhone, iPad oppure iPod Touch. I risultati possono essere salvati in uno storico acquisizioni, così da valutare la situazione in condizioni differenti.

## Scontrino virtuale per un fisco "amico"

Gli scontrini degli esercizi convenzionati da oggi vanno online. E così, basta collegarsi e scaricarli per



### IL PROGETTO

Da Regione e Aster il primo portale sulla creazione d'impresa

## Al via la piattaforma on line "Emilia-Romagna Start Up"

**U**n nuovo portale interamente dedicato alla creazione di impresa innovativa. È stato presentato nell'incontro di chiusura della due giorni di Research to Business alla Fiera di Bologna, dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli e dal direttore generale di Aster Paolo Bonaretti. A moderare l'incontro, Fabrizio Binacchi, direttore della sede regionale Rai. "Emilia-Romagna Start up" ([www.emiliaromagnastartup.it](http://www.emiliaromagnastartup.it)) è stato realizzato dal Consorzio Aster e dalla Regione Emilia-Romagna. "Quello che abbiamo voluto realizzare - ha sottolineato Paolo Bonaretti, direttore generale di Aster - è un ambiente virtuale che semplifichi l'accesso ai servizi necessari a creare una nuova impresa. Non solo, ma permetterà anche un accesso prioritario a tutti i supporti presenti in Regione e un contatto diretto con le imprese consolidate sul mercato. Il tutto in modo molto più veloce rispetto ad ora". La formula scelta, anche in questo caso, è stata quella di dare voce ai casi concreti. A offrire il proprio contributo alla presentazione del portale

sono state infatti tre start up eccellenti, che proprio grazie al web, hanno conosciuto un vero successo in pochissimo tempo. A partire da Tiwi, nata nel 2010 grazie a un bando del Comune di Reggio Emilia e specializzata nella progettazione e realizzazione di video usando storytelling e motion graphics; tra i clienti annovera oggi colossi del calibro di Adecco, Oracle e Sky. È intervenuta anche Makeitalia, l'unica azienda italiana che fa della supply chain il proprio core business, con un'idea di impresa legata all'eccellenza, all'innovazione e alla concretezza. I tre soci fondatori, laureati in Ingegneria, provengono da ruoli manageriali e direttivi in realtà quali Aprilia, Ferrari, Maserati, Gruppo Fiat, Magneti Marelli. A chiudere il cerchio è stata Musix Match, start up che ha creato il più grande database al mondo di testi musicali (5,3 milioni di brani) e ha siglato accordi di licenza con Bmg, Universal e Sony Music. Non più di un mese fa Musix Match ha chiuso, in occasione del "San Francisco Music Tech", un finanziamento da 2,5 milioni di euro ●



## LA STRATEGIA

## Nuovi strumenti finanziari per sostenere la crescita Dagli incentivi alla finanza e oltre

**L**a coperta è corta. Per questo è impossibile affidarsi ai soli incentivi pubblici diretti per favorire la crescita e la riqualificazione del sistema produttivo regionale. Mentre una sala gremita ospitava la presentazione dei nuovi bandi regionali Por Fesr per l'innovazione e le reti d'impresa e per la nascita di nuove start up – entrambi aperti il primo luglio – un ulteriore convegno ha visto l'intervento dei protagonisti della "finanza innovativa", quella al servizio delle imprese, come ha ricordato l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli intervenendo all'incontro: "La finanza – ha ricordato Muzzarelli – deve scegliere da che parte stare. E questa parte deve essere rappresentata da imprese e lavoro. Gli investimenti non devono essere orientati su quello che è conveniente oggi, ma su quello che, in prospettiva, può dare risultati migliori sul fronte dello sviluppo".

Innovazione, internazionalizzazione, finanza per la crescita. Questi i tre pilastri della politica regionale che – ha anticipato il direttore generale Attività produttive, commercio e turismo Morena Diazi in apertura di incontro – costituiranno peraltro il pilastro del nuovo Programma triennale attività produttive (2012-2015). "In questa nuova concezione – ha sottolineato – la finanza innovativa va di pari passo con il problema dell'accesso ai finanziamenti". E se la Regione è stata in prima linea, durante la recessione economica, per garantire liquidità alle imprese – con la creazione di un fondo straordinario di 50 milioni di euro che ha favorito finanziamenti a tassi convenzionati per 1,5 miliardi – è ormai evidente che i sistemi tradizionali di accesso al credito non sono più adeguati per sostenere la crescita.

Un punto, quest'ultimo, su cui hanno concordato i relatori intervenuti all'incontro in rappresentanza delle principali società che operano in Italia sul fronte private equity ed early stage. "Il tema del capitale di rischio – ha osservato Andrea Landi, ordinario di dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Modena e Reggio Emilia e chiamato a moderare l'incontro – presenta oggi un contesto che ha aspetti favorevoli. Da un lato ci sono imprese già fuori dalla crisi che devono accedere a nuovi capitali per crescere.

Dall'altro imprese troppo indebitate e dipendenti dal credito bancario, e dunque particolarmente esposte alla fluttuazione dei tassi". Ecco perché, spiega Landi, esiste una nuova domanda di capitale di rischio, a cui i nuovi strumenti finanziari possono offrire risposte adeguate. "Bisogna lasciarsi alle spalle il sistema 'bancocentrico' – conferma Massimo Abbagnale, consigliere Aifi (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) – che non è in grado di dar una risposta alle esigenze di mutamento strutturale del nostro sistema economico, che passano dalla dimensione d'impresa, dall'internazionalizzazione, dall'innovazione e quindi da una maggiore competitività. In particolare con Basilea 3, non sarà più possibile affidarsi alla sola leva bancaria, e i fondi di private equity e venture capital possono offrire non solo capitali, ma anche consulenza all'imprenditore, condividendone il percorso".

Non a caso, è sempre più rilevante la quota di finanziamenti attualmente destinati all'"early stage", ossia alle prime fasi di vita di un'impresa, dove, spiega Nicola Redi, di Fondamenta Sgr – TT Venture e TT seed, si tratta di "verificare che tecnologia e modello industriale funzionino", e qui, osserva dal canto suo il responsabile Fondi chiusi Sgr del Gruppo Intesa San Paolo Davide Turco, "mandare in porto 10 investimenti ogni 700 valutati è già una percentuale altissima". Ma in Italia, continua Turco, "manca del tutto una tipologia di investitori tarata sulle pmi, per questo i fondi di investimento in capitale di rischio sono e saranno sempre più destinati a giocare un ruolo vitale per sostenere la crescita delle imprese".

Sul tavolo, illustrate da Francesca Natali di Zernike Meta Ventures a chiusura dell'incontro – a cui hanno partecipato anche Gianni Medoro di Cso Silicon Biosystem, Stefano Rimondi di Bellco, Ermanno Bonifazi di Solgenia – storia e prospettive del Fondo Ingenium: il fondo di investimento in capitale di rischio a partecipazione pubblico-privata di cui si è aperta da poche settimane una nuova fase, "con operazioni già finanziate per 2,5 milioni di euro", ha osservato Natali, sui 14 totali a disposizione delle pmi emiliano-romagnole ●

godere della garanzia o per la deducibilità fiscale. L'applicazione web ScontrinoSicuro permette al negoziante di inviare una copia dello scontrino conforme all'originale presso uno spazio web sicuro e riservato, in modo da renderlo recuperabile in qualsiasi momento. Lo stesso vale per le ricevute amministrative di casa, dell'auto o per le dichiarazioni dei redditi.

Un esempio è l'accordo recentemente siglato da ScontrinoSicuro – azienda "on line" con sedi a Roma, Milano e Latina – e Confcommercio Latina per la proposizione di servizi inerenti l'immagazzinamento online dei dati fiscali e amministrativi di attività dei Caf (centri di assistenza fiscale). Gli utenti potranno immagazzinare automaticamente all'interno di ScontrinoSicuro.it modelli unici, dichiarazioni, bollettini e tutti quei documenti importanti, risolvendo così il problema dell'archiviazione, gestione e ricerca domestica.

### Con byFlow il futuro è nano-biotech

Ricerca scientifica e tecnologica per analisi di specie ad alto o altissimo peso molecolare, da applicare nelle nano-biotecnologie, in campo farmaceutico e in quello clinico. È questa la mission della bolognese byFlow. In occasione di R2B, byFlow ha presentato una tecnica separativa, detta "Tecnica del batterio assassino" in grado di riconoscere, in tempi rapidissimi, all'interno di una matrice più o meno complessa, la presenza di eventuali contaminanti ●



# Per il benessere della vostra impresa.



**Noi ci siamo. Per condividere gli obiettivi. Per darvi le soluzioni.**

Crescere insieme, fare della nostra esperienza la vostra forza. Questo l'impegno di **Eurogroup**, marchio leader nei servizi di garanzia al credito e nelle attività di consulenza aziendale per le piccole e medie imprese. **Su noi, potete contare.** **Eurofidi** è uno tra i maggiori confidi italiani ed **Eurocons** è specialista nella consulenza in agevolazioni finanziarie, in certificazioni di qualità, in internazionalizzazione, in gestione aziendale, in formazione, in finanza straordinaria e nel risparmio energetico. Due società, 510 professionisti e 29 filiali in Italia.

**Eurofidi**  
Garanzia fidi

**Eurocons**  
Consulenza alle imprese



**sede centrale** | Via Perugia, 56 | 10152 Torino | T +39 011 24191 | info@eurogroup.it | [www.eurogroup.it](http://www.eurogroup.it)

**filiale di Bologna** | Via Gobetti, 52 | 40129 Bologna | T +39 051 371993 | F +39 051 352894 | bologna@eurogroup.it

**filiale di Forlì** | Via Costanzo II, 11 | 47122 Forlì | T +39 0543 774841 | F +39 0543 795449 | forli@eurogroup.it

di Nicoletta Canazza

Publicati i dati dell'Osservatorio: in regione offerta frazionata, concorrenziale e organizzata

# Commercio, è la rete che fa la differenza

**F**razionata, concorrenziale, organizzata e in ottima salute. È la fotografia della rete del commercio in sede fissa scattata dall'Osservatorio regionale del commercio che ha messo sotto la lente il trend dal 1998 al 2009, unitamente a un'analisi mirata al solo ultimo anno. Il primo dato è che, in questo periodo, la rete commerciale in Emilia-Romagna è cresciuta complessivamente di un 10,8% andando di pari passo con l'aumento della popolazione (più 10,5% di abitanti nello stesso periodo). Il secondo dato è che, dal 2009, la tendenza alla crescita del



In undici anni più 10,8% i negozi e più 20,7% la superficie totale. In testa i "piccoli"

numero di esercizi è rimasta positiva, ma con un leggero assestamento rispetto agli anni precedenti.

“Il commercio – sottolinea l'assessore regionale al Commercio e turismo Maurizio Melucci – ha risentito inevitabilmente della crisi, ma la recessione economica non ha bloccato la crescita del numero degli esercizi commerciali. Si tratta di una realtà vitale, in moderata crescita e in sostanziale equilibrio tra le varie forme distributive”.

Una realtà che la Regione mantiene al centro della propria azione di sviluppo. “Compatibilmente con i tagli sul bilancio regionale determinati dalla finanziaria – aggiunge Melucci – la Regione continuerà a investire risorse per la qualificazione e l'ammodernamento dei centri commerciali naturali nelle città e nei centri minori, soprattutto dell'Appennino. Altro tema importante è l'attivazione di interventi, sempre in collaborazione con gli enti locali e le categorie economiche, per riqualificare alcune aste commerciali, in particolare nella costa, per garantirne la qualità e la

## IL PROGETTO

### Nord Italia in rete grazie a Confcommercio Commercio al dettaglio Alleanza per l'Europa

**A**lleanza a quattro per gestire le novità legate alle nuove normative europee sul commercio al dettaglio. Le confederazioni regionali di Confcommercio Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige si sono date appuntamento a Venezia a fine maggio per valutare i margini d'intervento delle istituzioni locali sull'applicazione delle normative europee per il settore. L'incontro, promosso da Confcommercio International, è stato anche un momento di verifica sulla politica delle piccole e medie imprese e sugli interventi innovativi nel terziario relativamente a quanto stabilito dall'ottavo Programma quadro per la ricerca e innovazione.

Obiettivo dell'alleanza è presentare all'Unione europea proposte condivise tra le regioni confinanti e giungere a un'applicazione omogenea della normativa in sede locale per evitare sperequazioni fra territori vicini. Una fase in cui gli enti locali avranno un ruolo importante in relazione alle specificità dei vari territori.

All'europarlamentare Anna Maria Corazza Bildt, che ha fatto il punto sugli orientamenti dell'Unione in materia, le quattro regioni hanno ribadito la necessità di un percorso graduale, il più equilibrato possibile, per scongiurare eventi traumatici a un tessuto economico, fatto di piccole e medie imprese a vocazione tradizionale, già provato dalla crisi e dal proliferare delle aperture indiscriminate di qualsiasi tipologia distributiva. ●



diversificazione dell'offerta".

Ma com'è la situazione del commercio in regione? I dati dell'Osservatorio parlano di 72.731 esercizi, tra negozi e centri commerciali, aperti in Emilia-Romagna (7.107 nuovi esercizi aperti tra inizio 1998 e 2009), con la predominanza dei negozi più piccoli, che oggi costituiscono il 91% del numero totale degli esercizi nell'alimentare e l'89,5% nel non food. I supermercati rappresentano invece il 37,8% della superficie per l'alimentare. Il non food è aumentato di 6.800 negozi in undici anni, passando da 47.939 a 54.747 esercizi.

Il 2009 è stato un po' l'anno della svolta. "C'è stato un normale assestamento in una tendenza alla crescita che rimane ampiamente positiva", sottolinea Paola Castellini, responsabile del servizio Commercio e turismo della direzione generale Attività produttive della Regione. In pratica, il tasso di "natalità" dei nuovi negozi è stato "solo" dello 0,64% (459 nuovi esercizi) contro l'1,54 del 2008. Da sottolineare che, nonostante ciò, la superficie di vendita complessiva è comunque cresciuta del 20,7% in undici anni (più 1,2% nel 2009). Nel dettaglio, nel settore alimentare, il 58,26% dell'offerta è costituita da esercizi con superficie di vendita maggiore di 250 mq (a fronte del 50,9% nel 1998) e il 37,4% da supermercati tra 400 e 2.500 mq (il 28,7% nel 1998). Nel settore non alimentare, invece, la quota delle medie e grandi strutture è pari al 39,1% (il 38% nel 1998).

Circa la copertura del territorio, in regione in media ci sono 16,6 negozi ogni mille abitanti, di cui 4,11 alimentari e 12,5 non food. In particolare è aumentato il numero totale di esercizi (alimentari e non) della classe dimensionale più piccola (fino a 150 mq), cresciuta nel 2009 di 484 unità (più 0,7%) e negli undici anni dell'8,9% (5.361 esercizi in più). In tutto si tratta di 65.339 esercizi nell'intera regione. La fascia 150-250 mq (considerati negozi di vicinato per le città con più di 10mila abitanti) è passata da 2.461 a 3.822 esercizi negli ultimi undici anni. Aumento lieve per i supermercati alimentari medi (tra i 400 e i 2.499 mq), passati da 743 a 760 unità tra il 2008 e il

## IL CASO

### Sono 65.339 in regione, più 8,9% dal 1998 **Boom dei piccoli negozi**

**P**iccolo è meglio. Il negozio di vicinato si conferma protagonista delle politiche di presidio e salvaguardia del tessuto sociale, oltre che volano per il turismo dei centri storici. Secondo i dati dell'Osservatorio regionale, tra esercizi alimentari e non, la fascia dimensionale più piccola (fino a 150 metri quadrati di superficie) è anche la più affollata: in regione conta ben 65.339 negozi. Una realtà cresciuta di 5361 esercizi in undici anni (8,9%), di cui 484 (più 0,75%) solo nel 2009, a conferma della vitalità del settore.

"Il ruolo dei pubblici esercizi – sottolinea Davide Urban, direttore di Confcommercio Imprese per l'Italia dell'Emilia-Romagna – è strategico per la promozione di politiche regionali trasversali a commercio e turismo. Va proseguito il percorso di concertazione intrapreso in questi anni per portare le nostre imprese al centro della programmazione regionale".

In pratica, i "piccoli" piacciono di più. In regione, la superficie di vendita media degli esercizi alimentari della classe più piccola è di 39,9 mq (contro i 40,1 mq nel 1998), mentre quella degli esercizi non food è di 50 mq (50,1 mq nel 1998). Sempre in termini di superficie di vendita, gli alimentari più piccoli sono cresciuti "solo" dello 0,34% nel 2009 (più 0,53% negli undici anni) contro il 3,1 di quelli tra 150 e 250 mq (più 16,6% nello stesso periodo). Fondamentale il loro ruolo di aggregazione e presidio dei centri minori, ma anche la funzione di attrattività per i centri turistici e culturali. Ovviamente il trend è diverso a seconda dei settori: l'alimentare è stabile negli esercizi più piccoli negli undici anni (più 0,94%, con un significativo più 1,16% nel 2009), mentre il non alimentare cresce dell'11,9% (crescita nel 2009 dello 0,6%).

Ancora più positivo – anche se su quantità molto ridotte – è l'andamento della classe 150-250 mq (considerato "vicinato" per le città maggiori di 10mila abitanti). La crescita è stata forte nel medio-lungo periodo, passando da 2.461 a

3.822 esercizi negli ultimi undici anni. Dal 2009 invece si è registrata una lieve flessione, con una perdita di cinque unità. "In un momento di difficoltà dell'economia – afferma Stefano Bollettinari, direttore di Confesercenti Emilia-Romagna – occorre puntare sullo sviluppo integrato di commercio, turismo e attività culturali come volano di sviluppo economico delle città. Ciò significa sostenere il deciso miglioramento della mobilità in termini di accessibilità, un'efficiente rete di trasporti pubblici e privati, un'ampia offerta di parcheggi, un'attenzione particolare alla qualità urbana, che significa anche vivibilità, sicurezza e legalità" ●





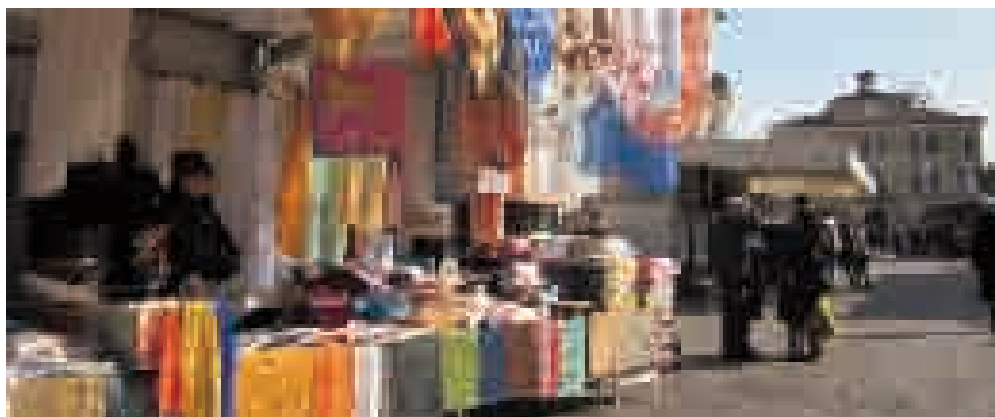
2009 (più 2,3%), con un progresso pari a 207 unità in undici anni (più 37,4%) e un aumento della superficie del 3,5% nel 2009 (più 58,76% in undici anni). Le strutture non alimentari medie sono arrivate a 1.376 punti vendita totali (più 17,4% dal 1998), mentre la superficie è cresciuta del 23,9%. Infine, gli ipermercati alimentari (oltre 2.500 mq), passati dai 33 del 1998 a 45 attuali con una superficie di 263.023 mq (più 43,6% dal 1998). Le grandi superfici specializzate non alimentari sono salite da 77 a 78 nel 2009 (erano 64

nel 1998) mentre la superficie è cresciuta di oltre 17mila mq (più 4,7% dal 2008 e più 43,4% dal 1998), attestandosi a 377.078 mq.

L'offerta appare ragionevolmente frazionata a dimensione provinciale con l'eccezione di Reggio Emilia e Rimini dove spicca la forte presenza della distribuzione organizzata (rispettivamente 56% e 61%) rispetto alla grande distribuzione (10%). La cooperazione al consumo risulta, invece, meno radicata rispetto alla media a Forlì-Cesena (14%), Parma (16%), Rimini (22%) e Piacenza

(21%). Cinque province su nove possono definirsi "concentrate" con riferimento all'intero comparto della moderna distribuzione (Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini) mentre l'unica realtà non ancora concentrata è Piacenza.

Variegata anche la competizione: ogni provincia presenta almeno cinque insegne con un ruolo significativo; in tre province (Forlì-Cesena e Reggio Emilia) esistono posizioni di co-leadership. In tutte le province in cui esiste un leader di mercato, restano comunque quote significative ai concorrenti. Significa che, nonostante la naturale tendenza del mercato alla concentrazione, la rete consente un numero di alternative nell'offerta sufficienti a mantenere viva la tensione per la conquista della domanda. "In questo modo - spiegano all'Osservatorio - nessuna impresa può dare per scontato il proprio fatturato, ma deve impegnarsi sul piano del servizio e della convenienza dei prezzi, per preservarlo dai concorrenti" ●



IL FOCUS

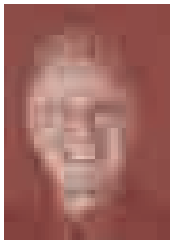
Nelle piazze dell'Emilia-Romagna sono 735 i mercati ogni anno  
**Ambulanti, una risorsa da valorizzare**

**G**ode buona salute il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna. Secondo l'Osservatorio del commercio, dal 1998 al 2009 il settore ha dato un contributo significativo all'offerta commerciale della regione passando da 681 a 735 mercati (più 7,9%) all'anno, da 31.906 a 33.501 posteggi (più 5%) per una superficie occupata vicina a 1,15 milioni di mq. Il non food rappresenta il 73% dei posteggi in valore assoluto e il 66,1% delle giornate, mentre l'alimentare copre l'11,6% dei posteggi e il 18,7% delle giornate. Completano il quadro una percentuale di posteggi "non definiti" (l'11,3% in valore assoluto e il 9,7% delle giornate) e i produttori agricoli (4,2% dei posteggi e 5,5% delle giornate). Considerando le variazioni per categoria di posteggio, gli alimentari sono aumentati del 46,5% in otto anni e i non alimentari del 53,8%, mentre sono andati in controtendenza i produttori agricoli (meno 1,5%) e i posteggi non definiti (meno 68,4%). In aumento anche la superficie occupata: 12,6% tra il 2001 e il 2009, ben superiore all'aumento del numero di posteggi e di mercati. Il maggior numero di mercati è nei comuni della pianura (44,6% del totale), seguiti da quelli di collina (25,9%); distaccati riviera (16,2%) e montagna (13,3%). Per

numeri di posteggi la riviera sale però al 24,1 per cento. Ma quanto vale il commercio ambulante in Emilia-Romagna? Il volume d'affari complessivo (dati Unioncamere al 31 dicembre 2009) si aggira sui 2 miliardi di euro: circa il 10% del fatturato italiano complessivo del settore. Gli operatori in regione sono 9.673 contro i 9.277 del 2008 e i 9.232 del 2005. "Con la crisi economica - spiega Dario Domenichini, presidente regionale dell'Associazione nazionale venditori ambulanti (Anva) - gli esercenti 'itineranti' costituiscono una difesa per la fascia più debole dei consumatori, per questo aumentano". Uno studio Fiva-Confcommercio ha fotografato la clientela che, almeno una volta alla settimana, frequenta il mercato: per il 78% donna, di cui il 35% casalinga. Il 64,7% dei consumatori acquista frutta e verdura; il 53,2% abbigliamento; il 39,1% intimo, jeans e maglieria; il 30,1% calzature e pelletteria; il 27,8% pesce; il 27,4% salumi e formaggi. Un comparto che sta mutando anche per il poco ricambio generazionale. Per Alverio Andreoli, presidente Federazione italiana venditori ambulanti (Fiva), "gli ambulanti devono essere bravi a cogliere il cambiamento, riqualificando le aree di mercato, fornendo nuovi servizi ai clienti e incentivando i giovani a investire nel settore" ●



## PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE ECONOMICHE E MANAGERIALI



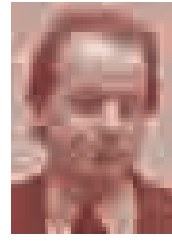
27 settembre 2011

**JEAN - MARIE DUCREUX**

*Il posizionamento strategico  
nei mercati critici*

È consulente senior del Boston Consulting Group e docente presso la prestigiosa business school ESCP.

Ha lavorato in Francia e negli Stati Uniti, prima con Seagram come marketing manager per i marchi a livello mondiale, successivamente è stato CEO della filiale francese dell'Imperial Chemical Industries (ICI).



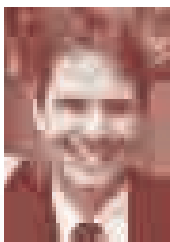
18 ottobre 2011

**JAN ARDUI**

*Inspirational leadership e personal  
excellence: una combinazione ineludibile*

Psicoterapeuta della Gestalt, è coach e formatore per grandi aziende, tra cui Hewlett Packard, Ferrari, Sony Europe e per l'Air Force belga. È Trainer internazionale di Programmazione Neuro Linguistica e tiene seminari in Belgio, Francia, Italia, Marocco, Russia, Indonesia.

Combinando le applicazioni del Pensiero Sistemico, utilizza più teorie psicologiche per facilitare una più profonda esperienza di apprendimento il cui percorso coniuga l'analisi della complessità a livello organizzativo e la ricerca dell'eccellenza in ogni Persona.



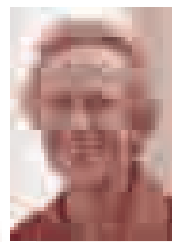
25 ottobre 2011

**ROBERT DILTS**

*L'empowerment individuale*

Fin dal 1975, sostiene lo sviluppo della Programmazione Neuro Linguistica come autore, formatore e consulente, guidando la ricerca sulle applicazioni della PNL nei settori dello sviluppo organizzativo, dell'apprendimento, del lavoro, della creatività e della salute per Organizzazioni e Aziende di fama internazionale quali Apple Computer, Fiat, Telecom, Trenitalia.

Collega di Richard Bandler e John Grinder, Dilts ha studiato anche con Milton Erickson e Gregory Bateson, integrando le potenti tecniche neuro linguistiche con i livelli sistemici più complessi nei quali il soggetto è immerso.



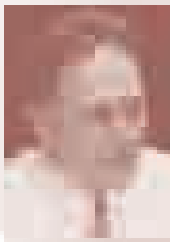
15 novembre 2011

**DERRICK DE KERCKHOVE**

*L'intelligenza connessa per l'innovazione  
organizzativa*

Sociologo, dirige il Programma McLuhan in Cultura e Tecnologia. È inoltre Professore all'Università di Toronto. Richiamando la teoria delle intelligenze collettive, de Kerckhove l'ha aggiornata e adattata al contesto tecnologico delle reti, mirando alla connessione

delle intelligenze quale approccio e incontro sinergico dei singoli soggetti per il raggiungimento di un obiettivo.



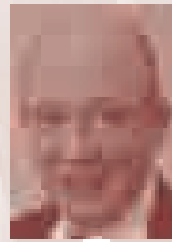
29 novembre 2011

**MICHAEL SPENDOLINI**

*Social networking:  
marketing e strategie*

Già Professore di Comportamento Organizzativo presso l'Università di California, è universalmente riconosciuto come il padre fondatore del benchmarking, metodologia di miglioramento che ha sviluppato attraverso applicazioni a numerose attività aziendali rilevando una crescita

costante del suo utilizzo.



Incontro videoregistrato

**DALE MORTENSEN**

*Premio Nobel 2010  
per l'Economia*

Insegna dal 1965 presso la Northwestern University, dal 1980 è docente di *Managerial Economics and Decision Sciences* nella Kellogg School of Management. Dal 2006 al 2010 è stato Visiting Professor alla School of Economics and Management dell'Università di Aarhus.

Nel 2010 ha ricevuto il Premio Nobel per l'economia insieme con Peter Diamond e Christopher Pissarides "per le loro analisi sui mercati che presentano frizioni di ricerca".

In collaborazione con



Media partner



Coloro che aderiranno al Programma Internazionale di Sviluppo delle Competenze Economiche e Manageriali saranno invitati alla Conferenza del Premio Nobel per l'Economia. La quota di adesione all'intero Programma è di Euro 480,00 + IVA.

La Conferenza ed i Seminari prevedono un'adesione a numero programmato.

I Seminari si svolgeranno, salvo diversa indicazione, in orario full immersion (indicativamente dalle ore 9,30 alle ore 17,30)

mentre la Conferenza del Premio Nobel si terrà in mattinata.

Tutti gli incontri prevedono un servizio di traduzione.

Sistema Qualità Certificato

SINISERT



REG. N. 2880

UNI EN ISO 9001:2008

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria del CTC

Palazzo Affari - Piazza Costituzione n. 8/3 - 40128 Bologna

Telefono 051 6093200 - 6093273 Telefax 051 6331294

e-mail: [ctc@ctcformazione.com](mailto:ctc@ctcformazione.com)

[www.ctcformazione.com](http://www.ctcformazione.com)



Progettisti Certificati AIF

di Natascia Ronchetti

Turchia protagonista assoluta del Programma pluriennale 2011-2013 del sistema produttivo

# Il futuro a sole due ore di aereo

**L**a partnership è strategica. La Turchia è un Paese emergente, con un'economia che cammina veloce e, rispetto al resto dell'area Bricst, offre anche il vantaggio di essere un mercato di prossimità. A loro volta le imprese emiliano-romagnole, con la sponda istituzionale offerta dalla Regione, sono interessate non solo ad aumentare il valore delle esportazioni, che ha sfiorato lo scorso anno gli 800 milioni di euro, con una crescita del 37% rispetto al 2009. Vogliono anche avviare o rafforzare partnership commerciali e produttive e stringere rapporti di collabora-

zioni nell'ambito della ricerca e dello sviluppo. Obiettivi fissati dal Programma pluriennale 2011-2013 del sistema produttivo in Turchia. Un programma, sostenuto dall'ambasciata italiana ad Ankara, che coinvolge le imprese che fanno capo a Legacoop, Confindustria, Cna, Unindustria Bologna. Si va dalla meccanica all'automotive, dalla salute e benessere alla moda. Primo step, la missione istituzionale di giugno a Istanbul. Guidata dal presidente della Regione, Vasco Errani, con la partecipazione dell'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, del presidente della commissione

di Internazionalizzazione di Confindustria Sergio Sassi e dei vertici della diplomazia italiana ad Ankara e Istanbul, ha gettato le fondamenta della collaborazione in un incontro con Tusiad, l'associazione degli industriali turchi. Confindustria si è presentata all'appuntamento, in rappresentanza di 58 imprese, con due progetti da 600mila euro cofinanziati al 50% dalla Regione. La prima iniziativa, ha spiegato Sassi, "riguarda la possibilità di stringere una più stretta collaborazione per rafforzare l'attività di ricerca di partnership commerciali e produttive a favore del gruppo di imprese partecipanti alle nostre iniziative. Con la seconda iniziativa ci proponiamo di condividere nei prossimi mesi un programma di lavoro e di collaborazione in un settore di grande interesse, quale quello della ricerca e sviluppo".

I primi frutti si raccoglieranno in

ottobre, con una seconda missione, questa volta circoscritta alle sole imprese, 58 del sistema Confindustria, una ventina aderenti a Cna. Poi ci saranno le cooperative che fanno capo a Legacoop (già una decina hanno manifestato l'interesse a valutare le opportunità offerte dal mercato turco). Ma un primo assaggio c'è già stato, con la partecipazione di dieci imprese artigiane che operano nel settore della cosmesi a "Beauty Eurasia", costola turca di Cosmoprof, promossa a Istanbul da SoGeCos, società di proprietà di BolognaFiere. "Le nostre aziende sono rientrate soddisfatte", dice Isabella Angiuli, responsabile Internazionalizzazione di Cna Emilia-Romagna. Per le imprese artigiane il mercato turco è ancora quasi del tutto inesplorato. Solo il 10% delle aziende associate a Cna esporta, prevalentemente, per ora, nell'Europa Occidentale, in Russia e negli Emirati

In giugno la prima missione istituzionale oltre il Bosforo. Si replica dopo l'estate



*Sergio Sassi (Confindustria)*

*"L'obiettivo è stringere una collaborazione più stretta per rafforzare l'attività di ricerca di partnership commerciali e produttive a favore delle imprese partecipanti. Nei prossimi mesi al via la collaborazione sul fronte ricerca e sviluppo".*





Arabi. “Ma la Turchia oggi viene vista come un interessante mercato di sbocco per prodotti di qualità – prosegue Angiuli – è un Paese politicamente stabile, con consumi in crescita. E rappresenta una piattaforma per tutto il mercato euroasiatico. In autunno, con una delegazione guidata dalla sede di Modena, saremo presenti con imprese attive nei settori dell’impiantistica, dell’edilizia e delle costruzioni”.

Tra le cooperative di Legacoop, sono già due quelle presenti in Turchia, colossi come Cmb di Carpi (costruzioni e infrastrutture) e come Cormo di Reggio Emilia (infissi). “Il Paese è in grande sviluppo – dice Roberta Trovarelli, responsabile Internazionalizzazione di Leagcoop – ed è a sole due ore di aereo: questo è un bene per le nostre imprese, che sono molto vincolate al territorio. Con la Libia in fiamme e il Nord Africa percorso dalle rivolte, costituisce un mercato strategico. Inoltre possiede un buon sistema cooperativo, soprattutto nel settore agroalimentare: abbiamo già riscontrato interesse da parte di una decina di imprese, soprattutto quelle più grosse, che operano nelle filiere dell’edilizia e dell’agroalimentare”. I numeri danno l’idea dello sviluppo impetuoso della Turchia. Sedicesima economia nel mondo, sesta in

Europa, è uscita rapidamente dalla crisi e viaggia su una previsione di crescita reale annuale del Pil pari al 6,7%, il dato più alto dell’area Ocse. Il debito pubblico, oggi al 42,3%, è previsto in diminuzione entro il 2013 (36,8%). Se l’export dall’Emilia-Romagna viaggia a gonfie vele (in otto anni, dal 2000 al 2008 è cresciuto del 92%) altrettanto fanno le importazioni (più 177%). Un quadro in linea con quello del Paese. L’Italia è tra i principali partner della Turchia, con un interscambio com-

merciale che, l’anno scorso, ha sfiorato i 15 miliardi di dollari. E sia esportazioni sia importazioni sono previste in ulteriore crescita, rispettivamente del 33,26% e di circa il 10%. Tra i settori di punta, meccanica strumentale e gomma-plastica. Per l’Emilia-Romagna la domanda riguarda invece soprattutto, oltre alla meccanica, ai mezzi di trasporto e agli apparecchi elettrici, il sistema del packaging e della casa, le forniture per le infrastrutture edilizie e civili, il settore farmaceutico quello chimico-medico ●

## L’INTERVISTA

Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive

### “Grazie all’export è tornata la crescita. E la Turchia è un partner strategico”

**D**odici milioni di euro, nel solo 2010, per sostenere l’internazionalizzazione delle imprese. Altri 9,3 nel corso di quest’anno, “nonostante l’azzeramento dei trasferimenti statali dedicati”, dice Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna. Ora l’attenzione è concentrata sull’area Bricst, Turchia in testa.

#### Perché proprio questo Paese?

“La Turchia, e in particolar modo le aree di Istanbul, Smirne, Mersin e Gaziantep, costituiscono un focus per la Regione Emilia-Romagna e il suo sistema imprenditoriale, così come concordato nel Comitato per l’export e l’internazionalizzazione dell’ottobre 2010. La nostra regione sta crescendo in particolar modo grazie al fondamentale contributo dell’export. In questo senso, è fondamentale un Paese come la Turchia, in forte crescita, con un Pil in costante aumento e un’economia giovane, dinamica e in piena trasformazione, con progetti di ammodernamento e adeguamento alle normative europee che aprono nuove opportunità e nuovi orizzonti lavorativi”.

#### In cosa consiste l’intervento della Regione?

“Il Programma 2011-13 supporta una serie articolata e integrata di azioni per favorire la collaborazione istituzionale, economica, culturale e di ricerca fra Italia e Turchia, volta anche a promuovere l’adesione del Paese all’Unione europea. In particolare, il programma relativo alla Turchia comprende

partnership commerciali e produttive tra imprese turche e dell’Emilia-Romagna tramite la realizzazione di incontri bilaterali e visite aziendali, con nuove opportunità commerciali per le imprese e con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, delle Camere di commercio, delle università e del sistema fieristico, dei centri di formazione e di ricerca. Già quest’anno abbiamo messo in cantiere 3 progetti di internazionalizzazione delle imprese e uno relativo al settore fieristico, che prevedono la compartecipazione alle spese da parte della Regione e che saranno attuati da società che fanno capo alle associazioni imprenditoriali”.

#### Gli altri mercati su cui vi concentrate?

“Nel triennio le nostre attività si concentreranno principalmente sui Paesi Bricst. Sono Paesi che condividono una grande popolazione, un immenso territorio, abbondanti risorse naturali strategiche e, cosa più importante, sono stati caratterizzati da una forte crescita del Pil e della quota nel commercio mondiale. I progetti consentiranno di avviare la selezione di imprese dei settori target interessate a operare sul mercato turco. Alle imprese selezionate verrà offerta in un primo tempo attività di formazione su opportunità e rischi del Paese, attraverso workshop e incontri, e successivamente incontri d’affari con operatori turchi, nell’ambito di più missioni imprenditoriali integrate con la presenza istituzionale della Regione”.



di Giovanni Berfi

Comitato di Sorveglianza del Por Fesr nella prestigiosa cornice della "Sala del Tricolore"

## Ricerca e impresa Protagonisti i fondi Ue

**G**ia raggiunti i livelli di spesa da certificare al 31 ottobre, superando ancora una volta gli obiettivi fissati dal Governo per verificare la capacità da parte delle Regioni di utilizzare i fondi europei. E importanti progressi realizzati su tutti gli Assi di intervento, compreso il lancio di alcuni strumenti innovativi per sostenere ancora di più e ancora meglio la nascita di nuove imprese hi-tech, l'autoimprenditorialità dei giovani, la green economy. Questo, in sintesi, il quadro emerso dal Comitato di Sorveglianza del Por Fesr 2007-2013, che si è riunito il 21 giugno scorso nella Sala del Tricolore, sede del Consiglio comunale di Reggio Emilia.

Sul tavolo, i risultati raggiunti dal Programma negli ultimi sei mesi, dopo l'ultima riunione dell'organismo di controllo, datata lo scorso dicembre. Ultimo in ordine di tempo, il lancio di due bandi per sostenere l'innovazione nelle imprese e nelle reti di imprese, nonché per favorire nuova autoimprenditorialità anche innovativa. I due bandi, che mettono in campo risorse complessive per 15 milioni di euro, sono attivi dal 1° luglio e pongono particolare attenzione anche allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e

femminile, e alla creazione di nuovi posti di lavoro stabile.

"La Regione - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - è al fianco delle imprese impegnate a innovarsi. Con queste misure si finanziano le piccole e medie imprese e le loro organizzazioni in rete, per promuovere crescita e sviluppo competitivo attraverso l'innovazione. Abbiamo posto particolare attenzione all'imprenditoria femminile e ai giovani, nonché alla ripresa dell'occupazione, stabile, non precaria e di qualità".

Dai bandi alla finanza, con il lancio di Ingenium Por Fesr, il nuovo fondo per le imprese innovative, nato con l'obiettivo di favorire le start up, con un'attenzione particolare alle realtà che operano in settori ad alto contenuto di tecnologia. Il fondo, la cui dotazione è pari a 14 milioni di euro - 7 conferiti dalla Regione e 7 dal gestore Zernike Meta Ventures - finanzia investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa e investimenti per supportare la crescita e lo sviluppo di imprese esistenti.

Quindi la rete dei tecnopoli, realizzata con un investimento complessivo di 241 milioni di euro - di cui 94 di fondi Por Fesr - e protagonista di un importante evento che si è tenuto a Bruxelles, lo scorso febbraio, dove la Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna è stata protagonista di una

prestigiosa e partecipata mostra all'interno del palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea. Novità anche sul fronte convenzioni e infrastrutture, le prime quasi tutte firmate, le seconde in fase avanzata di definizione, mentre prosegue il percorso di accreditamento dei laboratori, che impiegheranno a regime ben 1.600 ricercatori. Particolare importanza, all'interno della rete, assume il tecnopolo bolognese, vero e proprio "hub" della ricerca regionale che farà perno sulla riqualificazione dell'area ex Manifattura Tabacchi, per la quale è stato lanciato un apposito bando di concorso a cui hanno partecipato gruppi di ingegneri e architetti di fama internazionale. Mentre, proprio in occasione del Comitato di Sorveglianza, è stata firmata la convenzione per la sede del tecnopolo reggiano (si veda pag. 27, NdR).

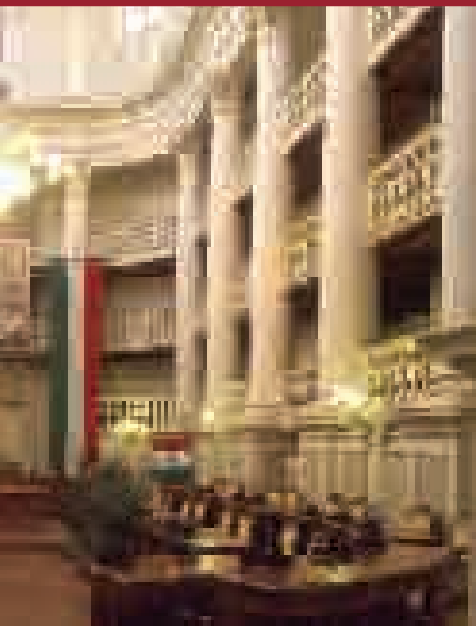
"Innovazione e ricerca - ha spiegato Muzzarelli - rappresentano la chiave di volta per la costruzione dell'Emilia-Romagna del futuro, un territorio che cresce all'insegna dello sviluppo sostenibile, dell'occupazione stabile e di qualità, della valorizzazione delle proprie specificità produttive, culturali e ambientali. Il percorso che abbiamo avviato dimostra che in Emilia-Romagna è già realtà una 'logica di sistema', che tiene insieme imprese, enti di ricerca, università, per continuare a mantenere alti i livelli di sviluppo e poter vincere le sfide di una globalizzazione sempre più spinta. Innovazione, sostenibilità ambientale, prodotti e servizi di altissima qualità sono la base sulla quale costruire l'economia di domani. È



Confermata l'efficienza dell'Emilia-Romagna nell'utilizzo dei fondi. Il punto sui risultati e sui nuovi strumenti



*Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive)  
"Sulla base dei risultati ottenuti i fondi europei si confermano uno strumento essenziale per far compiere all'Emilia-Romagna un ulteriore salto in avanti in termini di qualità dello sviluppo e qualità della vita".*



il bando per la rimozione dell'amianto e l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici, che ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese emiliano-romagnole risorse per 10 milioni di euro: "Un provvedimento particolarmente atteso - ha rilevato il titolare delle Attività produttive - e le numerose domande pervenute ne sono la dimostrazione più netta". Mentre a breve, a seguito della decisione della Commissione europea, che ha approvato le modifiche al Programma proposte in occasione del Comitato di Sorveglianza dello scorso dicembre, partirà una nuova attività, finalizzata alla "promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria".

"Sulla base dei risultati ottenuti - ha concluso Muzzarelli - i fondi europei si confermano uno strumento essenziale per far compiere all'Emilia-Romagna un ulteriore salto in avanti in termini di qualità dello sviluppo e qualità della vita. Proseguiremo sulla

strada intrapresa, sostenendo ancora di più e ancora meglio i giovani e le imprese, quindi la ricerca e l'innovazione, elementi cardine di questo salto di qualità e leve importantissime per il futuro della nostra economia". Dopo la riunione del Comitato di Sorveglianza - che ha visto un ampio e fattivo contributo al dibattito da parte dei rappresentanti degli enti locali, per affinare e migliorare ulteriormente gli strumenti attuativi dei fondi europei - la giornata è proseguita con una visita ai laboratori Intermech, pilastro del tecnopolo reggiano e punta di eccellenza della meccanica avanzata regionale. Un'occasione per ascoltare, dalla viva voce dei ricercatori, gli importanti risultati raggiunti, sia sul piano della ricerca sia su quello delle potenziali applicazioni industriali, a beneficio dell'intero tessuto produttivo locale, cuore pulsante, in Emilia-Romagna, del settore meccanica, mecatronica e meccanica avanzata ●

questa la sfida che vogliamo affrontare e vincere attraverso i tecnopoli". Quella del 21 giugno è stata l'occasione per porre all'attenzione del Comitato ulteriori risultati importanti anche in materia di ambiente, energia, sostegno alle fonti rinnovabili, riqualificazione del sistema produttivo. Si è chiuso il 16 giugno, con la presentazione di oltre 300 domande,



**POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013**



## RISORSE IN RETE

PER TUTTI COLORO CHE CREDONO NELLA FORZA DELLE IDEE

Costruire insieme il futuro è un'impresa in cui crediamo e la sosteniamo con impegno, azioni e finanziamenti. In Emilia-Romagna, i fondi messi in campo dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, hanno contribuito ad avviare 1100 progetti per le imprese, 30 aree ecologicamente attrezzate, 38 progetti ambientali e culturali. Oltre a ciò, nei laboratori dei tecnopoli regionali hanno già trovato impiego 742 ricercatori, di cui 288 giovani. Il Por-Fesr è una risorsa al servizio di tutta la società, un'opportunità in più per valorizzare le nostre energie, sviluppare le giovani potenzialità, aprire nuove strade a tutti coloro che credono nella forza delle idee.

**INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:**

Sito | [fesr.regione.emilia-romagna.it](http://fesr.regione.emilia-romagna.it) URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200 Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

di Maria Baldini

Queste le risorse già impegnate, sugli 806 milioni totali, per la programmazione 2007-2013

## Fse, oltre 500 milioni per la formazione

**A**mmontano a 504 milioni di euro le risorse del Fondo sociale europeo già impegnate dalla Regione Emilia-Romagna alla fine del 2010, pari al 62,6% del totale delle risorse per il periodo 2007-2013. La capacità di pagamento della Regione si attesta al 33,6%, con un ammontare di spesa di oltre 271 milioni di euro. Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto annuale di esecuzione 2010, presentati dalla Regione Emilia-Romagna al Comitato di Sorveglianza, l'organismo che deve accertare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

I numeri emersi dall'incontro – presieduto dall'assessore regionale alla Formazione Patrizio Bianchi – confermano l'efficienza della Regione e delle Province nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse

Bianchi: "Operiamo per innalzare le competenze e andare così oltre la crisi"

Patrizio Bianchi, assessore regionale alla Formazione



comunitarie per innalzare le competenze delle persone e delle imprese, e la capacità di realizzazione degli interventi da parte degli enti attuatori. "Abbiamo avviato una programmazione di dimensioni vaste, non si tratta di interventi intesi solo come tampone per questo periodo critico – ha spiegato Bianchi – stiamo operando per innalzare la qualità delle persone e per andare oltre la crisi con nuove capacità e competenze".

Per il prossimo triennio, per rendere le politiche della formazione e del lavoro più coerenti con il mutato contesto socioeconomico – a inizio programmazione l'Emilia-Romagna si trovava in piena occupazione – la Regione ha colto l'opportunità prevista dai regolamenti comunitari di ridefinire l'allocazione delle risorse per Assi di intervento. Per rispondere ai bisogni delle persone e delle imprese, si è scelto in particolare di rafforzare le politiche per l'occupabilità e l'adattabilità delle persone che si trovano in condizione di forte difficoltà nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro.

Scendendo nel dettaglio dei vari Assi di intervento, quello che nel 2010 ha presentato la migliore performance in termini di impegni e di spesa è l'Asse 2, dedicato alle azioni per favorire l'occupabilità delle persone. Seguono gli interventi sull'Asse 1, per l'adattabilità, e sull'Asse 3, per l'inclusione sociale. Sono 22.416 gli interventi finanziati fino al 31 dicembre 2010, di cui 18.571 risultano essere già avviati e 10.370 conclusi. Si tratta soprattutto di interventi sul fronte dell'adattabilità, in linea con le politiche attive per attraversare la crisi già contenute nell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009.

Le persone coinvolte nelle attività

formative sono 144.865, il 45,5% delle quali sono donne – in aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente – mentre gli occupati sono il 56%. La fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 55 anni, con il 71%, mentre gli over 55 che hanno usufruito dei corsi sono il 4,8%. Oltre il 45% dei destinatari ha un titolo di studio medio-basso, quasi il 41% un'istruzione secondaria superiore, mentre il 14% dei destinatari ha una formazione universitaria o post-universitaria.

Andando ai risultati più recenti, è emerso dall'incontro del 16 giugno come nei primi 5 mesi del 2011 si sia assistito a un ulteriore aumento della capacità di impegno del Programma, con una percentuale di risorse impegnate che si attesta al 67% e una efficienza realizzativa al 43,1%. In valori assoluti, gli impegni sono pari a oltre 540 milioni di euro e i pagamenti a oltre 347 milioni di euro. Gli interventi avviati sono pari a 19.157, mentre le persone che hanno avuto accesso a un'opportunità formativa sono 18.571, quasi 17mila in più rispetto a fine 2010.

La sfida da qui al 2013? Continuare sulla strada della ridefinizione strategica delle priorità e della valorizzazione di azioni innovative e buone prassi avviate già dalla prima fase di programmazione (2000-2006), quando però le risorse in campo erano il 40% in più rispetto agli attuali 806 milioni di euro. Invariati, naturalmente, gli obiettivi generali del Por Fse, centrati sulla necessità di coniugare crescita economica e qualità dello sviluppo, valorizzazione delle risorse umane e coesione sociale, occupazione di qualità e pari opportunità di accesso al mondo del lavoro ●

Firmata la convenzione tra Regione e Comune. A luglio il bando, in autunno al via i lavori

# Tecnopolo reggiano, avanti tutta

**È** imminente l'avvio della realizzazione della struttura che ospiterà il tecnopolo di ricerca industriale a Reggio Emilia nell'area ex Reggiane e che, quale luogo di sperimentazione e ricerca avanzata, si appresta a divenire nei prossimi anni realtà di traino e innovazione dell'economia locale e di Area vasta. È stata firmata infatti la convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia per la realizzazione della nuova struttura, firma che costituisce l'ultimo step amministrativo necessario all'avvio del cantiere.

Entro luglio è infatti prevista la pubblicazione del bando per la realizzazione delle opere, che potranno quindi partire già dal prossimo autunno. A sottoscrivere il documento, il sindaco di Reggio Graziano Delrio, l'assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli, alla presenza di Pierluigi Saccardi, vicepresidente della Provincia, del pro-rettore dell'Università di Modena e Reggio Luigi Grasselli, e dei responsabili dei quattro laboratori di ricerca che andranno a insediarsi nel tecnopolo: Eugenio Dragoni di Intermech-Mectron, Stefano Ossicini di En&Tech, Adelfo Magnavacchi di Crpa Lab e Nicola Pecchioni di Biogest-Siteia.

“Oggi – ha detto il sindaco Graziano Delrio – facciamo partire un progetto costruito insieme a tutto il territorio e lanciamo un segnale forte, che dimostra che se gli enti locali, l'università e il mondo delle imprese fanno rete si può vincere la sfida della crisi attraverso l'innovazione e la ricerca. Il sistema dei tecnopoli regionali testimonia la volontà della Regione Emilia-Romagna di voler stare al passo con le regioni europee più avanzate e di voler essere competitiva creando ricchezza per il territorio”. “I tecnopoli – ha aggiunto l'as-

sessore Muzzarelli – costituiscono uno stimolo non solo a fare ricerca e a innovare, ma a intrecciare sempre più la ricerca pura con quella di base e ad attivare sinergie e collaborazioni con il mondo imprenditoriale. La forza di questo progetto sta inoltre nel fatto che non abbiamo investito solo sulle strutture, cioè sui contenitori, ma anche sui contenuti, perché i quattro laboratori e gruppi di ricerca, che si insedieranno nel tecnopolo di Reggio, sono già tutti operativi e pronti a usufruire di sedi e strumentazioni adeguate”.

Quattro, infatti, i laboratori di ricerca avanzata – già operativi in altre sedi – che saranno ospitati dal tecnopolo: Intermech-Mectron, per la ricerca applicata e i servizi nel settore della meccanica avanzata, della mecatronica e della motoristica; En&Tech, per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per la sostenibilità in edilizia, la conversione efficiente dell'energia, l'illuminazione e la domotica; Biogest Siteia, per miglioramento e la valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari; Crpa-Lab, i laboratori del Centro di ricerca produzioni animali, piattaforma agro-alimentare, energetica e ambientale. Tutti ambiti essenziali

per l'economia reggiana, con grandi potenzialità di sviluppo ulteriore grazie al tecnopolo, che offrirà alle imprese locali nuove opportunità di crescita e di business.

Nelle attività del tecnopolo saranno coinvolti 88 ricercatori, di cui 50 dedicati e di nuova assunzione, più diversi docenti universitari. Per favorire la continuità dei gruppi di ricerca operanti nei laboratori, il personale dedicato sarà per almeno il 60% assunto con contratti non meno che triennali. La struttura del tecnopolo di svilupperà nel Blocco 19 dell'area ex Reggiane, oggi proprietà del Comune di Reggio Emilia. Lo stabilimento (3.500 metri quadrati), costruito tra gli anni Venti e Trenta e vincolato dalla sovrintendenza, necessita di ingenti opere di riqualificazione, restauro e funzionalizzazione per un investimento di 5,5 milioni di euro, di cui 3,1 a carico del Comune e 2,4 a carico della Regione Emilia-Romagna. L'investimento per i programmi di ricerca è pari a 10,6 milioni di euro, di cui 5,3 milioni da contributo europeo Por Fesr. L'investimento totale su Reggio Emilia raggiunge i 16,1 milioni di euro ●

Il sindaco Delrio:  
“Abbiamo lanciato  
un segnale forte:  
dalla crisi si esce  
investendo in ricerca”



di Antonio Minguzzi

La Giunta approva una manovra 102,7 milioni di euro. Priorità anche a sanità e sicurezza

# Bilancio 2011, più risorse per la green economy

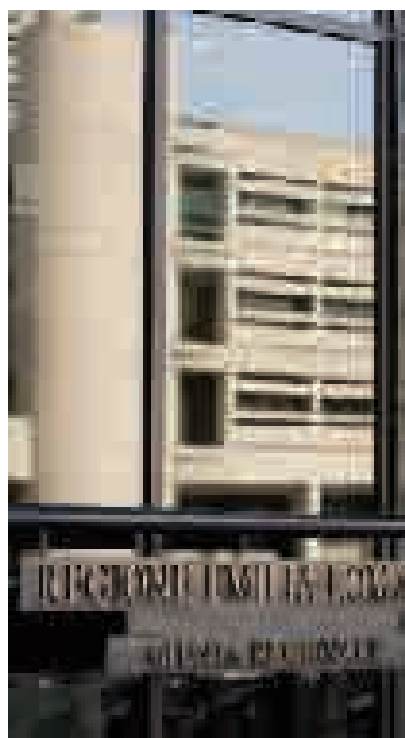
**S**ostegno alla green economy e per la messa in sicurezza del territorio, nonché risorse per garantire prestazioni aggiuntive e l'eccellenza per la sanità dell'Emilia-Romagna. Queste le misure principali contenute nell'assestamento di bilancio 2011, approvato il 14 giugno scorso dalla

Giunta regionale. Una manovra "leggera", per effetto dei tagli previsti dalle leggi statali che hanno ridotto le disponibilità della Regione Emilia-Romagna di 346,8 milioni di euro nel solo 2011.

L'assestamento, che complessivamente raggiunge comunque i

102,7 milioni di euro – quasi tutti provenienti da risorse regionali proprie – incrementa il totale delle risorse iscritte nel bilancio di previsione di appena lo 0,75% e incide per 72,2 milioni di euro sulle spese correnti e per 22 milioni sulle spese di investimento. La manovra conferma le scelte fondamentali già assunte con la legge di bilancio preventivo 2011, individuando nella sanità e nelle politiche per lo sviluppo economico i principali settori di intervento.

Sono 2 i milioni di euro destinati a promuovere l'economia verde, con il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese. Tra le voci più rilevanti, poi, c'è sempre la sanità, con 60 milioni destinati a integrare le disponibilità finanziarie derivanti dall'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (Lea), e 8,5 milioni di euro a sostegno del programma di investimenti per la realizzazione o il completamento di strutture, impianti, attrezzature e tecnologie a destinazione sanitaria.



Nel campo della formazione, sono stati previsti 1 milione di euro per le borse di studio a studenti universitari e 1 milione per l'edilizia universitaria, mentre 650mila euro andranno a interventi nel campo dell'assistenza sociale.

Tra gli altri settori che potranno beneficiare di una nuova iniezione di risorse, la ristrutturazione straordinaria di strade, anche comunali e provinciali, danneggiate dagli eventi atmosferici (4 milioni), oltre ai 2 milioni destinati a lavori urgenti di messa in sicurezza del territorio, difesa del suolo e della costa e per gli interventi su opere di bonifica. Ulteriori 1,1 milioni di euro sono stanziati per gli interventi in campo ambientale previsti dal piano regionale, mentre circa 550mila euro saranno destinati a contributi finalizzati a compensare le perdite subite dalle imprese agricole per l'abbatti-

mento di colture infette. A seguito del sostanziale azzeramento dei trasferimenti dello Stato, 1,5 milioni di euro vengono poi destinati alle nuove Comunità montane e le Unioni di comuni.

Oltre ai 2,5 milioni di euro essenziali per integrare le spese correnti, 1,5 milioni saranno invece riservati a investimenti per cultura, sport e progetti per i giovani. Prosegue, infine, l'impegno della Regione per garantire a tutto il territorio l'accesso alla rete veloce internet, con ulteriori 9,5 milioni di euro (per il triennio 2011-2013), di cui 7,5 milioni per la copertura a banda larga anche del territorio rurale.

Nel frattempo, in un contesto nazionale e internazionale sempre più preoccupante, la Regione Emilia-Romagna incassa la "promozione" dell'agenzia di rating Standard&Poor's, che ha confermato all'ente di viale Aldo Moro una valutazione positiva sulla propria situazione di bilancio assestandole un giudizio A+, rinnovando di fatto le valutazioni dell'anno scorso. Meno rosee le prospettive future che S&P ha modificato – analogamente a quelle di tutte le altre 11 amministrazioni regionali e locali valutate – da stabili a negative, in quanto, spiegano i tecnici dell'agenzia di rating, "tali prospettive non possono essere superiori a quelle nazionali", e proprio il 20 maggio scorso S&P aveva tagliato l'outlook dell'Italia riducendo le prospettive future del nostro Paese da stabili a negative. "La conferma del buon rating A+ della nostra Regione è motivo di soddisfazione – ha osservato Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna – resta la preoccupazione per la situazione generale del nostro Paese" ●

Intanto, la Regione incassa la promozione di S&P, che conferma il rating A+, ma pesa il contesto nazionale

# 9<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

## Quale tipo di crescita per il sistema emiliano-romagnolo?

La riflessione negli incontri nelle Camere di commercio della regione

A cura di Giuseppe Sangiorgi

**P**iù 1,3 per cento. Questo l' aumento del valore aggiunto emiliano-romagnolo previsto per il 2011, secondo le previsioni Prometeia - Unioncamere nazionale diffuse in occasione della Nona edizione della Giornata dell'Economia che si è svolta in tutte le Camere di commercio della regione in parallelo a tutti gli enti camerali italiani. Una fotografia aggiornata dell'economia del territorio scattata attraverso una serie di eventi, convegni e conferenze pubbliche con la partecipazione del mondo dell'impresa, delle istituzioni e dell'università, che si sono svolte nelle diverse sedi

camerali secondo una diversa scansione temporale iniziata a Parma e conclusa a Modena con un focus sulla sicurezza informatica.

La presentazione dei dati economici, è servita da base per ipotizzare possibili traiettorie di evoluzione futura.

La manifestazione è stata preceduta dal consueto evento di lancio a livello nazionale, con la presentazione del "Rapporto Unioncamere 2011 L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio", curato dal Centro Studi Unioncamere (info: [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)).



## VERSO LA FINE DI UN MODELLO?

(...se potessi mangiare un'idea avrei fatto la mia rivoluzione)

**Guido Caselli,**  
Direttore del Centro studi  
di Unioncamere Emilia-Romagna

**N**on si può che partire da qui, dallo scenario internazionale. Le statistiche diffuse dal Fondo Monetario Internazionale fotografano impietosamente la stagnazione che caratterizza l'economia italiana. Se si considerano tutti i Paesi del mondo negli ultimi dieci anni solo uno di essi - Haiti, colpito da un devastante terremoto - ha registrato un tasso di crescita del PIL inferiore a quello italiano. Se si getta lo sguardo al futuro, le stime per il prossimo quinquennio delineano uno scenario nel quale la crescita dell'economia italiana sarà superiore solo a quella di Portogallo, Grecia e Venezuela. Ci si potrebbe fermare qui, sono sufficienti questi numeri per raccontare di un Paese che da almeno quindici

anni ha smesso di crescere e che davanti a sé non vede prospettive che vanno oltre alla semplice sopravvivenza dettata dalla navigazione a vista.

Possiamo raccontarla in altro modo. Se nel 2011 l'Italia viaggerà ad una velocità di 30 km. orari il resto dell'area euro andrà ai 48 km. orari, la Germania ai 66 km. orari, il mondo ai 132, Cina ed India oltre i 250 chilometri orari. Se fosse una gara di velocità ci troveremmo ad affrontarla in bicicletta contro motocicli e auto da formula uno. L' "effetto Italia" sulle dinamiche regionali è decisivo, nel suo lento procedere il Paese avanza compatto, l'Emilia-Romagna precede le altre regioni alla velocità di 33 km orari. È vero che la velocità di marcia non è tutto, contano maggiormente le condizioni con le quali si arriva al traguardo. Tuttavia, non si può ignorare che

viaggiare in macchina piuttosto che in bicicletta aiuta.

Se osservassimo l'evoluzione del nostro modello economico con i filtri con i quali si fotografa un ciclo biologico o il ciclo di vita di un prodotto le ragioni della nostra andatura da cicloturisti risulterebbero più chiare. Come è noto il ciclo di vita di un prodotto prevede tre fasi principali che vanno dalla nascita alla maturità passando per la crescita. In questo percorso, le vendite - l'indicatore dello stato di salute del prodotto - delineano un andamento graficamente rappresentabile attraverso una curva a forma di S: una crescita lenta nello stadio iniziale, un incremento sempre più accelerato nel periodo di affermazione del prodotto, un rallentamento se non una flessione in quello di maturità.

Se guardiamo a molte delle variabili economiche - sia quelle riferi-

te alle imprese che quelle legate al territorio nel suo complesso - ci accorgiamo che riproducono esattamente la curva a forma di S ed oggi sembrano trovarsi nella parte terminale del grafico, quella della fase di maturità. Ne è un esempio il PIL per abitante: nel dopoguerra l'Emilia-Romagna era tra le regioni più povere del Paese, da allora è iniziato un percorso di crescita che si è fatto via via più sostenuto, sino a portare l'Emilia-Romagna ad essere una delle aree più ricche d'Europa. Posta uguale a 100 la ricchezza per abitante in Italia, in Emilia-Romagna nel 1951 il valore pro capite era pari a 99, nel 1981 era superiore di quasi un terzo (131). Un recupero prodigioso graficamente rappresentabile con la parte crescente della curva ad S. Nella prima metà degli anni novanta il nostro modello ha iniziato ad arrancare, una flessione che è proseguita e si è accentuata nel decennio successivo - l'indice di ricchezza pro capite è sceso a 119 nel 2010 -, la fase terminale della curva ad S. Quando un prodotto entra nella sua fase di maturità o di declino non è più possibile rilanciarlo attraverso piccoli aggiustamenti. Occorre ripensarlo radicalmente, creare un nuovo prodotto che segni una reale discontinuità con il passato, per esempio come è avvenuto nel passaggio dal cellulare allo smart phone. Se l'analoga

gia con il ciclo di vita di un prodotto è corretta per riprendere un percorso di crescita occorre inventarsi un iPhone, un nuovo modello che segni una reale discontinuità.

Forse l'uso del termine modello non è quello più appropriato. Perché parlare di modello evoca l'immagine di un qualcosa di meccanico, di un sistema che, nel rispetto di regole prefissate, si muove attraverso automatismi. Funzionava in passato quando i cambiamenti avvenivano gradualmente. In un sistema in perenne riconfigurazione come quello attuale anche le regole dovrebbero essere in perenne riconfigurazione, altrimenti il rischio è quello di alimentare fenomeni degenerativi quali quelli vissuti negli ultimi decenni. Quello che è avvenuto è che gli automatismi governati dalle regole sono diventati le regole stesse, ai sono confusi gli obiettivi con i mezzi per raggiungerli, il profitto da mezzo e misura dell'efficienza economica si è imposto come fine in sé stesso. Lo sviluppo ha avuto come fine l'aumento delle opportunità individuali, l'economia ha perso di vista qualunque dimensione sociale e di "senso", cioè qualunque valutazione che non fosse dettata dagli automatismi. Certo, definirsi "vittime" del modello sarebbe ipocrita, esso è un corpo senz'anima, non responsabile degli effetti del suo operare.

La crisi che stiamo vivendo ha radici ben più profonde, che vanno oltre la meccanica degli automatismi. La crisi attuale ha natura entropica, fotografa la parte terminale della curva ad S di un sistema che sta collassando per implosione. Prima ancora che economica è una crisi di senso, inteso come smarrimento della direzione ma anche come perdita di significato dell'essere, dell'agire. Tutto sembra in disequilibrio, la sfera economica separata dalla sfera sociale, il mercato dalla democrazia, la creazione della ricchezza dal lavoro. Non è un tema nuovo, Pier Paolo Pasolini già nel 1973, in piena crisi petrolifera, denunciava il disequilibrio tra sviluppo e progresso, lo scollamento tra interesse individuale e quello collettivo. Pasolini avvertiva che senza una metamorfosi antropologica non poteva esserci salvezza della collettività, ma solo quella individuale. E, in questo caso, il sopravvissuto sarebbe stato un naufrago immerso in un mare di petrolio. Non è avvenuta nessuna metamorfosi antropologica, tuttavia il modello per almeno altri due decenni dopo l'ammonimento di Pasolini, ha continuato a produrre ricchezza. Questo perché negli anni settanta e ottanta gli obiettivi delle imprese - massima profittabilità e massimizzazione dell'efficienza delle risorse a disposizione - non confliggevano con le ambizioni delle persone - sia nel loro ruolo di lavoratori, sia nella loro veste di cittadini. È bene essere chiari, la spinta individualistica e volta all'arricchimento è sempre esistita, solo che in passato era accettata ed incentivata perché assicurava ricchezza e benessere diffuso. Oggi non è più così e avvertimenti quali quello di Pasolini, se prima erano destinati a cadere nel vuoto, oggi diventano un passaggio ineludibile. Non sembrano esserci scorciatoie o strade alternative. O si prosegue lungo la nostra curva ad S - un percorso che marginalizzerà sempre più persone ed imprese - oppure si ritrova il senso. Significa avere la capacità di elaborare una

visione, di dare ad essa forma e sostanza attraverso strategie di ampio respiro e - prima ancora - di mediare tra interessi individuali e collettivi.

Per Robert Dilts l'equilibrio tra gli interessi individuali e quelli della collettività si può raggiungere quando le legittime ambizioni personali sono coerenti con una visione più ampia rivolta agli altri, quando il ruolo che ci si costruisce per la realizzazione delle proprie ambizioni è coerente e funzionale anche alla realizzazione della visione collettiva (missione).

Questa definizione di equilibrio vale per i singoli individui, per le imprese, per le organizzazioni, per i sistemi territoriali. Un equilibrio che non può essere imposto dall'alto né, tantomeno, incorporato in un modello e governato attraverso regole ed aggiustamenti meccanici. Diventa spontaneo quando è la collettività a premiare i comportamenti etici e a penalizzare quelli rivolti al solo interesse personale. E questo avviene quando la collettività si fa comunità, quando vi è senso di appartenenza.

Una comunità fatta da persone che condividono il senso (ambizione/visione) e che attraverso il loro lavoro assolvono ad una funzione (ruolo) e ad una responsabilità (missione). Una comunità che di fronte alle difficoltà e ai problemi irrisolti decide che deve farsele carico collettivamente. Una comunità che non è esclusiva ed escludente, ma è riconosciuta e legittimata in funzione della sua capacità di rispondere nell'interesse di una comunità più ampia che è, a sua volta, alla ricerca di senso. Giorgio Gaber cantava: "L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme/non è il conforto di un normale voler bene / L'appartenenza è avere gli altri dentro di sé./.../ Sarei certo di cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire noi."

È tutto qui, il vero indicatore, quello che ci può raccontare cosa ci attende nei prossimi anni, è il numero delle persone che cominceranno a dire noi.







## PARMA

### “Innovare per crescere. Un nuovo modello di sviluppo responsabile”

Il rapporto tra etica, territorio e impresa è stato al centro del primo appuntamento a Parma, aperto dai saluti di benvenuto portati dal segretario generale della Camera di commercio Alberto Egaddi, dal vicesindaco Paolo Buzzi e dall'assessore provinciale Ugo Danni.

Dopo l'approfondimento di Guido Caselli, direttore Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna, è stata Giordana Olivieri, responsabile dell'ufficio studi camerale a fornire i dati principali sull'economia parmigiana. Parma segue le regioni a più alto tasso di crescita grazie all'export (+23%). La crisi però ha avuto conseguenze dirette sull'occupazione: nel 2010, il mercato del lavoro parmense è apparso in flessione dello 0,2% (-0,7 in regione). In controtendenza l'occupazione femminile cresciuta (+1,3%), mentre è diminuita quella maschile. Anche il tasso di disoccupazione (4%) è minore rispetto a quello (5,7%) regionale. I dati sul commercio fanno pensare ad una ripresa ancora difficile. E' il terzo calo consecutivo dal 2008.

Nel suo intervento, il presidente camerale **Andrea Zanlari** ha ricordato la profondità della crisi internazionale. “Se le recessioni precedenti a questa hanno sempre portato poi ad una crescita successi-

va, in questo caso non è facile capire cosa vi è oltre il crinale. – ha detto Zanlari – Il nuovo modello di economia che si dovrà costruire è di una crescita adeguata e non più infinita, in cui si governano e non si subiscono i cambiamenti, in cui si recupera la qualità dell'economia che è dentro la risorsa umana. Dove l'impresa è sinonimo di comunità fatta da persone che condividono il senso del lavoro ed attraverso esso assolvono ad una funzione e ad una responsabilità”.

Il concetto di innovazione e sviluppo responsabile è stato condiviso dai rappresentanti delle imprese coinvolte nella tavola rotonda condotta dal direttore della Gazzetta di Parma, Giuliano Molossi. Diversi i settori merceologici di attività, comune la visione di Davide Bollati (presidente Davines spa, attiva nel settore benessere e bellezza), Paolo Coppini (direttore commerciale e marketing Coppini arte olearia), Simona Minari (responsabile formazione Oikos Srl, società che fornisce servizi di consulenza tecnica e legislativa) e Mauro Zanandrea (direttore marketing Mazzali Spa, azienda di arredamento) sulla necessità di una impresa etica che facendo profitto distribuisce ricchezza, materiale e sociale.

## FERRARA

### Tre parole chiave per andare oltre alla crisi

A Ferrara, nella sala conferenze di Largo Castello, la giornata ha assunto un significato particolare: approfondire esperienze, percorsi di crescita e strategie aziendali di realtà imprenditoriali che hanno saputo affrontare con successo il mercato e, attraverso un nuovo riposizionamento strategico, guadagnare l'uscita dalla crisi. Insomma, esempi concreti di chi ha saputo guardare oltre l'ostacolo. “E' un modo per dare un contributo di idee – dice il presidente della Camera di commercio di Ferrara, **Carlo Alberto Roncarati** – e uno stimolo di fiducia”. Roncarati ha indicato tre parole chiave per affrontare il cambiamento: “Innovazione di processo di prodotto, ma anche culturale e quindi in senso ampio; internazionalizzazione, che trova nella rete internet frontiere sempre nuove ed infine capacità di operare in rete e di rafforzare quel tessuto relazionale, in particolare di imprese che operano all'interno di una stessa filiera, fattore competitivo determinante”.

Guido Caselli, responsabile dell'Ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna, ha introdotto gli elementi d'analisi sul Sistema

Ferrara, mentre Giuseppe Capuano, dirigente del Ministero dello Sviluppo economico, ha illustrato lo Small Business Act ipotizzando una sua “regionalizzazione” con la declinazione sul territorio di “mister Pmi” e gli altri strumenti attivati a sostegno delle piccole e medie imprese, partendo proprio dai contratti di rete.

Nella tavola rotonda coordinata da Fabio Tamburini, direttore di Radio 24, Mauro Baroni, amministratore delegato di Caffè Krifi Spa ha indicato la strada seguita per esplorare nuovi mercati, mentre Giorgio Garimberti, direttore generale di VM motori Spa ha spiegato i vantaggi derivanti dall'investire in ricerca e sviluppo. Infine, Alberto Vacchi, presidente di IMA Spa, ha raccontato come ha trasformato in nuovo modello il lavoro di rete, passando, con un salto culturale, da un iniziale contratto di filiera ad una vera e propria aggregazione societaria. Dove si è creato un insieme di subfornitori partecipato dal committente, ma anche con forme di compartecipazione e sostenute da un lavoro di scouting che ha portato la filiera ad allungarsi all'estero, senza delocalizzare.





## RAVENNA

### Innovazione e formazione per un nuovo modello di sviluppo

I cambiamenti del contesto internazionale e dei fattori di competitività impongono alle imprese una accelerazione nel rivedere strategie e processi organizzativo-produttivi. Come fare un salto di qualità?

Su questo interrogativo si è focalizzato il dibattito nell'evento organizzato dalla Camera di commercio di Ravenna, condotto dal presidente, **Gianfranco Bessi** e dal segretario generale, **Paola Morigi**, al quale sono intervenuti **Guido Caselli**, responsabile Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna, **Andrea Farina**, presidente di Itway Spa, e **Luigi Celli**, direttore dell'Università Luiss Guido Carli di Roma.

“Abbiamo individuato come temi strategici l'innovazione, la tecnologia e i nuovi modelli di sviluppo – ha detto Gianfranco Bessi – L'innovazione parte dal sistema scolastico, dalla sua premialità, dalla valorizzazione di chi acquisisce maggiori conoscenze e dalla capacità del sistema produttivo di dare spazio alle nuove leve. I nuovi modelli non possono prescindere dalla concertazione: c'è sviluppo quando istituzioni, mondo produttivo, sindacati e lavoratori condividono un progetto comune per il territorio”.

L'economia digitale è decisiva per il rilancio del Paese. “Già oggi –

ha spiegato **Andrea Farina** – contribuisce per il 30% alla crescita produttiva. Ma il problema per l'Italia è di superare il cosiddetto 'digital divide': più la digitalizzazione è bassa, meno il Paese è competitivo. Il rinnovamento tecnologico deve partire dalla pubblica amministrazione, per favorire la celerità degli iter e l'alleggerimento della burocrazia. Poi le famiglie: oggi, in Italia, il 53% dei nuclei familiari possiede un Pc, nel Nord Europa la percentuale è del 75%. Anche questo è un gap che va colmato”.

Dedicato alle giovani generazioni, l'intervento di **Pier Luigi Celli**. “Il nostro rischia di ridursi ad un Paese in cui i più giovani dovranno pagare pegni che i loro padri si erano dimenticati - ha detto – Per reagire, alcuni passi sono inevitabili. In primo luogo un corso di studi che incroci passione e interessi personali con una analisi attenta di dove sta andando il mercato del lavoro. Quindi occorre mettere 'al lavoro' le conoscenze già nel periodo di studio, prendendo confidenza con gli altri: l'organizzazione, il confronto, la negoziazione e la gestione dei conflitti. Infine, imparare un minimo di imprenditorialità: serve sia per provare a mettersi in proprio o anche a negoziare al meglio le proprie opportunità”.

## PIACENZA

### Unione di intenti per superare del tutto la crisi

La crisi è arrivata più tardi rispetto ad altrove. Rispetto ad un anno prima, quando aveva dimostrato di reggere meglio degli altri territori della regione, la provincia di Piacenza non è ancora in fondo al tunnel. Il segno meno si evidenzia ancora in molte tabelle del Rapporto economico 2010 che il presidente **Giuseppe Parenti** ha presentato nella splendida Sala dei Teatini. Il segno meno è davanti al Prodotto interno lordo (-0,9%, il primo negativo dal 1995) e a quello pro capite (-1,5%). Il valore aggiunto a Piacenza arriva soprattutto dai servizi (68%), poi dall'industria (22%), dalle costruzioni (7%) e dall'agricoltura (3%). Diminuisce la quota di occupati e le persone in cerca di lavoro sono circa 4000. La disoccupazione, che rispetto ad altri territori è bassa (2,9%) non considera circa 2mila lavoratori cassaintegrati. Si risparmia meno, crescono i fallimenti (+45%). Nel fare il punto sul Dove è arrivata e dove può andare l'economia della provincia di Piacenza, il presidente **Parenti** ha insistito su una priorità: “E' necessaria – ha detto - una rinnovata coesione tra forze produttive, sociali e istituzionali che metta in un angolo l'individualismo”. Tra i progetti che possono contribuire a cogliere opportunità nel dopo crisi, il metro leggero per la direttrice Piacenza – Milano, la valoriz-

zazione del Po, il turismo ciclabile. Il sociologo ed economista **Aldo Bonomi**, direttore del Consorzio Aaster (Associazione Agenti per lo sviluppo del territorio) nella sua relazione sul capitalismo delle reti ha parlato di una provincia che ha retto bene, che primeggia nei servizi, ed ha bisogno di rivedere il rapporto con Milano non affidandolo al solo trasporto pendolare. Una provincia che “può puntare su un turismo di qualità, simile a quello delle Langhe, miscelando la bellezza naturale al buon cibo”. **Niccolò Tosi**, laureato a pieni voti in Economia al Sacro Cuore dopo aver svolto una parte del proprio percorso universitario a Boston, ha vinto il premio **Luigi Gatti**, istituito a ricordo del compianto presidente camerale che profuse grande impegno nello sviluppo dell'Università Cattolica.

All'assegnazione del premio, consegnato in occasione della Giornata dell'Economia, hanno concorso otto laureati con tesi che hanno spaziato tra l'innovazione organizzativa e tecnologica alla riforma del welfare, da modelli teorici per valutare rischi e strategie alla verifica delle possibilità di introduzione dei prodotti agroalimentari nei mercati esteri. La tesi premiata di **Niccolò Tosi** dal titolo “Da Enterprise 1.0 ad Enterprise 2.0”, è applicata ai nuovi programmi economici e di comunicazione per le piccole imprese.





## REGGIO EMILIA

### Un'analisi a tutto campo dell'economia e società reggiana

**D**elineare il quadro economico locale nel 2010, ma anche un approfondimento su numerosi aspetti della società reggiana, attraverso gli indicatori raccolti dall'Osservatorio economico coesione sociale, legalità. È stato il filo conduttore di "Presto e bene. Insieme per lo sviluppo di Reggio Emilia", una visione a tutto campo dell'economia e della società locali. Al centro dell'evento, organizzato dall'Ente Camerale nell'aula magna "Pietro Manodori" dell'Ateneo, riflessioni sull'Area Nord della città, sul "vivere" delle persone e delle imprese nell'Appennino e sul ruolo che Reggio Emilia potrebbe acquisire a livello regionale. "Sono temi di attualità" ha sottolineato il presidente camerale **Enrico Bini** - che presentati l'uno accanto all'altro, compongono un puzzle utile a leggere sotto diverse sfaccettature ed in un'ottica complessiva i problemi che la provincia si trova ad affrontare e le opportunità di cui può disporre". Accanto ad un riposizionamento della struttura imprenditoriale, si registra la tendenziale riduzione del numero delle aziende. Le esportazioni sono tornate a crescere (+13,6%). Sul fronte del sociale, pur ancora su basi solide, Reggio Emilia dimostra maggiore vulnerabilità rispetto al passato. Dopo il saluto del sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio e

del Prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Luigi Grasselli, sono seguiti gli interventi su temi specifici: Francesca Mattioli (Università di Modena e Reggio Emilia) ha parlato di numeri del lavoro, delle imprese e dell'export; Gino Mazzoli (Studio Praxis) di benessere sociale; Ugo Baldini (Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia) sulle opportunità infrastrutturali; Paolo Rizzi (Università Cattolica di Piacenza) sull'Appennino Reggiano; Patrizio Bianchi (assessore Regione Emilia-Romagna), sugli investimenti per la competizione sociale ed economica. Il quadro delineato ha fornito molti spunti per la tavola rotonda moderata da Giorgio Costa, responsabile del Sole 24 ore Centro Nord, con Sonia Masini, presidente della Provincia, l'assessore Patrizio Bianchi, Giuseppe Alai, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano e Stefano Landi, numero uno di Reggio Emilia Innovazione. Fra le cose da fare "presto e bene", sono state indicate: il decollo dell'Area Nord con la stazione Mediopadana dell'alta velocità e del Tecnopolo, il potenziamento dell'Università e dei laboratori; la costruzione di relazioni per programmare in area vasta; la costruzione di reti attraverso cui le pmi possono affrontare processi d'innovazione e mercati.

## FORLI' CESENA

### Sinergia tra società ed economia per la competitività

**I**l tessuto imprenditoriale della provincia di Forlì-Cesena è stabile, la densità di imprese che caratterizza la provincia si conferma elevata (17° posto nella graduatoria crescente nazionale), ma è scarsamente strutturata: infatti l'incidenza delle società di capitale è il 14,2% (rispetto al 17,9% regionale). Dall'indagine presentata a Cesena, nel quartiere fieristico di Pievesestina, emerge che il periodo più buio è alle spalle. Il ritmo degli scambi con l'estero è in ripresa (rispetto al 2009, esportazioni +14,8%, importazioni +25%), ma la propensione all'export rimane al 22,2% (in Emilia-Romagna 34,9%). Si conferma un gap negativo che risente della minore incidenza di prodotti specializzati e high tech. Nel 2010, la provincia ha evidenziato un tasso di disoccupazione più elevato di quello regionale (Forlì-Cesena 6,2, Emilia-Romagna 5,7%). "Anche sul nostro territorio che pure ha dimostrato una buona capacità di tenuta - ha chiarito **Alberto Zambianchi** presidente dell'Ente Camerale - permangono criticità per determinati settori produttivi. Si avverte la necessità di una crescita economica anche qualitativa. Per questo occorre intensificare le iniziative per superare aspetti di fragilità. Fondamentale è il ruolo di tutte le com-

ponenti della governance locale, per promuovere azioni condivise e di lungo respiro, nella valorizzazione di quel rapporto sinergico tra società ed economia che ha contraddistinto gli ultimi decenni". Sotto questo aspetto, Franco Napolitano, in rappresentanza delle più importanti Associazioni di Categoria del Territorio, riunite sotto la sigla "Una Sola Voce per l'Economia"; ha ribadito la necessità di un "gioco di squadra", tra pubblico e privato, per la semplificazione delle procedure, la sussidiarietà, la liberalizzazione che significa aprire un "dialogo competitivo". Giulio Ecchia, preside della Facoltà di Economia di Forlì (Università di Bologna) sulle prospettive di sviluppo delle Pmi in ambito europeo, ha parlato di una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e della competitività, che passa attraverso le nuove tecnologie, qualità del prodotto legato anche alle competenze del capitale umano, rafforzamento del tessuto imprenditoriale e sostegno all'internazionalizzazione. Sul "capitale intellettuale" e il valore delle risorse "intangibili", che sarebbe importante misurare ha puntato l'obiettivo Fabio Porcellini, presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì-Cesena.



Foto Sabatini



## RIMINI

### Quattro driver per capire dove va l'economia del territorio

Approfondire diversi aspetti dell'economia della provincia attraverso quattro indicatori: analisi congiunturale dell'economia provinciale; analisi dei bilanci delle società di capitale; indagine svolta sull'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese; scenari previsionali al 2013.

E' stata questa la base di lavoro dell'evento organizzato dalla Camera di commercio di Rimini. Il presidente camerale **Manlio Maggioli** si è soffermato sull'analisi congiunturale dell'economia provinciale.

"I dati evidenziano come sul nostro territorio sia iniziata una lenta ripresa senza occupazione, pur con la diminuzione delle ore di cassa integrazione. - ha sottolineato Maggioli - Le previsioni per il triennio 2011-2013 mostrano una ripresa fiacca e tutta da consolidare. Nel 2014, insomma, non saremo ancora tornati ai livelli pre-crisi del 2007, quando comunque, senza mezzi termini, si parlava di un'economia in stagnazione". La fase di difficoltà è confermata dal fatto che, nel primo trimestre 2011, le imprese "con procedure concorsuali" e quelle "in scioglimento o liquidazione" sono aumentate del +5,5%, rispetto all'analogo periodo del 2010. E' un segnale di fiducia l'incremento dell'export. Giuseppe Savioli, pre-

sidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini ha presentato il "Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2007-2009)". Lo studio, frutto di un'analisi di 2.226 bilanci, evidenzia una riduzione del valore della produzione (-11,3%) e conseguente erosione dei margini con progressiva diminuzione della redditività.

Laura Vici (docente Università di Bologna, sede di Rimini) ha illustrato l'indagine sull'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese curata assieme ai colleghi Brighi, Scorcu, Vici e Zirulia, su un campione selezionato di 71 imprese. Dalla indagine, emerge un tessuto orientato all'internazionalizzazione (40,85%). Spiccato anche l'interesse per l'innovazione: nel corso del 2010, il 60,56% ha introdotto prodotti e/o processi nuovi.

Tra i fattori che limitano lo sviluppo, vi è la mancanza di personale qualificato e di adeguate risorse finanziarie, seppure le imprese mostrino un minore grado di razionamento bancario rispetto alla media nazionale (il 35,82% contro il 40,10%).

Infine, Massimo Guagnini (Prometeia Spa) ha fornito un aggiornamento sugli scenari previsionali 2011-2013.

## BOLOGNA

### Ritornano i segni più in una economia che cambia

Discontinuità, ma anche incertezza. Numeri alla mano, quelli del Rapporto sul sistema economico produttivo della provincia di Bologna riferito al 2010, presentati a Palazzo della Mercanzia dal docente universitario Renzo Orsi, è cambiato il quadro rispetto all'anno passato.

"Ritornano i segni più rispetto a quelli negativi- ha commentato il presidente della Camera di Bologna, **Bruno Filetti** - ma attenzione: indicano l'inversione della caduta e attengono al settore manifatturiero e all'export, mentre, per esempio, i consumi interni sono frenati e l'occupazione non riparte. In una situazione di questo genere, con molti chiaroscuri, dobbiamo avere senso di responsabilità".

E' il motore dell'export (mediamente + 16,5%) ad aver spinto la risalita degli indicatori economici: nel 2010 il Pil provinciale è cresciuto del 2,1%, contro l'1,5% della media regionale.

Le aziende lavorano, tornano gli ordini in portafoglio, crescono le quote destinate all'export, il settore manifatturiero con la metalmeccanica in particolare, che dà segni di recupero su produzione, ordinativi e fatturato fino a valori superiori al 6%, mentre più incerto è il cammino dell'artigianato manifatturiero, comunque a valo-

ri positivi. Contenuta, poi, la dinamica dei fallimenti.

Tuttavia, non si vedono miglioramenti sul fronte del lavoro: nel 2010 il calo dell'occupazione è stato del 2,3%, inferiore a quello regionale (-2,6%) ma superiore al dato nazionale (-1,8%), con un tasso di disoccupazione che si è attestato sul 3,9%.

"L'economia bolognese sta cercando di sfruttare gli stimoli che provengono dalla vocazione all'export - ha aggiunto Filetti - ma questo percorso non è generalizzato e si sta rivelando strutturalmente diverso dal tipo di evoluzione a cui eravamo abituati nei periodi pre-crisi e non si traduce in un incremento dei posti di lavoro ed in un miglioramento sostanziale del mercato del lavoro".

Il saldo positivo tra le imprese che chiudono e quelle che aprono nasconde qualche anomalia, considerato che è effetto di attività che non rientrano nelle classificazioni tradizionali. Si tratta di imprese flessibili fin dalla loro apertura.

"I dati fotografano comunque un territorio pieno di energie ed orientato ad investire - ha concluso Filetti - Territorio che produce e chiede sempre nuovi strumenti tecnologici, collegamenti ed infrastrutture all'altezza di questo impegno".



## MODENA

### Più sicurezza per favorire lo sviluppo

Ha scelto un tema di grande attualità la Camera di commercio di Modena per l'approfondimento monografico, "La Sicurezza informatica tra interessi pubblici ed esigenze dei privati: nuove sinergie nella lotta al cyber crime" il convegno organizzato dall'ente camerale in collaborazione con l'ateneo cittadino e la Fondazione "Marco Biagi", che ha ospitato i lavori nella propria sede.

L'incontro ha analizzato, con l'intervento di eminenti esperti a livello nazionale ed internazionale, tutti i possibili aspetti del fenomeno.

Dopo i saluti introduttivi della direttrice della Fondazione Marco Biagi, Paola Reggiani Gelmini, del Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Aldo Tomasi e dell'assessore del Comune di Modena, Fabio Poggi, è intervenuto il presidente della Camera di Commercio, **Maurizio Torreggiani**, che ha sottolineato l'attenzione dell'Ente allo sviluppo tecnologico e la volontà dello stesso di porsi a fianco delle imprese e dei cittadini nel sostenerlo, precisando altresì che "se crediamo che l'ICT sia indispensabile alle nostre imprese per crescere in un contesto globale - ha rimarcato Torreggiani - dobbiamo contestualmente garantire alle stesse la necessaria affidabilità e sicurezza degli strumenti informatici".

Massimo Sideri, giornalista del Corriere della Sera, nel ruolo di moderatore, ha animato un primo confronto tra i rappresentanti delle imprese, tutti d'accordo su un vecchio adagio, ancora più valido nell'informatica: prevenire è meglio che curare. Quindi, dalle piccole alle grandi imprese, attenzione ai comportamenti. In questo contesto, si è tracciata l'esperienza di due importanti realtà locali quali il Gruppo Cremonini e la Ferrari, che hanno direttamen-

te affrontato - e combattuto - "attacchi" alla sicurezza dei loro sistemi informatici interni, evidenziando la difficoltà di conciliare la necessità di proteggere le informazioni con l'esigenza di metterle a disposizione di coloro che debbono usufruirne per il proprio lavoro quotidiano. Queste esperienze hanno mostrato come si tratti di minacce non sempre e non solo correlate a condotte di soggetti esterni all'azienda, ma anche di individui che operano per l'organizzazione medesima. Se sono vere le stime secondo cui la cyber sicurezza in azienda dipende al 30% dalla tecnologia ed al 70% dalle risorse umane, è evidente l'importanza di una buona cultura informatica.

Negli interventi successivi di rappresentanti di multinazionali quali Pietro Scott Jovane di Microsoft Italia, Paolo Campobasso di Unicredit Group, Giovanni Linzi di Ibm Italia e Marco Riboli di Symantec Italia, sono state proposte le riflessioni di chi da anni affronta il problema "security" quale priorità strategica anche nella prospettiva dei rapporti con la clientela.

E' stata poi introdotta una seconda sessione dedicata agli aspetti istituzionali e giuridici, coordinata da Giorgio Ubertis (Università Milano Bicocca), in cui sono stati illustrati gli aspetti legati alla responsabilità amministrativa degli Enti nonché alla necessità di una sempre maggiore diffusione della cultura informatica a vari livelli.

In particolare, Marilù Capparelli di Google Italia ha rilevato come la sicurezza informatica si associ alla conoscenza, alla prevenzione e all'informazione.

Michele Colajanni dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha inoltre evidenziato l'importanza di supportare il processo di infor-



matizzazione del sistema economico-imprenditoriale.

Si tratta di una materia che fino ad oggi, come ha sottolineato Giuseppe Corasaniti della Procura di Roma, non è stata trattata in modo adeguato fin dall'Università dove sono rarissimi i corsi di Diritto Informatico. Le imprese poi considerano la sicurezza informatica solo un problema economico, valutando poi in un secondo tempo le implicazioni giuridiche: atteggiamento pericoloso per Angelo Giarda (Università del Sacro Cuore),

Nelle conclusioni, Antonio Apruzzese, della Polizia Postale, ha evidenziato la necessità di approcciarsi in modo olistico al mondo dell'informatica, che ormai permea ogni attività umana e dunque interessa anche quelle criminali. "I furti riguardano oggi intere banche dati, che hanno un valore enorme, sia per l'azienda che li custodisce e gestisce, sia ovviamente per chi li sottrae". I costi sostenuti dalle imprese per la protezione dei propri dati devono pertanto "essere visti non più solo come semplici oneri ma come investimenti per un futuro più sicuro".





## Scopri i vantaggi della nostra **CARD**

“ La salute della tua famiglia o dei tuoi dipendenti, in caso di infortunio o malattia, in vacanza, sul lavoro o nella vita di tutti i giorni: **vuoi avere la sicurezza di sapere che è garantita da veri professionisti?**

La nostra flotta di jet ambulanza, vere e proprie sale di terapia intensiva con a bordo i migliori medici italiani e le più avanzate tecnologie disponibili, sono a tua esclusiva disposizione per riportare i tuoi cari immediatamente a casa, dove possono essere seguiti al meglio in un centro d'eccellenza italiano.

**In ogni momento, ogni giorno, alla portata di tutti, e non solo di pochi privilegiati. Perché ciò che ci piace pensare è sapere che i nostri soci sono in mani sicure, vicini a chi amano e a chi meglio può prendersi cura di loro.**

E tutto questo ad un costo accessibile, grazie all'unione di tutti i soci: con AIR AMBULANCE società mutuo soccorso **INSIEME SI PUÒ!**

”

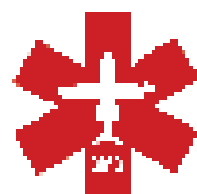
Le formule disponibili per associarsi sono:

CARD Italia:  
costo annuale di **117 euro**

CARD Europa:  
costo annuale di **147 euro**

Per ogni figlio minorenni  
+20€ Italia  
+30€ europa

**SOLO**  
con CARD EUROPA **10%**  
su **TUTTI** i rimpatri dal resto del MONDO



**AIR  
AMBULANCE**

**AIR AMBULANCE  
Società Mutuo Soccorso**

Via G. Ventura 22  
20134 Milano

Tel +39 02 21596025  
Fax +39 02 47951855

Numero Verde  
**800 112247**

[www.societaambulanzasoccorso.org](http://www.societaambulanzasoccorso.org)  
[info@societa.mutuosoccorso.org](mailto:info@societa.mutuosoccorso.org)



Unicredit: dalla figura di Rondelli alla riforma Amato, fino alla Grecia e all'incognita Basilea 3

# Storia e prospettive del sistema bancario

di Barbara Beghelli

**S**ono passati vent'anni dalla riforma del sistema bancario e il dato più evidente, oggi, qual è? Che “va di moda criticarle, le banche”, dare loro molte colpe. Parola del senatore Giuliano Amato, padre della riforma in oggetto, che ha bacchettato gli istituti di credito aggiungendo che, “da quando è iniziata l'ultima crisi, nel 2007, hanno adottato una politica priva di etica e sono state sottoposte a pochi controlli”. Col risultato che l'economia fa acqua da tutte le parti proprio perché “la banca è il canale essenziale tra investimenti e risparmio”. Per questo “occorre cambiare rotta”.

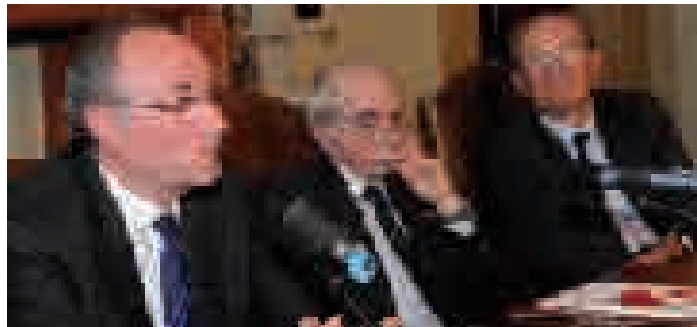
Nel suo intervento a Palazzo Magnani, a Bologna, lo scorso 9 giugno, al convegno organizzato da Unicredit, dopo i saluti di Aristide Canosani (ex presidente di Unicredit Banca), Amato ha molto insistito sul malumore “scaturito dalla crisi finanziaria, per cui le banche e le assicurazioni sono diventate dei ‘bersagli consolidati’ per l'opinione pubblica”. È su queste aziende, che curano i patrimoni dei cittadini, che hanno finito per scaricarsi tutti i “mal di pancia della responsabilità”, senza tenere conto del fatto che, spesso, i contratti che gli stessi enti locali hanno stipulato con gli istituti di credito “hanno peccato di faciloneria”.

Dopo il senatore Amato è stata la volta di Federico Ghizzoni, ad di Unicredit e primo attore nel panorama della finanza italiana. Ha aperto il suo intervento con parole di lode per il banchiere Lucio Rondelli, già amministratore delegato e poi presidente di Unicredit Banca (inizìo come cassiere nel '46). Ghizzoni ha sottolineato l'importanza della legge Amato: “Proprio questa riforma ha segnato il passaggio dal Rinascimento a oggi, con le sue privatizzazioni, la crescita e le ristrutturazioni interne”. Ha poi evidenziato come il

sistema bancario abbia bisogno di reinventare se stesso focalizzandosi, ad esempio, sul territorio e sull'economia reale e magari concentrandosi sul cliente: “È necessario – ha rilevato – recuperare in termini di reputazione e crescere per garantire i fondi alle imprese e per gli investimenti”. Confermando le proprie preoccupazioni sull'entrata in vigore dei criteri di Basilea 3, che fissano livelli di capitalizzazione più alti per le banche, Ghizzoni ha concluso facendo qualche previsione sul futuro. “Bisogna riflettere con attenzione

su Basilea 3. Io non sono contrario – ha sottolineato – è corretto che le banche siano più capitalizzate, ma facciamo attenzione a non creare oggettive difficoltà ai Paesi, perché il mercato reagisce immediatamente alle richieste delle banche centrali”. Quanto all'esposizione di Unicredit sul mercato greco, l'amministratore delegato ha assicurato che è “minima, risibile e insignificante: si parla di una cifra leggermente inferiore agli 800 milioni di euro” ●

Ghizzoni: “Necessario recuperare in termini di reputazione e garantire i fondi per gli investimenti”



Nella foto, Federico Ghizzoni (ad Unicredit) Giuliano Amato e Aristide Canosani

## IL RICORDO

Da cassiere ad artefice della “grande Unicredit”

### Lucio Rondelli, il banchiere che guardava lontano

**L**ucio Rondelli era prima di tutto un bolognese. In tutto quello che faceva sul lavoro utilizzava tenacia e umiltà, impiegava sacrificio e passione. Anche in questo consisteva la sua forza. E, come ha ricordato Aristide Canosani, già presidente di Unicredit Banca, “lui era il classico esempio di persona che ha cominciato dal basso”. Laureatosi in Economia e commercio a Bologna, lavorò per mantenersi gli studi; entrò quindi come cassiere in una filiale bolognese del Credito Italiano a 23 anni, nel 1947, nel 1967 divenne direttore generale dell'Istituto per approdare, dopo soli due anni, all'incarico di amministratore delegato e infine

presidente, fino al 2001. Viene considerato uno dei protagonisti della modernizzazione del sistema bancario italiano: la privatizzazione del Credito Italiano, il delicato ruolo in Mediobanca, la vicepresidenza dell'Abi e, soprattutto, la crescita dell'istituto: “È tutta opera sua”, osserva Canosani; dal lancio dell'Opa sul Credito Romagnolo alla nascita del Gruppo bancario alla successiva integrazione con Cariverona, Cassa di Risparmio di Torino e Cassamarca, che dette vita alla nuova articolazione federativa di Unicredit, premessa dei successivi importanti sviluppi internazionali del Gruppo ●

di Giuseppe Sangiorgi

Sono oltre 130 le aziende emiliano-romagnole iscritte nel Registro imprese storiche

# Imprese, un premio alle “centenarie”

**L**a storia d'Italia l'hanno fatta anche e soprattutto le imprese contribuendo, in questi 150 anni, alla crescita economica e sociale grazie alla capacità di trasmettere alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali, consolidando il proprio lavoro sul territorio. Celebrare i

150 anni d'Italia significa anche valorizzare la capacità, tutta italiana, di produrre cose che piacciono al mondo, come dimostra il successo e la diffusione dell'espressione “Made in Italy” come sinonimo di qualità, creatività e versatilità produttiva.

Per questo, nella convinzione che la dimensione etica, alla base della lunga storia di queste imprese, costituisca un patrimonio da capitalizzare e tramandare alle nuove generazioni, Unioncamere italiana ha istituito il Registro storico delle imprese (Risi), una mappatura di oltre 1.300 aziende ultracentenarie che, coniugando innovazione e tradizione, ma anche apertura al mondo e appartenenza alla comunità, hanno accompagnato lo sviluppo del nostro Paese.

Cento anni di ‘storia’ e ancora in attività: questi i requisiti per l'iscrizione nel ‘Registro nazionale delle imprese storiche’, che rimane “vivo” e aperto a successivi inserimenti. L'iniziativa, promossa da Unioncamere con la collaborazione di Symbola e il contributo scientifico del Centro cultura

d'impresa e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, è inserita nell'ambito della manifestazione “Italia 150, le radici del futuro”, il progetto itinerante ideato, in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, per stimolare una riflessione sui caratteri peculiari dell'economia italiana. “Anche oggi – sottolinea il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati – in un periodo di crisi globale, è sempre l'uomo, con la sua fantasia e la sua voglia di intraprendere, che può scandire i tempi del progresso economico. Con tale autorevole riconoscimento, il sistema delle Camere di commercio italiane ha dato pubblica lode a coloro che, negli anni, si sono distinti che qualità e quantità dell'im-

pegno lavorativo, per gli sforzi e i sacrifici compiuti nel far progredire le proprie imprese e, con esse, l'economia. Si tratta – conclude il presidente – di valori elevatissimi e imprescindibili perché continuano, oggi come allora, a rappresentare un modello di riferimento anche per i più giovani, coniugando le esigenze di sviluppo dell'economia con quelle di una crescita civile della società, in un connubio che è la chiave per superare a testa alta i momenti di difficoltà”.

A 150 imprese fra le più longeve d'Italia, estratte dal Registro storico e selezionate su tutto il territorio nazionale, è stato conferito pubblicamente un riconoscimento nella cerimonia di premiazione, che si svolta

In Italia sono 1.300 le aziende inserite nell'archivio nato su iniziativa di Unioncamere

Nell'immagine, un momento della consegna dei premi.

Nella foto a destra, Andrea Zanlari con Giuseppe Tripoli







al termine dei lavori della 133<sup>a</sup> Assemblea degli amministratori delle Camere di commercio nella cornice di Palazzo Colonna a Roma. La premiazione è stata un omaggio a un campione di quegli imprenditori che hanno saputo fare della tradizione e della continuità – ma anche della capacità di adattamento alla costante mutevolezza delle condizioni del mercato – il volano della loro lunga storia di successo.

Tra le imprese premiate a Roma, diciotto sono emiliano-romagnole e caratterizzano, per longevità e tradizione, la storia dell'economia locale. Hanno ricevuto il riconoscimento: Stabilimento grafico F.lli Lega di Faenza, tipografia e casa editrice, Ori di Altini Luigi & C di Granarolo Faentino, che produce rimorchi e piattaforme industriali, e la lughese Walberti Edizioni & Comunicazione, tipografia e casa editrice; Molino Soncini Cesare, attività molitoria; Luigi Battei, attiva nell'editoria, libreria e commercio di articoli di cancelleria, e Tipografie Riunite Donati, di Parma; Iter, in arte lo storico "Hotel Posta" della centralissima piazza del

Monte di Reggjo, e la Capanni Cav. Uff. Paolo di Castelnovo ne' Monti, impresa produttrice di campane; Ferri di Tamara (Copparo), produzione e vendita attrezzature per la manutenzione del verde, e le Casse di risparmio di Ferrara e Cento; Canetoli 1850, commercio al minuto di arredamenti, lampade e lampadari e Majani 1796, fabbrica di cioccolato, a Bologna; Enogastronomia Giuseppe Giusti, commercio prodotti alimentari, Prandini Pietro, falegnameria artigiana, Renzi Francesco Premiata Fabbrica Botti Barili e Tini, tutte di Modena; Caffè Centrale di Mercato Saraceno e Bottega F.lli Pascucci, di Gambettola, decorazione di tessuti con la stampa a mano.

"A spingerci in avanti – sostiene il presidente Unioncamere Ferruccio Dardanello – sono da sempre le imprese, che nelle Camere di commercio trovano attenzione e risposte. Una Pubblica amministrazione disponibile, capace di esprimere un'etica di sviluppo originale, in cui il mercato è uno strumento; il fine è il benessere diffuso. È questo il nostro modo di 'essere istituzioni', è questo

che ispira il nostro 'saper fare'. Un patrimonio di idee, abilità e intelligenza che trova riferimenti negli oltre sei milioni di imprese italiane iscritte ai nostri registri. Sono loro, le imprese, le radici che hanno fatto forte l'Italia in centocinquant'anni di storia. È attraverso le imprese che scorre la linfa delle nostre tradizioni, della nostra creatività. A loro va il nostro 'grazie' più sentito e sincero".

L'elenco completo delle imprese emiliano-romagnole inserite nel Registro è accessibile dal portale [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)



## IL CASO

### Tra le premiate, alcune aziende già attive nell'Italia pre-unitaria **E a Parma vanno in scena le "ultrasecolari"**

**U**na premiazione simbolica nella forma - una pergamena e un libro sulla storia di Parma - ma concreta nella sostanza, sincero apprezzamento della comunità locale per il lavoro svolto da aziende che hanno saputo coniugare tradizione e continuità con la capacità di adattarsi al mercato, scrivendo così una lunga storia di successo. La Camera di commercio di Parma, per iniziativa del presidente Andrea Zanlari, ha voluto riconoscere il contributo dato in questi 150 anni alla crescita economica, della provincia come del Paese, dalle imprese del territorio in una cerimonia ad hoc "Storie di imprese. Storia di Parma" dopo l'appuntamento nazionale di Unioncamere a Roma.

Fra le 26 aziende storiche di Parma, 7 sono addirittura pre-unitarie: "Le imprese ultrasecolari - afferma Zanlari - ravvivano un archivio ricco da sé e si candidano come custodi della cultura cittadina". Per Zanlari, l'occasione è utile, oltre che per approfondire un tema come la successione con cui ogni azienda deve confrontarsi, anche per auspicare un rafforzamento del rapporto tra imprese e istituzioni. La

crisi? "Si combatte - spiega - anche a colpi di saggezza". Tradizione è un termine che, molto spesso, coincide con piccola e media impresa, come conferma Giuseppe Tripoli, capo del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico intervenuto all'appuntamento. Piccolo è bello? Sì, secondo Tripoli, alias "mister pmi", a patto che sia sinonimo di "giovane" e non di impresa sottodimensionata, "gap che il sistema italiano sconta con le economie avanzate".

Eppure, spiega il garante delle piccole e medie imprese presso l'Ue, le microimprese restano un valore. Anche se, oggi, "micro" non basta più "e per crescere - aggiunge Tripoli - occorre spingere su innovazione e internazionalizzazione, esplorando le potenzialità di nuovi mercati come l'on line". Parole chiave che vanno coniugate con l'aggregazione sostenuta da una esigenza vera e di mercato. "Le reti sono uno strumento nuovo che rispecchia la mentalità italiana, fondata sui distretti - conclude "mister pmi" - rendono le imprese più solide e possono essere agevolate da incentivi fiscali ben costruiti" ●

di Giuseppe Sangiorgi

L'iniziativa della Camera di commercio di Bologna mette in palio tre premi da 50mila euro

## Ricerca, un premio alle migliori start up

**U**n salto di qualità, spingendo l'acceleratore sulla ricerca, per creare valore inteso come incorporazione di know how, di tecnologia e di innovazione in tutto il ciclo produttivo. È la strada che le piccole e medie imprese devono sempre più necessariamente intraprendere per rimanere competitive sui mercati internazionali. Uno stimolo alle pmi impegnate a superare difficoltà oggettive di utilizzo della ricerca applicata nella realtà produttiva arriva dalla Camera di commercio di Bologna, che ha indetto il "Premio Ricerca e Innovazione".

Sono tre i premi da 50mila euro ciascuno, rivolti a piccole imprese in fase di avvio, attive da meno di cinque anni, che fanno

ricerca nella meccatronica, nanotecnologie, eco-innovazione, settori che sono al centro dell'iniziativa. Fino al 20 settembre la Camera di commercio è pronta a ricevere idee progettuali brillanti capaci di tradursi in sviluppo tecnologico.

I premi verranno assegnati alle ricerche più innovative che presentano rilevanti potenzialità di ricaduta economica trasversale. Piazza della Mercanzia interverrà per la loro realizzazione coprendo metà dei costi del progetto. I 50mila euro, massimi per ciascun premio, coprono le spese che normalmente ricerca e sviluppo comportano: costi per il coinvolgimento di laboratori specializzati, assegni di ricerca, borse di studio, contratti per laureandi e neolaureati, noleggio attrezzature tecniche, informatiche e strumentali, acquisto e consultazione banche dati, licenze brevetti, formazione specialistica.

Saranno premiati i progetti più innovativi e originali, quelli che dimostreranno l'effettiva possibilità di realizzazione economica e anche la loro efficacia in termini di potenziale ricaduta sulla collettività. Verranno privilegiati nella valutazione i progetti che prevedono azioni in rete con altre piccole imprese bolognesi, quelli che mirano a un nuovo brevetto e quelli proposti da aziende che coinvolgono l'università di Bologna, un laboratorio della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna o un centro di ricerca accreditato dal ministero dell'Università.

Possono partecipare anche i progetti di ricerca già avviati dall'inizio dell'anno e ancora in fase di attuazione. Da tempo la Camera di Bologna lavora per lo sviluppo della ricerca. Lo ha fatto anche sostenendo fortemente l'approdo in città, da Milano dove si era svolta la prima edizione,

Meccatronica,  
nanotecnologie,  
eco-innovazione:  
business plan  
entro il 20 settembre

### EVENTI

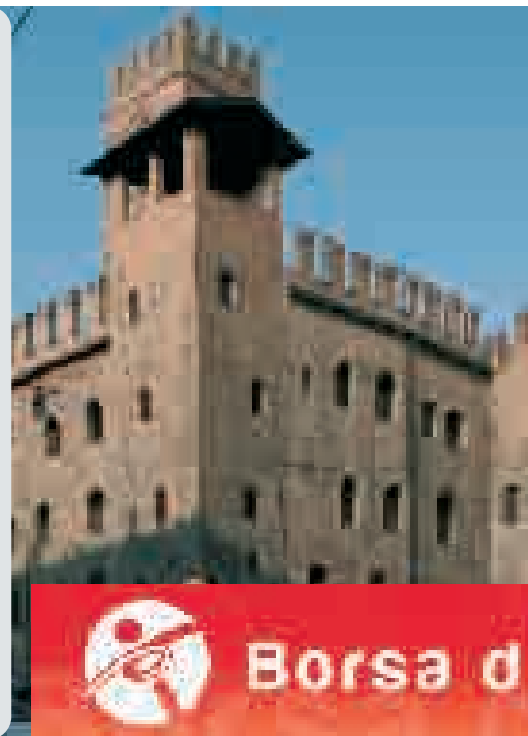
Palazzo Re Enzo: presentati alle aziende oltre 700 progetti innovativi

### "Borsa della Ricerca", arrivederci al 2012

**U**n evento ideato per favorire il trasferimento di innovazione e ricerca fra università e aziende, creando un'opportunità concreta di scambio delle conoscenze con un notevole risparmio di risorse, umane ed economiche, nelle attività di scouting. È la Borsa della ricerca, il progetto nato dalla sinergia tra Emblema (società esperta nelle iniziative di raccordo tra università e imprese nei campi della ricerca e placement) e Fondazione Cui (Conferenza dei rettori), con la collaborazione del ministero dello Sviluppo economico e della Regione Emilia-Romagna.

Nell'arco di tre giorni a Palazzo Re Enzo, 70 aziende hanno incontrato 150 gruppi di ricerca di 30 atenei italiani e 10 unità tecniche

dell'Enea. Dalla medicina (tra i progetti anche uno made in Bologna per la cura del morbo di Parkinson), alla cosmetica, all'abbigliamento, all'edilizia, alla tutela del paesaggio: i ricercatori hanno presentato ai responsabili delle risorse umane delle aziende circa 700 progetti innovativi. Numeri importanti che fanno pensare al fatto che la manifestazione possa radicarsi a Bologna: "Questa presenza – dice Massimo Ferrante, segretario di Cna Bologna che ha sostenuto l'iniziativa – può contribuire a rendere il nostro territorio sempre più un polo di innovazione tecnologica. Bologna ha bisogno di uscire dal terreno delle potenzialità e ha le capacità per fare importanti passi avanti" ●





del Forum della Borsa della Ricerca, una manifestazione ideata per creare incontri tra gruppi di ricerca e manager che si occupano di sviluppo delle imprese.

Palazzo Mercanzia ha incentivato la partecipazione delle aziende bolognesi coprendo i due terzi del costo dell'iscrizione al Forum e favorendo l'accesso a tutti i servizi della Borsa della Ricerca: un incontro continuo fra ricerca e manager che durerà un anno intero. Il presidente della Camera di Bologna, Bruno Filetti, ha annunciato l'istituzione del "Premio Ricerca e Innovazione" proprio in occasione della conclusione della tre giorni del Forum a Palazzo Re Enzo.

"Bologna – evidenzia Filetti – è un territorio effervescente in tema di ricerca: al 16 aprile di quest'anno, i nuovi brevetti sono già 197. Nei primi tre mesi del 2011 sono stati depositati 132 brevetti per invenzioni industriali, numero uguale a quello di Roma in cui però hanno sede più del triplo del numero delle attività bolognesi. Questo significa che c'è una

cultura consolidata ed è anche di buon auspicio, visto che i segnali di ripresa sono dovuti soprattutto a ricerca e innovazione. La competizione globale è sempre più intensa e si fa sulla qualità e l'innovazione, che aiutano le aziende ad andare lontano e a trovare spazi nei mercati".

Bologna anche nei primi sei mesi dell'anno si conferma al vertice in Italia nelle invenzioni: è prima per numero di brevetti in rapporto al numero delle imprese e terza in valore assoluto dopo Milano e Torino. "Vogliamo continuare a investire sotto questo profilo – aggiunge Filetti

– motivando le imprese a lavorare nell'innovazione tecnologica". I premi "Ricerca e Innovazione" sono riservati alle imprese iscritte alla Camera di commercio di Bologna. Il bando è pubblicato sul sito

**Brevetti: come tutelari, come fare le ricerche, quali sono le banche dati, costi della tutela e pericoli della contraffazione.**

**Sul tema la Camera di Bologna ha realizzato la "Guida ai marchi e brevetti" e il volume "La tutela delle idee", che raccoglie tutte le massime della sezione del Tribunale di Bologna dedicata alla tutela della proprietà industriale.**

**A sinistra Bruno Filetti, presidente della Camera di Bologna**

## L'ANALISI

### L'analisi di Alessandro Piras del Consorzio Dintec **Brevetti tra la via Emilia e il West**

**S**e Bologna si conferma tra le prime città italiane per intensità di brevettazione, lo stesso può dirsi per l'intera Emilia-Romagna che occupa il secondo posto in Italia dopo la Lombardia, in base ai dati forniti dall'Osservatorio brevetti, marchi e design di Unioncamere e riferiti al 2010. Sono state infatti 1.503 le richieste di brevetto presentate alle nove Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e 2.194 i brevetti concessi dall'Ufficio italiano brevetti e marchi. La crisi economica si è fatta sentire anche relativamente all'intensità della brevettazione, in calo rispetto al 2009, ma pur sempre rilevante. Come si spiega questa posizione di eccellenza? A dare un'interpretazione è Alessandro Piras di Dintec, Consorzio per l'innovazione tecnologica di Unioncamere.

#### **Emilia-Romagna: dove e come si brevetta?**

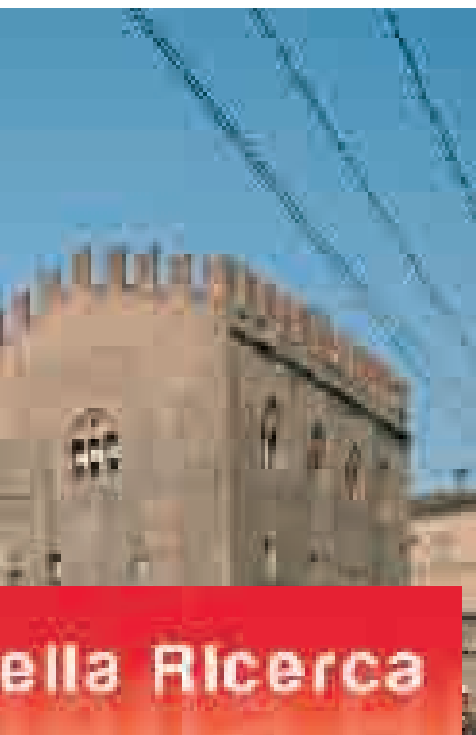
"La produzione brevettuale in Emilia-Romagna è più omogenea rispetto alla Lombardia, dove l'attività brevettuale è fortemente localizzata sulla provincia di Milano. Il territorio dell'Emilia-Romagna è caratterizzato dalla diffusione di pmi, spesso ubicate in distretti industriali o che hanno relazioni commerciali con imprese degli stessi. Le pmi che brevettano sono situate prevalentemente lungo l'asse geografico Bologna-Modena-Parma-Reggio Emilia, con tutte le province che comunque contribuiscono a vario grado allo sviluppo tecnologico".

#### **Quali sono i settori maggiormente attivi nel campo delle brevettazioni?**

"Il principale ambito riguarda sistemi di movimentazione, immagazzinamento e packaging. A conferma di ciò, l'impresa che detiene il maggior numero di domande di brevetto europeo in Emilia-Romagna è localizzata nella cosiddetta "Packaging Valley" emiliana dove risiede il distretto dell'automazione industriale, leader a livello mondiale per la produzione di macchine per il packaging. Il settore tecnologico che si posiziona al secondo posto per intensità di brevettazione riguarda la scienza medica, la veterinaria e l'igiene, con una spiccata specializzazione della provincia di Modena per il biomedicale e in quella di Parma per il farmaceutico".

#### **E gli altri settori?**

"Gli altri ambiti tecnologici sono più staccati in termini di intensità brevettuale rispetto alle prime due posizioni e riguardano la tutela di innovazioni su: veicoli, con una particolare specializzazione sui pneumatici che troviamo localizzata in provincia di Reggio Emilia; i sistemi e i metodi per effettuare misurazioni e prove, distribuita principalmente fra Modena e Reggio Emilia; la lavorazione del cemento, dell'argilla o della pietra diffusa principalmente in provincia di Modena; la produzione di serrature, chiavi, attrezzature per finestre e porte fra Bologna e Ravenna" ●



di Giuseppe Sangiorgi

Il 9 e 10 settembre la due giorni conclusiva dell'iniziativa della Camera di commercio

# Forlì-Cesena punta su "L'arte di innovare"

**È** possibile governare l'innovazione secondo modalità prestabilite, così da garantirle successo e orientarla alla costruzione di una convivenza per il bene comune? Quale spazio occupa il termine "responsabilità" nell'ambito di un processo innovativo? Come individuare i fini verso cui orientare i processi di innovazione, tenendo conto di culture sempre più mobili, reticolari, ampie e tese a soddisfare bisogni complessi? Quale ruolo gioca la creatività nei processi di innovazione?

Nell'occasione sarà presentato il 3° Rapporto sull'innovazione in provincia

E ancora: l'incremento della capacità competitiva ne esaurisce gli scopi? L'innovazione di sistemi produttivi e prodotti può essere disgiunta da una parallela della cultura, del linguaggio, dell'organizzazione sociale, della tecnologia, dell'estetica?

Sono questi e tantissimi altri gli interrogativi che mettono al centro un'unica parola chiave, l'innovazione, strategica per il futuro di tutti: imprenditori, creativi, istituzioni e cittadini. Una parola che verrà indagata in tutte le sue sfaccettature nella due giorni che conclude l'edizione numero uno de "L'arte di innovare: percorsi", il progetto che vede la regia condivisa di Camera di commercio di Forlì-Cesena e Fondazione Cassa dei Risparmi con diversi altri partner del territorio. La kermesse dedicata alla "innovazione responsabile", organizzata con il supporto scientifico del Cise (Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico), azienda speciale della Camera di Forlì-Cesena, e la collaborazione di Romagna Creative District, si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 settembre. Sarà una



manifestazione "diffusa" in diverse location del centro storico di Forlì con tantissimi eventi in cui si potrà verificare se l'innovazione sia una sorta di ricetta, di procedimento virtuoso in grado di assicurare prosperità e benessere, al riparo da rischi. "Per 'innovazione' - spiega Luca Valli, direttore del Cise - vogliamo intendere un fenomeno complesso che fuoriesce dagli schemi e segna una demarcazione tra un prima e un dopo. La sostenibilità è protagonista, la partecipazione necessaria. Per 'responsabile' si vuole intendere come siano determinanti la scintilla dell'intuizione creativa, la capacità di attuazione e la determinazione al cambiamento da parte di tutti". La manifestazione vuole fornire una serie aperta di stimoli e approfondimenti a tutti gli attori interessati: dai giovani e dalla classe imprenditoriale, alle istituzioni, al mondo della scuola e dell'università, alla società civile e alla politica. Tanti gli appuntamenti da segnare in agenda. Nella prima giornata: la presentazione del rapporto della Fondazione Cotec e del III° rapporto sull'innovazione della provincia di Forlì-Cesena; finanziare l'innovazione (gli strumenti di finanza a supporto degli investimenti nel racconto di imprenditori); l'incontro

con i protagonisti della creatività; la riflessione su biodiversità e innovazione responsabile al centro del dibattito sulla ricerca dell'equilibrio tra conservazione e sviluppo economico; infine, immagine e corporate identity nella comunicazione d'impresa. Nella seconda: l'Italia degli innovatori, ossia il racconto di idee di successo, e buoni esempi di innovazione creativa da tutta Italia; alcune testimonianze a confronto su creatività cultura e innovazione; la presentazione della certificazione sull'innovazione responsabile "Ugo" messa a punto dal Cise; il design influenzato da culture e linguaggi diversi e la fiscalità che può favorire l'innovazione.

Due le lectio magistralis: d'apertura con Franco Loi e finale di Vincenzo Balzani.

Non mancheranno momenti musicali ("Angelo Masini" di Forlì) e artisti come Alessandro Bergonzoni per un atteso dialogo sull'innovazione nelle parole.

Tre le mostre: sui premi "TR 35 Giovani Innovatori" (progetti di ricerca applicata under 35), Unioncamere "Scuola, Creatività e Innovazione" e "Creater, sviluppato da Aster nell'ambito dell'iniziativa Europea "Creative Growth" ●



Carpi seconda tra gli italiani alla Shell Eco-marathon 2011 sul circuito tedesco di Lausitz

di Nicoletta Canaza

# Il miglior motore? Fa 2.500 km con un litro

**E**milia-Romagna sugli scudi alla Shell Eco-marathon 2011, il progetto di educazione e formazione di Shell sulla mobilità sostenibile, che quest'anno si è disputato in Germania. Obiettivo della sfida tra veicoli alimentati a idrogeno, etanolo, fotovoltaico e batterie è raggiungere la massima efficienza energetica. Gli emiliani si sono piazzati dietro il "Mecc Sun", il team italiano del dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano che ha dominato nella categoria "e-mobility". Il secondo posto assoluto è andato all'Itis di Carpi (Modena), che con il suo Escorpio, un prototipo a idrogeno, ha fatto segnare il risultato eccezionale di 2.500 km/l, contro i 1.905 km/l registrati nel 2010. Grazie a tale performance, l'equipaggio modenese si è classificato sesto nella categoria "prototipi", superato solo dai team delle maggiori università europee e secondo in assoluto tra gli equipaggi italiani, dietro, appunto, al Politecnico di Milano.

Su 16 equipaggi italiani in gara a Lausitz, a fine maggio, erano quattro i prototipi presentati da scuole emiliano-romagnole - veicoli alimentati a idrogeno, etanolo, fotovoltaico e batterie - su 222 team formati da università e istituti secondari di 27 Paesi (24 europei più Canada, Marocco e Qatar). Tra le squadre impegnate nella "sfida green" c'erano l'Itis "Da Vinci" di Carpi, l'Itip "Bucci" di Faenza e l'Ipsia "Ferrari" di Maranello, riuniti per la prima volta nell'ambito del progetto "Mobilità sostenibile in Europa" cofinanziato dall'assessorato alle Attività produttive della Regione. Con 3 scuole e 4 veicoli, l'Emilia-Romagna è stata la regione italiana più rappresentata.

"L'unica energia vera è la nostra intelligenza - ha sottolineato Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale

alle Attività produttive - dobbiamo partire dalle scuole per creare una cultura della sostenibilità, per guardare al futuro, per dimostrare a tutti, anche alle case automobilistiche, che la mobilità eco-sostenibile può diventare realtà. L'Emilia-Romagna attraverso le scuole si mette in gioco per costruire un percorso di ricerca, di progetti, ma anche culturale che sviluppi le nuove tecnologie a impatto ambientale zero. La nostra è una terra di motori per tradizione. Il futuro è la green economy".

In particolare, la scuola Itis "Da Vinci" di Carpi, con la squadra "Team ZeroC", si era piazzata già al terzo posto nella passata edizione fra le scuole di pari grado e 9° nella classifica assoluta dei prototipi a idrogeno. Quest'anno presentava Escorpio 11, evoluzione del modello 2010, che prende il nome da un progetto leonardesco mai realizzato (nave da guerra), alimentato a idrogeno gassoso a 0,55 bar (pressione alla fuel cell). Tra le caratteristiche: motore elettrico a corrente continua, scocca autoportante in fibra di carbonio, 45 chili di peso (8 meno dell'anno scorso). Rispetto al 2010 sono stati sostituiti componenti meccanici con altri più leggeri, migliorata l'aerodinamica, sperimentate soluzioni inerenti all'effi-

cienza dello stack a idrogeno.

Si è trattato di un ritorno anche per l'Itip "Bucci" di Faenza, classificatosi 68° assoluto nella passata edizione nella categoria "urban concept" con un veicolo a Gtl.

Quest'anno il "Bucci" portava in gara 2 squadre: "FaenzaITracing", con il veicolo a batteria +39edi nella categoria 'urban concept', e la squadra "FaenzaAlcohol Racing", con il veicolo a etanolo Clipper ET100 per la categoria "prototipi". Infine, l'Ipsia "Ferrari" di Maranello, con la squadra "Senza Benza", presentava il prototipo fotovoltaico Virgil. In tutto sono stati presentati 168 "prototipi" e 54 veicoli "urban concept", alimentati, come da regolamento, con benzina, gasolio, Gtl, esteri metilici e acidi grassi, etanolo, idrogeno, fotovoltaico, batterie ricaricabili.

Quest'anno, alle due sezioni tradizionali, "prototipi" e "urban concept", si era aggiunta una terza categoria, dedicata alla "e-mobility". Tutti i piazzamenti sul sito ufficiale della gara. La prossima edizione della Shell Eco-marathon Europe si terrà a Rotterdam, nei Paesi Bassi ●

Nella categoria e-mobility 2° posto assoluto per il prototipo a idrogeno



di Antonio Rossini

L'Osservatorio presenta le dinamiche e le trasformazioni dal 2000 al 2010 in regione

# La ricetta di TrendER per tornare a crescere

**C**ome è cambiata l'economia regionale e quali sono le strade da intraprendere per rilanciare crescita e produttività?

Come si è evoluto e quali potenzialità ha oggi il sistema di micro e piccole imprese che caratterizza il tessuto economico emiliano-romagnolo?

A queste domande ha cercato di rispondere l'iniziativa "Dieci anni di congiuntura regionale", durante la quale economisti, esperti e amministratori sono stati chiamati a fornire le chiavi di lettura e delineare un possibile scenario di evoluzione sulla base dei risultati dello studio condotto dall'Osservatorio TrendER, realizzato da Cna e Bcc Emilia-Romagna, con la collaborazione scientifica di Istat, sulle trasformazioni strutturali che hanno interessato il sistema regionale di micro e piccole imprese nell'ultimo decennio.

Più conoscenza, capitale umano e innovazione tecnologica pilastri del "dopo-crisi"

## L'identikit delle pmi emiliano-romagnole

L'analisi ha utilizzato a fini statistici i dati economici gestionali che le imprese associate conferiscono a Cna. La significatività dei risultati è garantita dall'applicazione di una metodologia campionaria su un panel di 5.040 imprese della classe 1-19 addetti, che consente la produzione di stime affidabili a livello settoriale e provinciale. "Lo studio - spiega il direttore generale di Istat Emilia-Romagna, Marco Ricci - analizza i mutamenti di peso delle diverse componenti della struttura produttiva e del terziario che è possibile individuare in base ai contenuti tecnologici e di conoscenza incorporati nelle produzioni e nei servizi. Considera

inoltre le prospettive che si aprono in conseguenza dei mutamenti che hanno interessato la struttura economica".

La rilevazione, effettuata da Istat dal 2000 al 2010, consente di analizzare l'evoluzione del tessuto di imprese al di sotto dei 20 addetti e del loro ruolo nell'economia regionale dal punto di vista numerico, del fatturato, interno ed estero, degli investimenti, delle spese per retribuzioni, consumi e formazione. "Il ruolo delle imprese da 1 a 19 addetti nel corso dell'ultimo decennio - afferma Paolo Govoni, presidente Cna Emilia-Romagna - è stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato e occupazione creata. Le imprese di dimensione minore, anche con dati negativi di congiuntura, hanno continuato a essere il motore economico del nostro territorio. Ciò a mio avviso deve dare strumenti alla politica nel fare scelte future, privilegiando la dimensione più piccola di impresa".

Dal 2001 al 2007, il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%. Nel 2008 - rileva l'Istat - su 388mila imprese attive in

Emilia-Romagna, 380mila hanno meno di 20 addetti e occupano il 53,6% degli addetti totali.

## Tanti contoterzisti, poche esportazioni

TrendER si concentra su otto settori, per un totale di 135mila imprese: alimentari, moda, legno-mobile, metalmeccanica, costruzioni, riparazione veicoli, trasporti e servizi alle famiglie. Nelle micro e piccole imprese alcune costanti strutturali che attraversano il decennio senza significativi cambiamenti riguardano l'importanza preponderante della produzione conto terzi (eccetto il settore alimentare) e il peso limitato del fatturato estero, sempre inferiore al 5%; le relazioni con i mercati esteri sono mediate dal rapporto con le imprese committenti.

## Crescono gli addetti e anche la dimensione

Fino al 2008, le analisi condotte sull'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) indicano una crescita complessiva in termini di numerosità e di addetti, anche se meno significativa rispetto alle imprese più grandi. Nel 2008, ci





# TRENDER

## LA SCHEDA

### Cos'è TrendER

**T**render è il primo Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa basato su dati amministrativi. Un'analisi congiunturale che Cna, insieme alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e la collaborazione tecnico-scientifica di Istat, ha effettuato sulle contabilità di 5.040 imprese al di sotto dei 20 addetti operanti in Emilia-Romagna e associate alla Confederazione. TrendER fornisce, dunque, una fotografia reale delle micro e piccole imprese emiliano-romagnole e si propone come strumento di conoscenza e divulgazione nei confronti di tutti gli attori del sistema-regione. È patrocinato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna e sostenuto da Unifidi. ●

sono 24.498 imprese da 1 a 19 addetti in più rispetto al 2001 (più 6,9%), con 70mila addetti in più rispetto al 2001 (più 8,3%); le imprese con oltre 20 addetti aumentano di 882 unità (più 11,1%) con 140mila addetti (più 21,6%). Nei settori analizzati da TrendER, il significativo incremento degli addetti nelle costruzioni è tutto concentrato nella fascia inferiore a 20 unità.

Le dinamiche degli addetti sono più favorevoli di quelle delle imprese, con conseguente incremento della dimensione media nella fascia delle micro e piccole imprese; fanno eccezione il settore delle costruzioni (espansione con frammentazione imprenditoriale) e il sistema moda (contrazione strutturale). Un altro elemento di trasformazione strutturale riguarda la forma giuridica, con un significativo incremento delle società di capitali a scapito di quelle di persone.

### La ripresa? Più forte nel settore meccanico

Il recupero ciclico dopo la recessione 2008-2009 interessa i diversi settori con cadenze e intensità differenti. Il 2010 vede segnali di ripresa: il fatturato aumenta infatti del 2,4% rispetto al 2009, con punte soprattutto nella meccanica; ancora esitanti negli altri settori manifatturieri, mentre le costruzioni continuano a soffrire l'impatto negativo. Nel complesso, il biennio 2008-2010 vede una migliore tenuta delle imprese da 1 a 5 addetti, rispetto a quelle da 6 a 19, più strutturate. Il contributo degli investimenti al processo di ripresa delle micro e piccole imprese appare ancora stentato, dopo i dati molto negativi del 2008 e, soprattutto, del 2009.

Dal 1998 al 2008 le imprese manifatturiere calano di numero (meno 1%) mentre crescono quelle dei servizi (più 12%) ma, al loro interno, la struttura per grado di evoluzione tecnologica e di conoscenza incorporata, evolve: cala il peso delle imprese manifatturiere a bassa tecnologia (dal 51% al 48%) e si riduce decisamente il peso dei servizi che non incorporano elevata conoscenza (dal 77% al 67%).

### Dopo crisi: quali i modelli di sviluppo

Alla domanda di come tenderanno a evolvere dopo la crisi le micro e piccole imprese e le relazioni che le uniscono, la risposta che è venuta dal forum sullo studio di TrendER considera come parole chiave il capitale umano e l'innovazione. "L'equilibrio che il sistema regionale ha trovato a livelli tecnologici intermedi – spiega il segretario di Cna Emilia-Romagna, Gabriele Morelli – è più avanzato di quello complessivo nazionale. Le politiche necessarie a valorizzare queste positive caratteristiche dell'economia regionale, vanno rivolte all'innovazione, legata alla conoscenza e alla sua sistematica diffusione, tramite reti, data base, canali di diffusione concepiti per essere adottati e utilizzati dalle imprese più piccole, formazione di un capitale umano nuovo".

Le possibilità di ripresa della crescita impediscono di pensare che si possa tornare a livelli precedenti di utilizzo della capacità produttiva mantenendo gli orientamenti intermedi o a bassa intensità di ricerca e sviluppo: "Occorre stimolare una forte nascita di imprese di alta qualità, tecnologia e soprattutto qualificare le persone – sostiene l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Patrizio Bianchi – è necessario favorire i processi di concentrazione sia di tipo proprietario che associativo, in entrambi i casi legati a due elementi: la qualità delle persone e dei prodotti".

La crisi ha evidenziato l'inadeguatezza del modello precedente, la cui forza consisteva nel sapersi adattare alle condizioni di mutevolezza dei mercati, ma senza evolvere nei contenuti di conoscenza scientifica e nelle capacità di innovare sistematicamente. "Si andrà verso una sempre maggiore qualificazione dei prodotti e questo implica un percorso di selezione delle imprese con un parametro ispirato a tecnologia e innovazione – sottolinea l'economista Ilario Favaretto – le micro e piccole imprese necessitano non solo di infrastrutture efficienti e pienamente fruibili nonostante le ridotte dimensioni, ma anche di 'pacchetti software' concepiti in base alle loro esigenze, che ne consentano il pieno inserimento nei canali di circolazione delle conoscenze. La formazione del capitale umano deve sintonizzarsi ai fabbisogni potenziali di un sistema delle imprese proiettato sugli orizzonti possibili delle innovazioni tecnologiche e organizzative".

Stimolare le reti e cercare nicchie di mercato vincenti: questa la ricetta di Guido Caselli, direttore ufficio studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna: "Così come il nostro sistema economico ha un grande bisogno dell'innovazione e, quindi, dei processi di ricerca essenziali per innovare – spiega – altrettanto i sistemi territoriali a impresa diffusa quale quello emiliano-romagnolo, necessitano che tali processi si diffondano ulteriormente tra le micro e piccole imprese che li caratterizzano" ●

di Gaia Torzini

Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile

# Emilia-Romagna: “Sicura nonostante il Governo”

**I**l Governo non ferma l’Emilia-Romagna. Nonostante i tagli degli ultimi anni, in primis il decreto “Milleproroghe”, la Regione resta in prima linea nella difesa del suolo e delle coste, così come nella gestione delle emergenze garantita dal lavoro della Protezione civile.

A testimoniare questo impegno costante è l’assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Paola Gazzolo, che ci aiuta a capire la situazione e le sfide che la Regione intende affrontare nei prossimi anni.

**Dopo il devastante terremoto in Abruzzo e**

**l’alluvione in Veneto, in Italia si è tornati con insistenza a discutere su quanto il Paese e le singole Regioni siano in grado di fronteggiare emergenze e disastri naturali. Come l’Emilia-Romagna cerca di proteggere il territorio e i cittadini?**

“La gestione delle emergenze è messa a dura prova dalle scelte attuate dal Governo, con tagli consistenti, il più eclatante dei quali è rappresentato dal mancato finanziamento del Fondo regionale di Protezione Civile. Negli ultimi due anni l’Emilia-Romagna ha subito la progressiva riduzione delle assegnazioni su eventi calamitosi di rilievo, come il terremoto del dicembre 2008 nelle province di Reggio Emilia, Parma e Modena. Senza contare che il decreto “Milleproroghe” ha azzerato le risorse statali per le ordinanze post evento e obbliga le Regioni a pagare le catastrofi ambientali con tributi o accise regionali su benzina o gasolio. Nonostante questa situazione, la Regione sta cercando di rafforzare il sistema regionale di Protezione civi-

le, nel limite delle risorse disponibili. L’esperienza del modello emiliano-romagnolo mostra come, mettendo insieme le forze, si migliori la capacità di risposta all’emergenza e al contempo si razionalizzano i costi di gestione del sistema”.

**Parliamo di un altro tipo di emergenza: quella umanitaria. Come è stato affrontato l’arrivo dei profughi nordafricani in seguito alla guerra in Libia?**

“Responsabilità: questo il criterio seguito nell’affrontare l’emergenza profughi. La Regione, infatti, ha immediatamente dichiarato di voler contribuire alla gestione di questo evento eccezionale con umanità, in linea con lo spirito di accoglienza

che, da sempre, la contraddistingue: non si può ridurre la questione a un mero problema di ordine pubblico, ma va invece interpretata come una vera e propria emergenza umanitaria. Al tempo stesso, abbiamo richiesto al Governo che l’accoglienza risultasse equa e contestuale, diffusa sull’intero territorio nazionale. Istanza recepita dal Piano nazionale sottoscritto tra Governo, Regioni, Anci e Upi lo scorso 6 aprile. Il giorno successivo, il 7 aprile, la Regione ha formalizzato la costituzione di una cabina di regia istituzionale guidata dal presidente Errani e composta anche da rappresentanti degli enti locali. La nostra Regione ha puntato su un’accoglienza territo-

“Fondi azzerati. Regioni obbligate a pagare catastrofi con nuove tasse e aumenti accise”







rialmente decentrata e una sistemazione in piccole strutture o appartamenti: una scelta che finora ha dimostrato di funzionare”.

La funzione della Protezione civile è fondamentale per la sicurezza dei cittadini. Nel nuovo regolamento, emanato lo scorso novembre, si è deciso di valorizzare il ruolo del volontariato. Che vantaggi offre questo modello alla realtà regionale? “La mia storia personale e gli incarichi politici ricoperti in passato mi hanno portata a sentirmi da sempre particolarmente vicina al mondo del volontariato. Per questo, come assessore alla Protezione civile, mi sono da subito impegnata per valorizzare il protagonismo delle diverse associazioni in questo ambito, specie dopo la grande prova di maturità da loro dimostrata nel corso dell’esperienza in Abruzzo. Nello scorso novembre è stato quindi emanato il nuovo regolamento regionale che mira a riservare una grande attenzione al ruolo dei volontari, con criteri specifici e regole per le organizzazioni che intendono aiutare con

consulti e proposte la Protezione civile. Il testo rappresenta solo un punto di partenza che nel tempo, se necessario, potrà essere migliorato”. In Emilia-Romagna 112 Comuni sono stati classificati a media sismicità, 214 a bassa e solo 22 a bassissima. Qual è il rapporto tra piani edilizi e prevenzione?

“In tema di prevenzione sismica, una svolta importante in Emilia-Romagna è stata segnata dall’approvazione della legge regionale 19 del 2008. Una norma che ha riorganizzato l’intero settore, individuando tra l’altro gli edifici di rilevanza strategica su cui concentrare i controlli e il relativo sistema di verifiche. Tra il 2004 e il 2011, quindi, più di 6 milioni di euro sono stati impiegati per verifiche tecniche relative a 792 edifici, in prevalenza scuole, così come si è data attuazione a una serie di interventi di messa in sicurezza di un centinaio di edifici educativi per oltre 24 milioni. Di circa 5 milioni è infine il budget destinato all’adeguamento o al miglioramento sismico di ospedali e palazzi comunali”.



**Quali progetti ci sono per migliorare la prevenzione e l’informazione?**

“L’impegno sulla prevenzione non passa solo attraverso i controlli edilizi, ma anche attraverso l’informazione. Di recente, ad esempio, si è tenuta a Rimini “Io non tremo”, iniziativa promossa dal locale Ordine degli ingegneri, a cui la Regione ha voluto partecipare direttamente. Tra le attività proposte, mostre e laboratori interattivi per consentire ai visitatori di sperimentare l’esperienza simulata del sisma, anche grazie alla ‘tavola vibrante’ curata dal Comitato tecnico scientifico per la sismica, un comitato unico nel suo genere in Italia, di cui andiamo particolarmente orgogliosi” ●

**Paola Gazzolo,**  
assessore  
regionale alla  
**Sicurezza  
territoriale,  
Difesa del suolo  
e Protezione civile**

## LA STRATEGIA

Dal monitoraggio agli interventi, realizzati anche in collaborazione con i privati

# Difesa della costa: vanto regionale e sfida europea

**L**a difesa del litorale è uno dei fiori all’occhiello della Regione Emilia-Romagna: 130 km su cui si affaccia una delle più importanti industrie turistico balneari del Paese, da sostenere e promuovere.

A partire dal 2005, le linee guida per la Gestione integrata delle zone costiere (Gizc) costituiscono la bussola seguita dalla Regione per affrontare il problema della difesa del litorale. Strumento unico su scala nazionale, le linee guida mirano ad abbandonare definitivamente l’ottica dell’emergenza, puntando piuttosto su una pianificazione di medio-lungo periodo basata sul riconoscimento della costa come sistema unitario e dinamico. Nel triennio 2006-2008, sono stati investiti circa 7,8 milioni di euro in 18 progetti pilota. Recentemente si è proceduto, su scala locale, alla costituzione di tavoli tecnico istituzionali di coordinamento e concertazione tra Regione, Province e Comuni. L’ultimo tavolo è stato quello relativo al litorale ferrarese, con la previsione di interventi per oltre 3,3 milioni di euro nel triennio 2011-13.

Di pari passo, è proseguita anche l’attività di studio e monitoraggio dell’evoluzione costiera con la partecipazione a progetti europei, tra i quali CoastView, Cadsealand, Beachmed-e, PlanCoast, CoastBest, Maremed, Coastance e Micore. Progetti finalizzati sia alla salvaguardia delle infrastrutture dall’erosione sia alla sicurezza dei cittadini. Per

esempio il progetto Micore, i cui risultati sono stati presentati a Riccione all’inizio di giugno e che si è concentrato sullo studio delle mareggiate storiche, con una nuova analisi dei dati relativi alle forzanti meteo-marine e dei fenomeni di acqua alta.

Ancora più significativo il progetto “Angelina”. Nato da un’intesa tra Regione, Eni, Comune e Provincia di Ravenna, “Angelina” costituisce uno dei progetti pilota del Programma Gizc ed è definito dallo stesso assessore Gazzolo “un’esperienza unica su scala europea”. Lo scopo è quello di ripressurizzare i giacimenti profondi da cui viene estratto il gas, come quello presente al largo delle coste ravennate meridionali, per mantenere costante la pressione e impedire lo sviluppo del fenomeno della subsidenza. Avviato nel 2002, “Angelina” ha conseguito importanti risultati grazie all’iniezione fino a 170 m<sup>3</sup>/giorno di acqua alla profondità del giacimento a gas. Nel triennio 2010/2013, sono previste nuove invenzioni nonché un sistema di monitoraggio satellitare della subsidenza realizzato e gestito direttamente dalla Regione, per disporre in modo continuativo di dati utili alla difesa della costa e alla prevenzione delle mareggiate. Interventi per i quali Eni si impegna a erogare 5,8 milioni di euro, a testimonianza di quanto una valida sinergia tra pubblico e privato sia in grado di garantire ottimi risultati ●

di Nicoletta Canazza

In regione i professionisti della "tazzina", per un giro d'affari che supera il miliardo di euro

## Industria del caffè L'aroma del business

**I**n Emilia-Romagna il business legato alla torrefazione e distribuzione del caffè vale oltre un miliardo di euro. A produrre il prezioso aroma in regione sono una ventina di aziende, alcuni dei quali autentici leader a livello internazionale.

Si parte ovviamente da Bologna. A Rastignano di Pianoro c'è lo stabilimento della Segafredo. Fa capo al Massimo Zanetti Beverage Group (Mzb), una holding costituita da un network di società e, soprattutto, un impero del caffè e dei prodotti "coloniali" da un miliardo di ricavi l'anno in 100 Paesi nel mondo.

A guidare il gruppo è Massimo Zanetti, imprenditore trevigiano trasferitosi a Bologna alla fine degli anni '70 quando il padre Virginio, uno dei principali torrefattori del dopoguerra, rilevò lo storico marchio Segafredo. Zanetti diede nuova vitalità all'azienda e l'apri ai mercati internazionali con la creazione di una rete mondiale di punti vendita. Alla fine del 2009 il gruppo registrava 900 milioni di ricavi con 12 stabilimenti produttivi, 53 controllate sparse per il mondo e 3mila dipendenti. Primo gruppo privato al mondo nel caffè, Mzb ha un disegno di business che presidia direttamente l'intera filiera produttiva, cioè dalla piantagione alla tazzina, sia per il caffè che per tè, cacao e spezie.

Oggi la holding Mzb coordina le attività del gruppo e fattura circa 1.200 milioni di dollari; suoi, tra l'altro, anche i brand Hausbrandt e Mokarabia. "Nonostante la crisi dei consumi che ha caratterizzato tutte le economie del mondo - sottolinea Zanetti - le società del nostro gruppo hanno saputo fronteggiare la situa-

zione con efficacia e competenza". Di recente il quartier generale della holding capogruppo (Mzb Group) è stato trasferito a Treviso dove ha sede anche la fondazione omonima, una onlus attiva in Africa e Sudamerica con diversi progetti per l'infanzia. La Segafredo invece è rimasta a Bologna dove è nata.

A Castelmaggiore c'è Coind, cui fanno capo, tra gli altri, il marchio Caffè Meseta e Attibassi (fondato a Bologna nel 1918). Un gruppo industriale da 180 milioni di fatturato, con cinque stabilimenti in Italia (quattro in Emilia-Romagna e uno in Veneto) per 13mila metri quadrati e oltre 400 dipendenti. Fondata nel 1961 Coind è leader nella produzione di caffè (core business dell'azienda) con oltre 6.500 tonnellate di caffè verde tostate e cinque milioni di famiglie italiane servite ogni anno. "Una scelta strategica che ha consentito, nel tempo, di diversificare l'attività tramite la creazione di marchi propri e la produzione di altri beni di largo consumo, sia food sia non-food". Oggi l'azienda produce caffè

in grani, macinato, cialde monodose e capsule, coprendo tutte le aree di business: famiglia, horeca (hotel, restaurant, caffè) e distribuzione automatica. Investendo nel ruolo sociale dell'impresa, Coind si è impegnata per la tutela di consumatori, ambiente, lavoratori e nel commercio equo e solidale. Tra i vari progetti, da segnalare quello in Nicaragua con l'Ong Gvc per fornire ai coltivatori conoscenze e tecnologie. Sempre a Castelmaggiore è nata nel 1952 la Torrefazione Parenti, distributrice dei marchi Caffè Mexico e Caffè Giovannini.

A Osteria Grande, invece, c'è il Gruppo Filicori Zecchini (Gifze), una delle più antiche torrefazioni d'Italia. Fondata a Bologna nel 1919 da Aldo Filicori e Luigi Zecchini, è tuttora guidata dalle stesse due famiglie. Nel 2010 ha fatturato oltre 12,8 milioni (tra caffè crudo e torrefatto, caffetterie, coffee service, macchine e attrezzature) con una produzione indirizzata prevalentemente al canale horeca. L'export ha raggiunto circa il 10% delle vendite totali, con partner

Da Segafredo a Coind, Krifi, e Mokador: lungo la via Emilia i leader mondiali

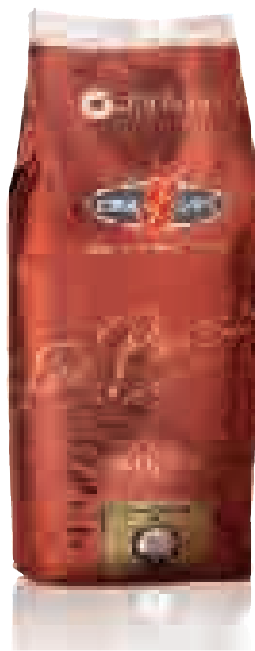


in 19 Paesi. “Peculiarità dell’azienda – spiegano – è la migliore sinergia tra le due anime: storiche tradizioni familiari e tecnologie all’avanguardia”. Dal 2006, Gifize ha puntato sulla promozione del marchio all’estero, focalizzandosi su qualità (dalla scelta dei caffè verdi fino alla tazza) e formazione continua dei propri partner e loro clienti con una innovativa scuola di formazione professionale. Il progetto di caffetteria “Filicori Zecchini Licensing” ha visto inaugurare all’estero una catena di locali monomarca, mentre il “Laboratorio dell’espresso” organizza corsi di formazione avanzata: dagli insegnamenti di base alla “Moderna caffetteria creativa”.

Punta sull’innovazione Esse Caffè (tre esse per rappresentare la filosofia aziendale ispirata a “scienza, sapienza e specializzazione” nel caffè espresso) di Anzola nell’Emilia. Nel 2009 ha festeggiato 30 anni di attività e di recente ha presentato una miscela a basso tenore di caffeina, la Optimum, destinata a rafforzare il marchio sul mercato interno ed estero. Spostandosi verso la Romagna si trova Mokador, fondata a Faenza nel 1967 da Domenico Castellari, che aprì per passione una sua prima piccola bottega dove

tostava di persona il caffè scegliendone le varietà più pregiate. L’azienda, oggi alla seconda generazione, è una realtà produttiva da oltre 11 milioni l’anno di fatturato. In oltre 40 anni di attività ha puntato su tecnologia e organizzazione, crescendo a ritmi dal 7 al 10% l’anno. Suo un innovativo brevetto per il riciclo integrale degli imballaggi delle cialde, rese interamente biodegradabili. “La nostra forza sono le persone dell’azienda – spiegano Niko e Matteo Castellari – la coesione e lo spirito di appartenenza a Mokador di quanti vi lavorano ci ha permesso di crescere e continuare a essere un’azienda leader nel settore”.

A Ferrara, il marchio di riferimento è invece quello della Torrefazione Krifi, azienda fondata nel 1961 da Antonio Filippini e capace di affermarsi sul territorio puntando su qualità della produzione e attenzione al contesto sociale. Ma in Emilia-Romagna l’arcipelago del caffè conta anche Modena, con lo storico



marchio Caffè Molinari. Nato nel 1804 e scelto come fornitore della casa Savoia con il nome di “Ditta Fratelli Molinari”, ha avviato innovative ricerche su nuove tecnologie di confezionamento. Sempre a Modena, meritano una menzione speciale la Messicana, azienda artigiana fondata nel 1954 dalla famiglia Dallari nello storico “negozio” vicino all’Accademia militare, e la Torrefazione Caffè Cagliari: cento anni di esperienza celebrati nel 2009 e un marchio che

vale un consumo annuo di circa 150 milioni di tazzine. Una delle poche torrefazioni a produrre ancora secondo il metodo tradizionale della “tostatura separata”, tostando cioè ogni singola origine. Ultima tappa a Piacenza con la Torrefazione Musetti, fondata nel 1934 col nome di Casa del Caffè. Associata al Consorzio Piacenza alimentare, dal 2000 è certificata BioAgricert per la commercializzazione del caffè da agricoltura biologica. ●

## IL PROGETTO

Pezzi storici in mostra alla Rocca di Dozza

### “Moliendo Cafè”, l’arte di macinare i chicchi

**M**acinini da caffè protagonisti fino al 21 agosto alla Rocca di Dozza, in provincia di Bologna. “Moliendo Cafè. L’arte di macinar nero fra Ottocento e Novecento” mette in mostra macinini storici, moderni, nomadici, da muro e prodotti da case storiche come la francese Peugeot, l’italiana Tre Spade, la tedesca Zassenhaus, in gran parte provenienti dalla ricca Collezione Mazzocato. Lo spunto è venuto dalla catalogazione di tre macinini da caffè presenti nella cucina storica della Rocca.

Il gesto di macinare il caffè è divenuto consuetudine dal ‘500 in poi. Con esso nacque un’abitudine legata al consumo della nera bevanda con un significato anche sociale, eleggendo i caffè a luogo d’incontro e scambio d’idee tra le persone. Il macinino del caffè è stato protagonista in letteratura e pittura; era simbolo di agiatezza se pre-

sente nella cucina di una famiglia; nelle cucine del Re Sole ne era una intera batteria; Diderot e D’Alambert li inclusero nella loro Enciclopedia; la marchesa di Pompadour ne possedeva uno in oro inciso e smaltato, mentre Napoleone ne aveva uno personale in metallo, di foggia orientale, probabilmente acquisito durante la campagna d’Egitto. Oggi il macinino non si usa più, ma il rito del caffè è ormai consolidato e lo dimostra anche la rassegna filatelica di valori postali dedicati a questa tematica curata dal Centro italiano di filatelia tematica (Cift). L’esposizione è visitabile dal martedì al sabato (10-12.30 e 15-18.30), domenica e festivi (10-13 e 15-19.30), con il biglietto di ingresso alla Rocca. Info allo 0542-678240 (rocca@comune.dozza.bo.it – www.fondazioneDOZZA.it). Disponibili, su prenotazione, visite guidate e attività didattiche per le scuole ●

di Giulia Cavallaro

Per Gazzotti nuovo progetto espositivo in collaborazione con la galleria Art to Design

# “L’arte e il design si mettono in posa”

**A**pre i battenti il progetto espositivo “Arte e design si mettono in posa”, presso l’antica limonaia di Villa Beccadelli a Castelfranco Emilia (Modena), promosso da Gazzotti, l’azienda leader nella produzione di parquet di Castelmaggiore (Bologna). La mostra è, per Gazzotti, l’occasione per presentare le proprie novità di prodotto My Vintage e Fashion, complementi d’arredo di tendenza e design per personalizzare il proprio stile di vita: come tutti i parquet Gazzotti, sono interamente fabbricati in Italia per monitorare costantemente i processi produttivi e garantire

Partnership d’eccellenza per l’impresa leader nel settore dei parquet

così prodotti di qualità.

Per la presentazione, è utilizzata una formula nuova e particolare, così come lo scenario: i parquet My Vintage e Fashion sono infatti presentati presso l’antica limonaia di Villa Beccadelli, un luogo esclusivo in cui le novità di prodotto Gazzotti incontrano l’arte contemporanea e il design di tendenza, allestito con sette suggestive ambientazioni a cura della galleria Art to Design. Il



parquet è così impreziosito da una cornice composta da oggetti di design e scenografici arredi a formare un unico percorso espositivo. Il luogo è concepito come una composizione di “set fotografici” dove parquet con

diverse soluzioni di posa sottolineano e arricchiscono le opere d’arte. “Arte e design si mettono in posa”, nel complesso, vede riunite numerose personalità e imprese attive in Emilia-Romagna nel settore del desi-

## LA SCHEDA

Pavimenti in legno: stesso core business dal 1910

### Cent’anni da protagonista

**G**azzotti è azienda leader nella produzione di parquet tradizionali e prefiniti. Fondata nel 1910 grazie all’intuizione di Leonello Gazzotti, è da allora un punto di riferimento preciso per il settore. Fin dalla fondazione l’azienda si è impegnata nella produzione di pavimenti di legno. Da allora le tecnologie costruttive sono via via divenute più sofisticate: in linea con i nuovi stili di arredo di interni, i parquet Gazzotti si sono arricchiti di nuove specie legnose, nuovi formati, composizioni, tecnologie costruttive e di posa. ●





gn e dell'arredamento che interagiscono con gli artisti Lúcio Carvalho, David Evelyn, Guy Lydster, Isabelle Gros, Ugo Salerno, Paul Warner, appositamente selezionati grazie al coinvolgimento della galleria Art to Design. Il parquet Gazzotti dialoga infatti con le lampade dell'azienda di illuminazione bolognese Lucifero's, concepite con lo scopo di unire luce e design, ma anche con le sedie di Adrenalina, l'azienda di Cattolica che realizza poltrone e divani particolarissimi e personalizzabili. Dom Edizioni di Cesena è presente con i suoi oggetti di interior design, e Simongavina con le sue particolari realizzazioni di design d'avanguardia che riflettono l'esperienza storica e illustre di Dino Gavina. Oltre alle aziende locali, sono stati coinvolti inoltre i complementi di arredo delle aziende Area Declic, Fornasarig e Ursella.

Il risultato è un percorso espositivo dove le pose del parquet si amalgamano artisticamente alle tendenze del design e alle opere di arte contemporanea. La nuova linea Gazzotti My Vintage diventa filo conduttore ideale di una mostra che rivoluziona il concetto stesso di parquet, che da semplice pavimento diventa vero e proprio protagonista dello spazio espositivo: "Le nuove ricerche di mercato evidenziano in modo netto che il parquet non è più vissuto come un semplice pavimento da calpestare - spiega Carlo Comani, amministratore delegato di Gazzotti spa - ma diventa un complemento di arredo e di design imprescindibile per personalizzare l'ambiente. La nuova linea

My Vintage e la rinnovata Fashion sono una risposta precisa a queste esigenze e sono messe a disposizione di progettisti e interior designer per ottenere soluzioni creative, impattanti e di qualità. Il progetto espositivo permanente in cui sono inserite va inteso come un punto d'incontro dove poter dialogare proprio con loro. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione della galleria Art to Design e delle aziende partner che hanno creduto in questa idea fin da subito".

Il progetto, che nasce dalla originale collaborazione tra parquet, arte e design, si propone di ampliare le barriere nazionali per raggiungere una risonanza internazionale. "In questo luogo - osserva Andrea Signoretti,

direttore generale di Gazzotti - vogliamo incontrare anche tanti professionisti internazionali per portare nel mondo, nel nostro piccolo, la forza, il gusto, la qualità del Made in Italy, dato che tutti i parquet Gazzotti sono anche interamente prodotti in Italia".

Secondo i galleristi Alessandro Betocchi e Nicolò Riguzzi, "Art to Design ha studiato per Gazzotti un inedito concetto espositivo, proponendo un rapporto di comunicazione tra design, arte e le nuove collezioni di parquet. Il rapporto e l'equilibrio che si esprimono attraverso questi elementi, rappresentano la trasversalità della nostra interpretazione e raccontano l'approccio contemporaneo della nuova comunicazione aziendale" ●

## IL PROGETTO

### Caratteri distintivi, naturalezza, ecocompatibilità Il futuro parla vintage

**V**intage Gazzotti è il pavimento in legno che ha rivoluzionato il modo di intendere e vivere la propria casa. L'esclusiva finitura microporosa che conferisce straordinaria naturalezza, la resistenza della superficie, la manutenzione facile ed efficace, l'ecocompatibilità: a queste caratteristiche di tutta la linea Vintage ora si aggiunge la creatività di My Vintage.

La nuova linea Gazzotti My Vintage permette infatti infinite possibilità di posa e allo stesso tempo consente numerose combinazioni cromatiche. My Vintage è l'ultima evoluzione del parquet inteso non solo come pavimento da calpestare, ma anche e soprattutto come complemento di arredo e di design in grado di personalizzare al massimo la propria abitazione. Tutti i prodotti della linea My Vintage sono studiati e realizzati in Italia.

My Vintage è un parquet ecocompatibile, che dimostra grande attenzione all'ambiente e al benessere delle persone, Gazzotti è inoltre socia di Green Building Council Italia, il cui sistema di certificazione al marchio Leed (Leadership in energy

and environmental design) stabilisce criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto. È inoltre partner di CasaClima, la più importante realtà nello studio e nella realizzazione di case a basso fabbisogno energetico. Gazzotti inoltre rinnova completamente Fashion, la linea nata per dare libero sfogo alla fantasia dei progettisti e per soddisfare le esigenze emozionali dei consumatori che amano il parquet moderno e il design di tendenza. La principale innovazione è data dalle nuove finiture lucide, extralucide e metallizzate: nascono così Glitter, Night, Palissandro, Zebrano, Clay e Silver, concepite con l'obiettivo di fondersi perfettamente con le ultime tendenze dell'arredamento che danno sempre più spazio all'effetto lucido. Si rivolge prevalentemente agli interior designer che intendono personalizzare in maniera evidente le proprie creazioni in ambienti estremamente moderni, ma anche ai privati che vogliono osare di più nella realizzazione dei propri spazi interni ●



# 70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

[www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)

NOODLES CORPORATE

**70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.**  
Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



*Confartigianato*



**Regione Emilia-Romagna**

# Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



C'è intesa sul piano industriale. Muzzarelli: "Passo avanti, ora bisogna concretizzare"

# Firmato l'accordo sul futuro di Gambro

di Antonio Minguzzi

**G**ambro, si volta pagina. La conferma arriva dall'accordo siglato il primo giugno scorso tra azienda e sindacati, al Ministero dello Sviluppo economico. C'è intesa, in sostanza, sul piano industriale per il triennio 2011-2013, che apre la strada a un'alternativa rispetto alle misure di razionalizzazione annunciate dall'azienda – leader mondiale nel campo delle tecnologie mediche – che prevedevano la cessazione dell'attività produttiva di linee "sangue" (bloodlines) nello stabilimento di Medolla (Modena) e l'esternalizzazione di alcune lavorazioni incluse nel ciclo produttivo delle linee "sangue" realizzate presso il sito stesso.

"L'accordo è un passo avanti – ha commentato Gian Carlo Muzzarelli, da tempo impegnato per una soluzione positiva nella vertenza insieme a Provincia di Modena e Comuni interessati – ora occorre concretizzarlo per tutelare lavoratrici e lavoratori". Entrando nel dettaglio dell'accordo, il piano prevede un incremento dei volumi di produzione per il "Monitor Artis". Individua inoltre nel "Reparto Cassetta" il focus su cui investire per rendere competitiva la produzione delle cassette Artis; tale reparto sarà mantenuto all'interno dello stabilimento di Medolla e beneficerà di investimenti pari a circa 2 milioni 850mila euro nel triennio, finalizzati al miglioramento della produttività e della capacità produttiva, anche attraverso lo sviluppo di un layout "lean manufacturing".

"È stato un buon primo tempo della partita: Gambro – ha aggiunto Muzzarelli – continuerà a investire per lo stabilimento di Mirandola-Medolla, e questo per noi è fondamentale. Il passaggio positivo di oggi è la definizione di un impianto del progetto industriale puntuale, che

assicuri prospettive produttive allo stabilimento". Stando al documento, infatti, non solo la produzione continuerà, ma saranno investiti nel triennio ben 2,5 milioni di euro in R&S, nonché messe in atto iniziative per riqualificare e "reindustrializzare" alcune parti del sito produttivo. "Bisogna che le previsioni vengano concretizzate al più presto – precisa però il titolare delle Attività produttive – ora inizia una fase delicata, durante la quale le istituzioni assicureranno la massima attenzione, in particolare per quanto riguarda le successive fasi di negoziazione e l'intesa tra proprietà e organizzazioni sindacali".

L'Italia, dove Gambro è presente anche con lo stabilimento di Sondalo in Valtellina, è anche il primo mercato del gruppo, grazie alla filiale italiana Gambro Hospital spa, nata dalla recente fusione di Gambro spa e Hospital spa. Tra i protagonisti, dal 7 al 10 giugno scorso, del "corso internazionale di nefrologia" di Vicenza – uno dei principali appuntamenti del mondo della dialisi – Gambro ha dimostrato di voler viaggiare oltre la crisi presentando al settore le ultime release di Artis e le terapie annesse. Per quanto riguarda lo stabilimento emiliano, lo sviluppo della cassetta per Artis permetterà di poter offrire l'intero panel di terapie a un costo di produzione competitivo rispetto ai concorrenti, pur garantendo la possibilità di erogare trattamenti innovativi e con altissima qualità e personalizzazione clinica.

"Siamo riusciti a individuare una soluzione positiva con uno sforzo collaborativo", osserva Marco Zanasi, site manager di Gambro Dasco a Medolla. Una soluzione che, rileva Zanasi, "prevede investimenti per sviluppo tecnologico e di processo per migliorare la competi-

tività dei costi di produzione, la valorizzazione di un buon numero di maestranze e un impatto sociale limitato. Stiamo inoltre partendo in questi giorni con un progetto pilota sulle cliniche, proprio a cura del nostro centro di ricerca e sviluppo. La sfida ora è nelle mani di tutti noi dipendenti Gambro: raggiungere gli ambiziosi obiettivi di produzione non sarà una passeggiata, ma abbiamo tutte le carte per giocare una partita decisiva per la competitività del nostro gruppo". "Siamo già a caccia di nuovi talenti – gli fa eco Sara Boldrini, responsabile risorse umane – in particolare abbiamo in programma l'inserimento di almeno 10 professionisti tra tecnici e progettisti specialisti di validazione, sviluppo software e del sistema nel suo complesso" ●

Il piano è incentrato sulla produzione del Monitor Artis. Investimenti in R&S per 2,5 milioni





# Siamo quelli di sempre, con più forza per difendere i tuoi valori.

La Banca popolare dell'Emilia Romagna è a capo del Gruppo BPER, sesto Gruppo Bancario Italiano.

## Gruppo BPER :

### Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Banca della Campania

Banca di Sassari

Banca Popolare del Mezzogiorno

Banca Popolare di Aprilia

Banca Popolare di Lanciano e Sulmona

Banca Popolare di Ravenna

Banco di Sardegna

Carispaq - Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila

Siamo nati e cresciuti nella  
stessa terra.

Da sempre ti conosciamo  
e sappiamo di cosa hai bisogno  
per far crescere il tuo mondo.

Per servirti sempre meglio  
abbiamo alle spalle  
la forza di un grande Gruppo,  
ma rimaniamo quelli di sempre,  
vicini ai tuoi progetti  
e ai tuoi valori.



**GRUPPO BPER**





Medaglia d'argento dell'Unione europea per il colosso cooperativo forlivese dei servizi

# La "Formula" vincente per creare occupazione

di Milena Sala

**F**ormula Servizi è una delle quattro aziende italiane premiate dall'Unione europea per aver creato più posti di lavoro nel 2010: incremento del fatturato e sviluppo dell'occupazione, due criteri che hanno consacrato la cooperativa forlivese ai vertici d'Europa. Nasce nel 1975 a Forlì con il nome di "Pulix Coop", per iniziativa di nove donne fondatrici, e diventa nel 2001 Formula Servizi Società Cooperativa.

Nella cornice del Summit per la crescita europea 2011, tenutasi presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles lo scorso 3 febbraio, si è svolta la cerimonia di premiazione a opera di Europe's 500, un'organizzazione europea senza scopo di lucro che promuove l'imprenditorialità e la crescita in Europa e che dal 1996 seleziona, pubblicizza e premia le imprese che concorrono a creare occupazione e benessere economico; in sostanza, le pmi europee virtuose, che hanno contribuito, più delle altre, a creare posti di lavoro nel 2010.

"Ci siamo candidati in virtù dei nostri buoni numeri, ma non pensavamo di ottenere un risultato tanto prestigioso. La consapevolezza di essere al 38° posto in Europa, la seconda impresa italiana premiata per meriti aziendali e una medaglia d'argento in Italia - afferma Graziano Rinaldini, direttore generale di Formula Servizi - sono un riconoscimento inestimabile che suggella l'impegno che abbiamo profuso in questi anni difficili, a sostegno del lavoro e dell'occupazione". D'altronde, Formula Servizi opera sul mercato da oltre 30 anni in diversi segmenti di attività, offrendo servizi di pulizia e sanificazione di ambienti civili, industriali e sanitari; servizi di logistica sanitaria, industriale e trasporto pasti;

gestione integrata di strutture sanitarie e socio-sanitarie; nonché, di recente, importanti esperienze nel settore dei servizi alla persona.

I parametri che le aziende erano chiamate a soddisfare per la valutazione erano essenzialmente tre: un fatturato di bilancio positivo, l'incremento occupazionale e la proprietà diffusa, nel senso che oltre il 50% della stessa deve esser spartito tra più soggetti. Non certo un problema per una cooperativa come Formula Servizi che, per natura - cooperativa, appunto - non destina le proprie quote in mano a pochi soggetti. Sia in termini di fatturato che di crescita occupazionale, nel triennio valutato dalla commissione (2007-2009), la Cooperativa ha registrato un trend più che positivo (crescendo del 20% in termini di fatturato, passando dai 44 milioni del 2007 ai 45 milioni e 450mila euro del 2009). Il bilancio 2010, inoltre, ha registrato un fatturato di oltre 52,8 milioni di euro, in incremento, rispetto al 2009, del 9,1%, che diventa il 13% rispetto agli addetti e del 14,3% come numero di soci.

A crescere nei tre anni considerati è stato infatti anche e soprattutto il numero di lavoratori: in particolare, sono state assunte 320 nuove unità, di cui 300 a tempo indeterminato. Cifre che non lasciano dubbi sull'importanza del capitale umano in azienda. "Il personale - osserva il direttore della cooperativa romagnola - è la nostra risorsa più preziosa; 'servizi dalle persone alle persone', questo è il filo che collega gli interessi dei lavoratori e gli interessi della comunità".

Attualmente, Formula occupa quasi 2.000 lavoratori, di cui oltre 900 con contratto part-time personalizzato, frutto di uno sforzo organizzativo importante per andare

incontro alle esigenze delle donne lavoratrici, che costituiscono peraltro il 90% del totale della manodopera.

Per quanto concerne l'attenzione all'ambiente, in virtù degli obiettivi fissati dall'Ue per il 2020 - ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili - Formula Servizi ha un progetto ambizioso: quello di rendere la propria sede completamente autosufficiente dal punto di vista energetico e di pulire e sanificare le superfici con l'impiego della microfibra riducendo drasticamente l'utilizzo di acqua, prodotti chimici e plastica per la detergenza.

Tra il 2007 e il 2009  
giro d'affari  
cresciuto del 20%  
e, soprattutto,  
oltre 300 neoassunti



La presidente di Formula Servizi Cristina Marzocchi premiata dall'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder

Non lasciamo che i nostri ideali ci rendano soddisfatti di noi stessi. Ognuno di noi contribuisce allo sfruttamento e alla distruzione della terra, allo spreco ed all'inquinamento. Abbiamo la possibilità di camminare più vicino alla "Buona Strada". Tappa per tappa, finché non riusciamo a tornare su questo sentiero.

*Saupaquant,  
tribù dei Wampanoag*

# Un pianeta "più verde" per passione



Dalle vostre esigenze nascono le nostre soluzioni

**UNIECO**  
■ AMBIENTE  
[www.unieco.it](http://www.unieco.it)



# Dal territorio alla green economy

Coniugare le esigenze industriali nella produzione di energia con il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione del territorio. E' la grande sfida a cui è chiamata l'economia mondiale nello sviluppo di tecnologie energetiche eco-friendly.

I sistemi idroelettrici e fotovoltaici svolgono un ruolo importante in tema di salvaguardia ambientale, in quanto utilizzano una risorsa rinnovabile e pulita. La cogenerazione incrementa l'efficienza energetica complessiva ed un conseguente risparmio, generando benefici ambientali per la riduzione delle emissioni.

Anche la raccolta differenziata dei rifiuti può diventare una opportunità per la produzione di energia e soprattutto consolidare un circuito virtuoso di comportamenti sostenibili e di misure che assicurino il "disaccoppiamento" tra la futura crescita economica e gli impatti ambientali. Secondo dati Arpa, la raccolta differenziata in Emilia-Romagna è in costante crescita: ha raggiunto nel 2009 quota 47,4%, e, soprattutto, 34 Comuni hanno già conseguito l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata fissato per legge per l'anno 2012 ●

## Cogenergy: pronta alle novità del "Quarto Conto Energia"

Il nuovo decreto sugli incentivi agli impianti fotovoltaici (Quarto Conto Energia) disciplina per un orizzonte temporale ampio (si applica agli impianti che entrano in esercizio fino al 31 dicembre 2016) un settore che ha necessità di stabilità e certezze per crescere in modo sano, consentendo lo sviluppo di una filiera industriale italiana.

La pianificazione dei sistemi incentivanti è un elemento chiave per lo sviluppo della tecnologia del fotovoltaico la quale non fa che trasformare in energia elettrica quella irradiata dal sole. Gli incentivi non devono essere troppo alti per non pesare eccessivamente sui cittadini, ed anche perché in questo caso viene a mancare la spinta a ridurre i costi e a migliorare l'efficienza di questa tecnologia; e neppure troppo bassi perché in caso contrario si blocca la domanda e con essa il ciclo virtuoso dell'innovazione tecnologica e del calo dei costi.

L'obiettivo degli incentivi è di arrivare al Grid-Parity, il momento in cui la produzione dell'energia attraverso i sistemi fotovoltaici avrà un costo uguale o inferiore ai sistemi tradizionali. Da lì in avanti non saranno più necessari. Il nuovo provvedimento è "ottimista" in quanto il calo degli incentivi è molto forte anche se introduce, dal 2013, il sistema auto-correttivo già applicato in Germania: se il numero degli impianti realizzati supera la soglia prevista dal legislatore (circa 2,5 GW all'anno) il calo degli incentivi diventa più sensibile, mentre avviene il contrario se la potenza installata risulta inferiore alla stessa soglia.

Il nuovo decreto penalizza i grandi impianti a terra privilegiando quelli realizzati sui tetti, nelle aree industriali e l'autoconsumo, situazione assai interessante per contesti come i distretti industriali. Premi sono previsti anche per gli impianti di fabbricazione europea, per le Pubbliche Amministrazioni, per lo smaltimento dell'amianto e per pannelli con caratteristiche tecnologiche innovative.

Il calo sensibile degli incentivi farà sì che gli operatori del settore (produttori di pannelli, di inverter ed installatori) dovranno impegnarsi nel ridurre il costo di realizzazione, ma anche nel garantire la qualità e la gestione efficiente degli impianti realizzati.

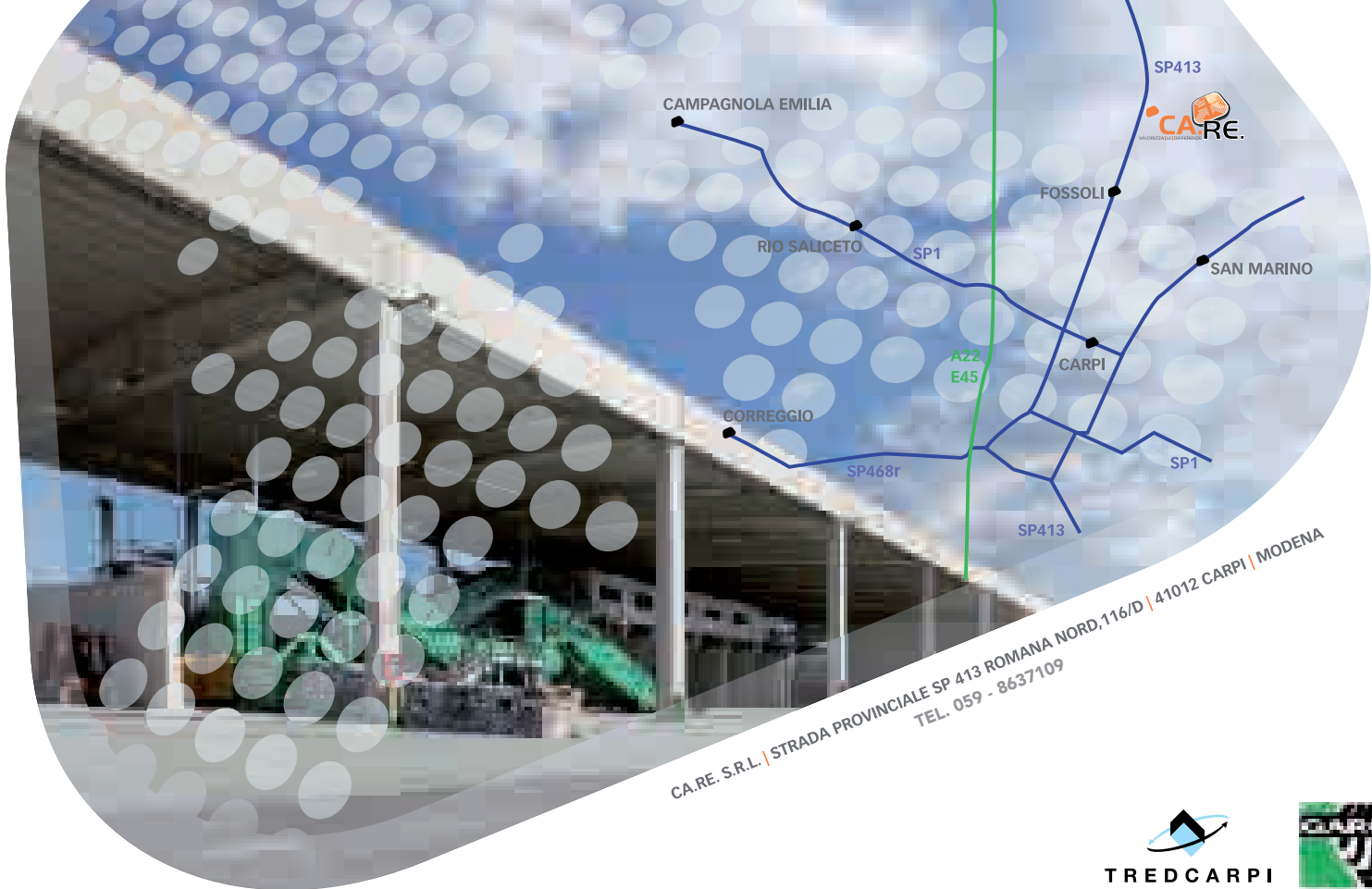
Cogenergy, società nata dall'incontro di un gruppo di imprenditori e progettisti, grazie agli investimenti realizzati nel 2010, è pronta alla sfida. "Il Centro di Sperimentazione che abbiamo realizzato nel comune di Fiorano - osserva il presidente di



Centro di sperimentazione di Cogenergy

Cogenergy, Rodolfo Vignocchi - ci consente di testare i vari prodotti sul mercato e di accelerare l'accumulazione di know-how. Dall'utilizzo del nostro laboratorio è nato un servizio, chiamato Energy Intelligence, costituito da una serie di applicazioni, servizi e tecnologie per controllare e gestire il funzionamento di un impianto già attivo, garantendone la massima efficienza nel tempo".

Si sta assistendo ad un percorso abbastanza inconsapevole, ma rivoluzionario: già oggi oltre 200.000 italiani sono diventati Produttori di Energia e lo saranno per almeno venti anni. "Lo scopo di Energy Intelligence - rimarca Vignocchi - è di mettersi al loro fianco e far sì che i loro impianti mantengano nel tempo la massima efficienza, producendo quanta più energia possibile, per la massima sostenibilità economica e ambientale dell'investimento fatto".



CA.RE. S.R.L. | STRADA PROVINCIALE SP 413 ROMANA NORD, 116/D | 41012 CARPI | MODENA  
 TEL. 059 - 8637109



Ph. Davide Cennari

**CA.RE.**  
 VALORIZZA | LE | DIFFERENZE

## Iren: Un impianto della potenza di 1 MW a “impatto zero”

**P**rodurre energia rinnovabile per 8.000.000 di kWh annui rispettando un ecosistema complesso come quello di un fiume, riducendo radicalmente impatti visivi e tecnologici: questo è il biglietto da visita della nuova centrale idroelettrica “La Fornace”, costruita - con un investimento da 7 milioni di euro - dal Gruppo Iren nell’omonima frazione del Comune di Baiso in provincia di Reggio Emilia.

L’impianto, che ha una potenza di 1 MW e sfrutta il dislivello di 18 metri creato da tre importanti traverse esistenti sul fiume Secchia, è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 6.000 abitanti con un risparmio annuo di emissioni di CO2 per 4.000 tonnellate e di oltre 1.600 Tonnellate Equivalenti Petrolio/anno. Caratteristica principale della centrale (25,50 metri di lunghezza e 12,50 metri di larghezza) è di essere totalmente



interrata, come la condotta forzata e il collegamento tra l’impianto e la rete.

“La centrale di Fornace di Baiso – commenta l’amministratore delegato di Iren Rinnovabili, Carlo Pasini – coniuga la produzione, il rispetto del territorio e la sua valorizzazione, rendendo l’impianto luogo visitabile e testimonianza concreta di scelte ecocompatibili. Un impianto “invisibile” e a “impatto zero” che si inserisce nell’ecosistema esistente e contribuisce anche alla valorizzazione del territorio”.

A tutela della fauna ittica sono stati realizzati appositi passaggi che consentono ai pesci di risalire a valle verso monte, soprattutto nei periodi di riproduzione. Il modello utilizzato è quello definito “a fessure verticali (vertical slot)” modificabile per meglio rispondere alle esigenze della fauna ittica presente.

Parallelamente sono state realizzate opere di salvaguardia idraulica ad una quota superiore (fino a 2,5 metri) rispetto al precedente piano per garantire un importante elemento di protezione da eventuali piene del fiume Secchia.

A copertura della condotta, è stata realizzata una pista ciclopodone illuminata da lampioni alimentati da energia prodotta con pannelli fotovoltaici. E’ inoltre presente un laboratorio (che utilizzerà energia solare) dove, grazie a pannelli esplicativi, è possibile conoscere il funzionamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare idroelettriche e fotovoltaiche. Il laboratorio. Il progetto “la Fornace” si inserisce nella politica energetica del Gruppo Iren, leader nazionale nel settore del tele riscaldamento ●

## Calderana: investire sull’ambiente

**D**ue giorni di visite guidate ed un dibattito pubblico al teatro comunale di Russi: con queste iniziative, la società Calderana ha voluto aprire un dialogo diretto con la cittadinanza, le amministrazioni, le associazioni per rendere visibile e trasparente il progetto elaborato per il sito di via Calderana nel Comune di Russi, zona che fino al 1987 era adibita a discarica di rifiuti solidi urbani.

La società faentina, su richiesta formulata dall’Amministrazione Comunale nel 2006, ha infatti elaborato una ipotesi di bonifica della discarica abbandonata. Il progetto di riqualificazione dell’area si prefigge tre importanti obiettivi in sequenza. Innanzitutto, di mettere in sicurezza l’ex discarica di rifiuti organici senza alcuna spesa da parte dell’ente pubblico.

Quindi, di smaltire in completa sicurezza i materiali contenenti amianto in matrice cementizia (eternit) presenti in particolare sui tetti di molte abitazioni, realizzando una discarica controllata, tecnologicamente avanzata attraverso una tecnica per la bonifica dell’amianto (incapsulamento e incellulatura del materiale) assolutamente sicura. L’ultimo passaggio del piano industriale di Calderana è di realizzare una zona verde aperta al pubblico dove oggi persiste un’area degradata.

“Lo spazio a disposizione – spiega Boris Pesci, presidente di Calderana – è 350mila metri cubi che riempiamo al massimo in dieci anni con una decina di camion al giorno in arrivo. Una volta chiusa la cava con l’eternit sistemato sotto terra come previsto dalle norme di smaltimento, verrà ricavato un parco aperto al pubblico”.

L’investimento previsto è di circa 5 milioni di euro: 1,5 per bonificare

**Il medico Maurizio Marangolo (oncologo), il giudice del lavoro Roberto Rivero e Vito Totire (presidente Associazione Esposti all’Amianto) sono intervenuti al pubblico dibattito sul progetto di Calderana.**



la situazione attuale e 3,5 per la nuova discarica, tutto a costo zero per le casse pubbliche. Calderana stanzierebbe anche 100mila euro all’anno per lo smontaggio di eternit dai tetti delle abitazioni di Russi. Il piano elaborato da Calderana prevede il rientro delle spese installando la discarica per il trattamento dell’eternit: gratis per il territorio comunale di Russi, ma a pagamento per i conferimenti dalla provincia e comunque da entro i confini regionali.

Nonostante l’eternit sia bandito dal 1992, l’amianto è ancora diffuso nell’ambiente e può generare gravi danni alla salute. L’incontro pubblico al teatro di Russi, è stato organizzato da Calderana per supplire al deficit informativo sull’eternit parlando di salute e di diagnosi precoce dei mesoteliomi (tumori maligni da amianto) con il contributo di alcuni importanti esperti locali e nazionali in campo medico, giuridico e tecnico ambientale i quali hanno portato la loro testimonianza in merito alla pericolosità dell’amianto non bonificato ●

## Green economy e social economy: Cpl Concordia Group batte la crisi internazionale ed accelera la crescita

Con 383 milioni di euro di fatturato consolidato 2010 (+20,4%) e 15,2 milioni di utile 2010 (+36%) il Gruppo Cooperativo Multiutility modenese dell'energia rilancia l'occupazione (+10,7%)

Da 112 anni **CPL Concordia Group**, leader nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, opera dando valore al suo territorio e alle persone che impiega e proietta le proprie strategie di sviluppo sull'economia sociale e ambientale. Nella recente Assemblea di Bilancio a Concordia sulla Secchia (Mo) è stato infatti, approvato dai soci il risultato consuntivo e consolidato ottenuto nell'anno 2010 dal gruppo cooperativo multiutility che opera nel settore dell'energia (costruzione e gestione reti gas/acqua/energia elettrica, gestione calore e teleriscaldamento, energie rinnovabili e impianti tecnologici), e guarda con ottimismo al futuro grazie ad una politica di sviluppo strategico in Italia e all'estero legato alle fonti rinnovabili.

"Nel corso degli ultimi 5 anni abbiamo raddoppiato il fatturato e l'occupazione, e creato le condizioni per dare un lavoro a tanti giovani - ha dichiarato il presidente CPL Concordia, **Roberto Casari** nella relazione di apertura - 65 milioni di euro in più di fatturato, con un aumento del 36% dell'utile e 120 nuove assunzioni rappresentano un risultato di rilievo in questo contesto di crisi perdurante".

Nell'assemblea dopo gli interventi di Giorgio Pighi, sindaco di Modena e **Paolo Cattabiani**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, centrale è stata la relazione dell'onorevole **Massimo D'Alema**, presidente della Fondazione Italianeuropei, che ha affermato: "La cooperazione rappresenta oggi l'unica strada per vincere la sfida della ripresa economica del Paese, perché l'ingrediente determinante su cui si basa è il coinvolgimento a tutti i livelli delle persone che ne fanno parte. Mi auguro che anche la recente convergenza delle centrali cooperative non si limiti ai vertici ma possa interessare fattivamente anche le varie imprese".

Cresce contemporaneamente l'internazionalizzazione del Gruppo CPL attraverso nuovi progetti. In particolare da quasi un anno CPL Concordia è a Nuova Delhi, dove ha costituito CPL Energy India, joint venture italo-indiana che esporterà tecnolo-



**Massimo D'Alema all'Assemblea di bilancio CPL a destra il vice presidente Mario Guarnieri e il presidente Roberto Casari**

gia e know how nella distribuzione del gas e nelle energie rinnovabili. In Romania e in Argentina CPL Concordia gestisce le reti gas per 80 mila utenti, con un volume di 80 milioni di metri cubi distribuiti e venduti. In Algeria e Tunisia il gruppo modenese è già operativo da 4 anni e intende sviluppare stabilimenti e produzione degli skid (gruppi di riduzione e misura gas) e delle tecnologie richieste dal mercato del Maghreb.

Il gruppo cooperativo modenese si è contraddistinto nel biennio 2009-2010 per la realizzazione di 30 MW di fotovoltaico: tra i progetti di rilievo spicca il parco solare più grande della Toscana - un impianto da 3,7 MW realizzato a Pisa in un'area di esonazione dell'Arno - e il fotovoltaico su una discarica esaurita a Padova: entrambi i progetti hanno richiesto soluzioni tecnologiche innovative per la collocazione dei pannelli. CPL ha già previsto nel 2011 la realizzazione di 15 MW di impianti fotovoltaici (per lo più di taglia 1 MW ciascuno) in diverse regioni.

Nella gestione calore e dei servizi energetici CPL Concordia Group si conferma leader a livello nazionale, anche grazie ai nuovi contratti pluriennali che riguardano il Politecnico di Milano e il Parco Scientifico Tecnologico Vega di Venezia.

Il settore cogenerazione e biogas è stato sviluppato con particolare riguardo alla produzione di energia da biomasse agroindustriali e zootecniche, senza trascurare il settore rifiuti (FORSU). 30 i MW di impianti realizzati dal Settore Cogenerazione fra il 2009 e il 2010 in diverse regioni: fra questi spicca l'impianto a biomasse più grande d'Italia realizzato a Bondeno di Ferrara (4 MWe di potenza) con produzione di energia mediante cogenerazione da biomasse vegetali, funzionante per il 99,7% delle ore annuali disponibili. Per il 2011 sono in programma altri 20 impianti.

A fronte di questi dati CPL Concordia guarda con ottimismo al futuro e rilancia: "Nel 2011 prevediamo di superare quota 450 Milioni di euro di fatturato - conclude Casari - Penso siano queste le condizioni migliori per guardare al futuro non solo delle nuove generazioni (abbiamo 37 anni di età media), ma anche della nostra cooperativa: un'impresa che crea valore, cioè ricchezza, per i soci e il territorio" ●



## Care: quando il recupero diventa impresa

**CA.RE. Srl** è costituita da Tredcarpi Srl, società controllata da Aimag Spa e partecipata da Refri Srl del gruppo Unieco, specializzata nel trattamento e recupero dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), e da Garc Spa, società privata operante nei settori della demolizione, della raccolta dei rifiuti e dei grandi lavori edili civili e industriali. Carpi Recuperi, che si traduce nell'acronimo CA.RE. ha realizzato e gestisce un centro di selezione e trattamento dei rifiuti da imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata domestica e dei rifiuti speciali non pericolosi e recuperabili provenienti da attività produttive (carta e cartone, plastiche, metalli, legno, inerti). Il ciclo dell'impianto consiste nella suddivisione dei rifiuti per tipologia, nel loro compattamento e stoccaggio. La struttura ha una capacità di 60 mila tonnellate l'anno, con una possibilità di recupero del materiale che va oltre il 75%. L'operazione di selezione dei rifiuti, che può consentire un trattamento di otto tipologie diverse in contemporanea, richiede una attività manuale svolta da operatori. Il materiale non più riutilizzato viene triturato e portato all'inceneritore.

Il centro di trattamento CA.RE. è situato nell'area nord della provincia di Modena, in località Fossoli di Carpi, dove sono localizzati altri importanti impianti industriali dediti al recupero di materia dai rifiuti, tanto che si parla ormai come un vero e proprio "distretto del recupero".

A sottolineare l'importanza strategica e il valore di tale contesto, ai fini di una corretta e lungimirante gestione dei rifiuti, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena e i Comuni delle Terre d'Argine hanno deciso di eleggervi un Parco Ecotecnologico come elemento di promozione della cultura del recupero, della ricerca e sviluppo delle migliori pratiche, della formazione di adeguate competenze in materia.

"In un positivo rapporto tra pubblico e privato, CA.RE. - sostiene il presidente Demos Malavasi - costituisce un nuovo, importante anello del circuito virtuoso della gestione dei rifiuti nel bacino che, partendo da una raccolta differenziata "spinta", ne favorisce e ne attua il massimo recupero a fini produttivi" ●



## Unirecuperi: la soluzione per i rifiuti speciali non pericolosi

**Unirecuperi** è una azienda specializzata nella cernita e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi. Con questa definizione si indica che la tipologia del materiale lavorato è solo più voluminosa, ma molto simile ai rifiuti urbani: cartone, plastica, legno, spesso mescolati assieme. L'attività si svolge su un'area di circa 7.000 mq di cui 700 coperti, nella zona piccola media industria, a 1 Km dall'uscita Ferrara Nord.

Le modalità gestionali adottate, improntate alla massima flessibilità, per poter meglio rispondere alle esigenze del cliente e alla variabilità infinita nella composizione del rifiuto da trattare



hanno accresciuto la competitività di Unirecuperi.

Le offerte di servizi, per completezza, riguardano il noleggio di container scarrabili, il trasporto, l'intermediazione e consulenza in materia di gestione logistica e amministrativa dei rifiuti alle attività produttive.

I clienti di Unirecuperi sono principalmente cantieri edili, attività produttive i cui rifiuti sono sia scarti di imballaggio che scarti di produzione, oltre ad altri operatori del settore che conferiscono materiali misti da selezionare".

La forza di Unirecuperi è la duttilità, grazie alla impiantistica semplice e alla specializzazione del personale impegnato in una costante razionalizzazione logistica; di anno in anno è aumentata la percentuale complessiva di materiali recuperati, fino a raggiungere gli obiettivi aziendali nel pieno rispetto della autorizzazione provinciale.

"Il recupero è il nostro obiettivo principale - osserva William Maccagnani, di Unirecuperi del Gruppo Unieco - la cosiddetta "attività caratteristica" che vogliamo e dobbiamo ancora potenziare, attraverso innovative modalità di cernita e la costante ricerca di sbocchi al recupero di nuovi materiali che ancora oggi, vengono avviate a smaltimento" ●



Tel. 0532 73 22 55 fax 0532 73 19 69

Mail: info@unirecuperi.191.it

Web: www.unirecuperi.it

## Il “porta a porta” e l’inserimento lavorativo

Adottato da tempo da Federsolidarietà/Confcooperative Emilia-Romagna, questo modello coniuga sostenibilità ambientale e solidarietà sociale

Il sistema di raccolta dei rifiuti “porta a porta” è al centro del dibattito in un’ottica ecologica su come e quanto possa aiutare a ridurre i rifiuti e a migliorare la qualità dell’ambiente.

C’è però anche un’altra prospettiva per valutare questo metodo, vale a dire l’impatto del “porta a porta” sull’occupazione. È infatti appurato che questa modalità di raccolta dei rifiuti genera interessanti opportunità di lavoro e, elemento ancora più importante, è in grado di assorbire anche persone svantaggiate. La raccolta “porta a porta”, su cui punta con decisione Federsolidarietà/Confcooperative Emilia-Romagna, viene infatti effettuata manualmente e pertanto può essere svolta agevolmente anche da chi non possiede particolari competenze professionali come appunto le persone che affrontano un percorso di inserimento lavorativo.

Come ricordato qualche tempo fa nel corso di un convegno, “il sistema cassonetto poggia principalmente sul lavoro morto fossilizzato nel capitale, mentre il sistema ‘porta a porta’ si basa sul lavoro vivo, quello prestato giornalmente dagli operatori”, e determina quindi un aumento netto dell’occupazione e conseguentemente dei salari che

saranno spesi sul territorio. Se si prende a riferimento il Comune di Forlimpopoli (12.000 abitanti) dove Confcooperative ha avviato il “pap” da quasi cinque anni, e quindi offre dati attendibili, è possibile notare come nel 2006, prima che decollasse questo progetto, lavoravano nel settore della raccolta dei rifiuti quattro persone di cui una svantaggiata, mentre oggi sono impiegate undici persone di cui sei svantaggiate. Facendo le dovute proporzioni con il Comune di Forlì (120.000 abitanti) è facile prevedere la creazione di un centinaio di nuovi posti di lavoro (solo nell’ambito della raccolta) e ancora di più su tutto il territorio provinciale (380.000 abitanti). A questo punto si può obiettare che questo sistema provoca un aumento dei costi e delle bollette, ma in realtà per fare un ragionamento corretto occorre pensare che un bilancio è composto da costi e da ricavi.

### Un sistema economicamente conveniente

In quest’ottica, l’aumento dei costi della raccolta che oggettivamente si registra con questo metodo (stimato circa in un +20% rispetto alla raccolta tradizionale) è abbondantemente compensato dai maggiori ricavi provenienti dalla vendita del materiale di riciclo ottenuto grazie all’aumento della raccolta differenziata. Con questo sistema, infatti, diminuiscono del 40% i rifiuti indifferenziati. Occorre inoltre considerare che per ogni persona svantaggiata inserita al lavoro è stato calcolato un risparmio per i servizi sociali, e quindi per la collettività, di circa 7.000 euro.

Oltre a garantire un ritorno economico positivo, il modello adottato da Federsolidarietà/Confcooperative Emilia-Romagna coniuga quindi sostenibilità ambientale e solidarietà sociale. Il

“porta a porta” cioè non è soltanto un buon metodo per ridurre l’impatto ecologico dei rifiuti sull’ecosistema, ma costituisce anche un ottimo strumento di politiche del lavoro, di importanza strategica per le cooperative sociali di inserimento lavorativo in grado così di sviluppare appositi percorsi per persone svantaggiate che attraverso il lavoro riacquistano dignità e fiducia in se stessi tornando a sentirsi parte integrante ed integrata della comunità.

Continuare a smaltire i rifiuti nelle discariche o negli impianti di combustione è chiaramente una prospettiva che non può possibile continuare a perseguire. Le conseguenze sono ormai evi-

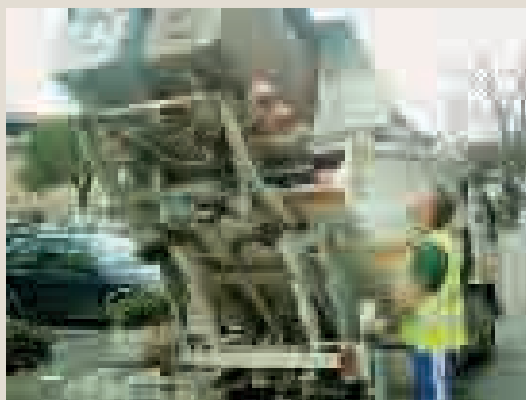
identi. Ormai la raccolta differenziata, in particolare quella effettuata con la tecnica del “porta a porta”, molto più precisa e fruttuosa, rappresenta la soluzione più efficace e al tempo stesso più urgente per poter rispondere alle esigenze dei tempi moderni ed assumere le necessarie responsabilità nei confronti della salvaguardia dell’ambiente e della sostenibilità sociale.

Non seguire questa strada significherebbe e rimandare il problema, nella certezza che prima o poi, ma siamo convinti già ora, l’ambiente

presenterà il conto. Va considerato che questa pratica si rivela anche conveniente, sotto il profilo economico, perché la vendita delle materie prime seconde comporta ricavi che non solo compensano le maggiori spese di gestione, ma addirittura offrono guadagni netti. Dal punto di vista sociale, poi, permette di impiegare persone con difficoltà di vario genere e offrire loro emancipazione e futuro, generando inoltre anche in questo caso convenienze economiche, frutto di minori spese per lo stato sociale. Allora è chiaro che diventa anche irragionevole e irresponsabile non orientare le scelte politiche e amministrative verso questo sistema del “porta a porta”.

### Il principio della sussidiarietà

Anche nel campo della gestione dei rifiuti la sussidiarietà per gli Enti locali può rappresentare la chiave di volta per superare l’attuale fase di transizione verso il federalismo municipale, condizionata dai vincoli del Patto di Stabilità. A questo proposito, però, è necessario capovolgere completamente la logica dell’intervento pubblico, che sino ad oggi ha fatto ampio ricorso ai soggetti privati in modo strumentale, affidando all’esterno soprattutto quei servizi che gli Enti locali non erano in grado di coprire direttamente o quelli meno remunerativi. Non a caso, il principio di sussidiarietà coglie proprio nell’impresa cooperativa un modello di organizzazione degli scambi, economici e sociali, ideale in quanto basato sull’auto-organizzazione dei cittadini, che favorisce la creazione ed il sedimentarsi di quel “capitale sociale” difficilmente trasferibile perché fondato su pluriennali legami sociali e di fiducia stabiliti all’interno delle comunità locali ●





## TECH FRUITS ET LÉGUMES 2011

### III edizione degli Incontri d'affari Euromediterranei sul trasferimento di tecnologie ed innovazione nella filiera della frutta e verdura fresca e trasformata

Unioncamere Emilia-Romagna e la Camera di commercio di Parma in collaborazione con le altre Camere dell'Emilia-Romagna, con la Camera di commercio Italiana per la Francia di Marsiglia, il Polo Europeo d'Innovazione Frutta e Verdura di Avignone, la Camera di commercio di Marsiglia e Méditerranée Technologies organizzano la terza edizione di TECH FRUITS ET LEGUMES, 2 giornate di incontri d'affari volti a favorire lo sviluppo di partenariati commerciali e tecnologici nella filiera della frutta e verdura con Paesi dell'area Euro-mediterranea ed extra UE (Canada, Argentina ed Australia). L'evento, che rientra nelle attività della rete comunitaria Enterprise Europe Network, si svolgerà a Parma il 19 e 20 ottobre 2011 nell'ambito di CIBUS TEC (Parma 19-21 ottobre) – Fiera internazionale delle tecnologie per l'industria alimentare (Stand 5B047 - Padiglione 5B).

Durante la seconda edizione di Tech Fruits et Legumes, che si è svolta nel 2010 ad Avignone, sono stati realizzati 450 incontri tra le 70 aziende partecipanti. Per l'edizione 2011 si prevede l'adesione di circa 150 partecipanti provenienti da 14 Paesi (Italia, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Marocco, Tunisia, Algeria, Libano, Turchia, Egitto, Australia, Canada e Argentina). Attraverso la realizzazione d'incontri d'affari bilaterali pre-organizzati, i partecipanti (imprese, centri tecnologici, laboratori di ricerca, università e tecnopoli) avranno l'opportunità di trovare potenziali partner commerciali e tecnologici internazionali.

Le principali tematiche trattate saranno:

- procedimenti, attrezzature e tecnologie di supporto (processi/attrezzature per la trasformazione,

processi/attrezzature per la conservazione, sistemi di gestione per la produzione, tecnologie di supporto);

- imballaggi e packaging (sistemi di imballaggio, imballaggi attivi e intelligenti, eco-concezione, biomateriali, imballaggi biodegradabili);
- sicurezza e qualità degli alimenti (tracciabilità, sistemi di controllo della qualità, certificazione dei prodotti, contaminanti, controlli, misure e sistemi di rilevamento)

I partecipanti agli incontri bilaterali avranno, inoltre, l'opportunità di partecipare ai workshop tematici organizzati per permettere un confronto diretto tra gli operatori e alcuni esperti di rilievo del settore e potranno visitare il 21 ottobre la fiera CIBUS TEC.

Per partecipare agli incontri è necessario registrarsi e compilare il profilo aziendale (in lingua inglese) entro il 30 settembre 2011, sul sito dell'evento: [www.techfruitsandvegetables.com](http://www.techfruitsandvegetables.com).

Il profilo sarà pubblicato su apposito catalogo on-line. L'agenda individuale degli incontri, sarà definita dal sistema informatico in base agli interlocutori prescelti sul catalogo online e alle preferenze di orario espresse dai partecipanti durante la compilazione del profilo. La quota d'iscrizione, pari a 150 euro per gli espositori e a 250 euro per i non espositori, comprende la partecipazione agli incontri, un servizio d'interpretariato, un buffet per i due giorni degli incontri, l'accesso ai workshop tematici e per i non espositori il biglietto d'ingresso in fiera.

Per informazioni contattare: Unioncamere Emilia-Romagna e-mail: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it) - tel: 051 63 77 034 - 045



## Notizie dall'Unione Europea

### LE PMI EUROPEE HANNO UN LORO RAPPRESENTANTE NAZIONALE

La Commissione europea ha creato una nuova rete di rappresentanti delle PMI negli Stati membri. I "Mister PMI" di nuova nomina saranno i portavoce degli interessi delle piccole e medie imprese. Essenzialmente essi controlleranno la corretta applicazione della normativa UE sulle PMI e assicureranno che le politiche a livello nazionale, regionale e locale siano favorevoli all'imprenditoria. Poiché le PMI sono interessate da politiche che prendono origine da diversi dicasteri con competenze che vanno da quelle fiscali a quelle finanziarie e

da quelle regolamentari all'istruzione, i rappresentanti delle PMI dovrebbero aiutare le piccole imprese a concentrarsi sulle loro attività essenziali per svilupparsi e creare posti di lavoro. Essi incontreranno le organizzazioni rappresentative per le PMI a livello UE nell'ambito del gruppo consultivo sullo Small Business Act.

Questo nuovo meccanismo assicurerà un più stretto monitoraggio e un'azione coordinata a sostegno delle piccole e medie imprese europee. Per l'Italia il rappresentante delle PMI è Giuseppe Tripoli direttore del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico.

Rif.: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/642&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

## Bandi comunitari e appuntamenti

### INVITO A PRESENTARE PROPOSTE: IMPRESA COMUNE "CELLE COMBUSTIBILI AD IDROGENO"

È stato pubblicato l'invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione annuale 2011 dell'Impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno" (FCH JU). L'iniziativa rientra nell'ambito del 7° Programma Quadro-Cooperazione. La dotazione di bilancio, che ammonta a circa 109 milioni di euro, assegnata a questo invito dalla Commissione europea, riguarda cinque aree di applicazione: infrastrutture per il trasporto e rifornimento; produzione e distribuzione dell'idrogeno; generazione stazionaria di energia, ed energia e calore combi-

nati (CHP); mercati iniziali; questioni trasversali. Possono partecipare al bando i soggetti pubblici o privati stabiliti in uno Stato membro o in un Paese associato. I consorzi devono essere costituiti da almeno tre entità legali collocate negli Stati membri o nei paesi associati dell'UE, ma non più di uno nello stesso paese. FCH JU ha lo scopo di accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici e tecnologie delle componenti per le applicazioni basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali. Il termine per la presentazione delle proposte è il 18 agosto 2011.

Rif.: [http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call\\_id=401](http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=401)

## FINANZIAMENTI BEI A COPERTURA TOTALE PER INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Da aprile 2011 sussiste per le PMI la possibilità di farsi finanziare con provvista BEI gli interventi per innovazione, ricerca e sviluppo fino al 100% del loro ammontare totale entro il limite assoluto di € 12.500.000. Le PMI eleggibili non devono avere più di 249 dipendenti, devono essere autonome, devono avere sede in Italia e promuovere investimenti sul territorio nazionale. Gli investimenti proposti a finanziamento devono corrispondere ad un insieme omogeneo di spese, ben identificabili e documentabili e deve risultare chiara la finalizzazione coerente ad una iniziativa di innova-

zione di prodotto o processo legata alla crescita competitiva dell'azienda. Nello specifico sono finanziabili i costi sostenuti per capannoni e beni immateriali; spese di progettazione, sviluppo, prototipazione e testing; attrezzature, macchinari e impianti; spese per il personale e altre spese direttamente connesse alla realizzazione del progetto di innovazione.

Rif.: <http://www.eib.org/projects/topics/sme/intermediaries/index.htm>

## EMILIA-ROMAGNA: BANDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PMI

La Regione ha pubblicato un bando per sostenere gli investimenti innovativi delle PMI dell'Emilia-Romagna al fine di valorizzarne la produzione di beni e di servizi nonché promuoverne la crescita e lo sviluppo competitivo. I progetti finanziabili devono favorire processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizio finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese, devono essere funzionali all'innovazione sia di prodotto/servizio che di processo e favorire ricadute positive sull'occupazione delle imprese in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità. L'agevolazione prevista dal bando consiste in un contributo in conto capitale, fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile. La trasmissione delle domande dovrà essere effettuata nel periodo intercorrente tra il 1° luglio e il 1° agosto 2011.

Rif.: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/finanziamenti/bandi/innovazione-tecnologica-pmi-reti>

## PROGETTO GPRIX SUI FINANZIAMENTI EUROPEI

ENEA sta conducendo una indagine nell'ambito del progetto GPrix, finanziato dall'Unione europea, sulla efficacia dei finanziamenti erogati a livello europeo, nazionale e regionale a sostegno dell'innovazione.

Il progetto è finalizzato a valutare un insieme di misure regionali a supporto dell'innovazione attuate in un insieme rappresentativo di regioni europee caratterizzate da un gran numero di PMI operanti nei settori tradizionali. I settori industriali oggetto dell'indagine sono: ceramico, tessile, meccanico/metallurgico, trasporti, alimentare, pelli. Attualmente, si stanno sondando le imprese dei settori coinvolti, a prescindere dal fatto che abbiano usufruito o meno di finanziamenti pubblici, al fine di raccogliere suggerimenti e indicazioni provenienti dalle realtà produttive europee, in quanto lo scopo principale del progetto GPrix è di indicare alla Commissione Europea come migliorare l'efficacia dei finanziamenti alle imprese per attività di innovazione. Informazioni sul progetto si possono avere visitando il sito web <http://www.gprix.eu>.

E' possibile partecipare all'indagine compilando il questionario on-line all'indirizzo internet <http://survey.merit.unu.edu/gprix/>, oppure richiedendolo al Centro Ricerche ENEA di Bologna, Unità per il Trasferimento Tecnologico (rif. Maria Paola Breggi, [paola.breggi@enea.it](mailto:paola.breggi@enea.it) fax 051-6098084)

## CONTATTI

### Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna  
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050  
E-mail: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it)



L'Europa alla portata della vostra impresa

### SIDI Eurospartello - CCIAA di Ravenna

Viale L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna  
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731  
E-mail: [simpler@ra.camcom.it](mailto:simpler@ra.camcom.it)

### Camera di commercio di Bologna

Piazza Costituzione, 8 - 40125 Bologna  
Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211  
E-mail: [simpler@bo.camcom.it](mailto:simpler@bo.camcom.it)

### Camera di commercio di Ferrara

Largo Castello, 6 - 44121 Ferrara  
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100  
E-mail: [simpler@fe.camcom.it](mailto:simpler@fe.camcom.it)

### Camera di commercio di Forlì-Cesena

C.so della Repubblica, 5 - 47121 Forlì  
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502  
E-mail: [ufficio.estero@fo.camcom.it](mailto:ufficio.estero@fo.camcom.it)

### PROMECC - CCIAA di Modena

Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena  
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520  
E-mail: [simpler@mo.camcom.it](mailto:simpler@mo.camcom.it)

### Camera di commercio di Parma

Via Verdi, 2 - 43121 Parma  
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507  
E-mail: [estero@pr.camcom.it](mailto:estero@pr.camcom.it)

### Camera di commercio di Piacenza

Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza  
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367  
E-mail: [studi@pc.camcom.it](mailto:studi@pc.camcom.it)

### Camera di commercio di Reggio Emilia

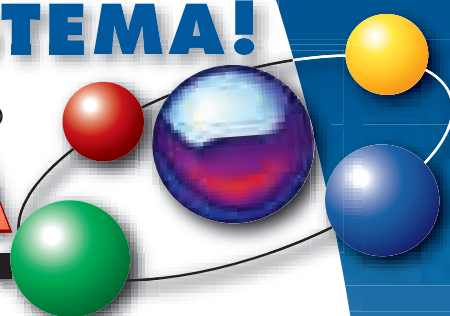
Piazza Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia  
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453  
E-mail: [commercio.estero@re.camcom.it](mailto:commercio.estero@re.camcom.it)

### Camera di commercio di Rimini

Via Sigismondo, 28 - 47921 Rimini  
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747  
E-mail: [estero@rn.camcom.it](mailto:estero@rn.camcom.it)

**ENTRA NEL GIUSTO SISTEMA!**

**IMPRIMA®**

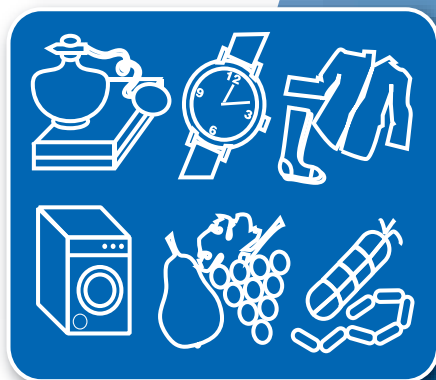


**ETICHETTE · IDENTIFICAZIONE · GRAFICA · RF-Id**

*scopri i vantaggi  
dell' RF-Id*



made in SIAR



**IMPRIMASISTEMA**

**IMPRIMA**

etichette e identificazione

**STONE  
LINE**

studio grafico pubblicitario

**etitec**

tecnologie adesive

**SIAR**

soluzioni RF-Id

44049 Vigarano Mainarda (Fe)  
Via delle Arti Grafiche, 12  
Tel. 0532.739611  
Fax 0532.739699  
[www.imprimasistema.it](http://www.imprimasistema.it)  
[imprima@imprima.it](mailto:imprima@imprima.it)

# C'è una nuova frontiera dell' **ENERGIA**

**Oltre 200.000 italiani  
sono diventati produttori di energia**

e contribuiscono, con il loro impegno e investimento,  
alla sostenibilità energetica del nostro Paese.

**Al loro fianco, per garantire nel tempo i migliori risultati,  
la soluzione di Cogenergy.**

**Energy**  
*intelligence*

*Sistemi, competenze e tecnologie per monitorare e potenziare  
l'efficienza degli impianti nel tempo garantendone la sostenibilità.*



*Servizi web*



*Assistenza*



*Sala Controllo*



*Efficienze*



*Consulenza*



*Manutenzione*

COGENERGY S.P.A. - Via Emilia Romagna, 83  
41049 Sassuolo (MO) Italy  
Tel +39 0536 813 184  
Fax +39 0536 812 773 - info@cogenergy.it  
[www.cogenergy.it](http://www.cogenergy.it)

**COGENERGY**  
efficienza energetica

**Progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione  
distribuita di energia - fotovoltaico - biomasse - cogenerazione**